Il fallimento del matrimonio di Milva (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 numero 134

giovedì 12 venerdì 13 giugno 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 60 (copie arretrate: L. 120) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.66 - Telex 21.121 - [illegible] - Pubblicità: [illegible] - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.003 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.829 - 16121 Genova, via XII Ottobre 186, tel. 595.652 - [illegible]

Qualcuno pagò Baldisseri perché si accusasse?

Esplosive rivelazioni della madre di Marco

La donna chiede un'intervista e dichiara: «Esistono le prove sicure dell'innocenza di mio figlio. Due testimoni l'hanno visto in negozio il pomeriggio in cui fu ucciso Ermanno» - Il ragazzo si sarebbe messo nei guai per scagionare altre persone: a giorni — dice la mamma — «scoppierà una grossa bomba» - in che modo Adolfo Meciani (tuttora in fine di vita) si trova invischiato nella sconcertante vicenda?

Dal nostro corrispondente

Viareggio, giovedì sera.

Anche stamane, mentre il giudice Mazzocchi a Pisa sta ultimando il suo lavoro con altre deposizioni marginali, si continua a parlare di una ritrattazione da parte di Marco Baldisseri.

Sua madre, Maria Vittoria, ci ha rintracciato verso le 9 per telefono chiedendoci un appuntamento. Un quarto d'ora dopo eravamo da lei, nella sua lavanderia di via Pucci. Per la prima volta la vediamo sorridente, allegra. Ci viene incontro dicendoci: «Avete visto? Io l'avevo sempre detto che mio figlio era innocente».

— *Allora, signora, Marco ha ritrattato?*

— Questo non posso dirvelo. Tra un'oretta devo andare dal mio avvocato. Comunque ci sono le prove che lui quel 31 gennaio non era insieme ad Andrea e neppure insieme ad Ermanno.

— *Quali prove, signora?*

— Queste. Alle 15 circa venne da me in negozio e ci stette una mezz'oretta a piegare delle tovagliette. Lo vide una mia cliente che sta a Lucca e che ha [illegible] la sua deposizione.

— *E poi?*

— Alle 16 circa ritornò e chiese una sigaretta ad una cliente di Viareggio che conosciamo molto bene, anch'essa chiamata per fare la sua deposizione. Io queste cose non le avevo mai dette perché costituivano il punto cardine dell'innocenza di mio figlio. Ma ora che, sia pure in maniera confusa, sono apparse sui giornali, non posso che confermarle.

— *Ma perché ha fatto tutto questo, il suo Marco?*

— Perché... perché Marco è un dritto, di quelli che ve ne sono pochi in Italia. Glielo dice sua madre.

— *Ho capito, signora. Marco ha preso dei soldi per non dire il nome del vero assassino?*

— No, no. Io questo non lo dico. Dico solo che è un dritto, cioè un furbo e un intelligente. Non le posso dire altro. A giorni scoppierà una grossa «bomba».

— *Quanto tempo è che non lo vede?*

— Anche ieri mi sono arrivate da lui due lettere, o meglio due poesie: una dedicata a me, l'altra dal titolo «*La mia cella*». Sono fatte veramente da un artista.

— *Lo vedremo presto a casa?*

— Guardi, tra un'ora vado dall'avvocato. Non le posso dire altro. Venga oggi che le saprò essere più precisa.

Come si vede, la madre di Marco è molto sicura di sé ed altrettanto di suo figlio, perlomeno per quanto riguarda le sue doti, nient'affatto encomiabili, di ambigua scaltrezza. Resta da vedere quale sarà la «bomba» che ella ha preconizzato per i prossimi giorni, e resta anche da dimostrare se sia tanto «dritto» un ragazzo che si è fatto mettere in prigione per due mesi abbondanti.

Ieri il giudice ha voluto ascoltare i due sorveglianti del carcere di via Ghibellina per sapere da loro come Marco si comporta, se la notte si sveglia ancora gridando: «Vogliono uccider anche me», oppure se dorme con tutta serenità.

Sono tutti ritocchi a una vicenda che sta veramente per concludersi almeno per quanto riguarda la parte delle indagini e degli interrogatori: prima di mettere alla vicenda la parola «fine» il giudice continua a fare riunioni su riunioni perché, a nostro avviso, non ha ancora grossi e fondati elementi per dire che il «giallo» di Viareggio è definitivamente risolto.

A parte il dilemma sull'innocenza o la colpevolezza di Marco Baldisseri, resta ancora da stabilire quali siano state le effettive responsabilità di Adolfo Meciani. A questo proposito merita veramente ricordare che [illegible] ci [illegible] delle sere il padre di Andrea Benedetti: «Quando mio figlio e Marco incontrarono il signor Meciani nella pineta di ponente, non parlarono di Ermanno, non fecero neppure il nome di Adolfo; parlarono invece di una ragazza di 13 anni, che stette tempo addietro con la compagnia di Baldisseri per due giorni sotto un tunnel alla periferia di Viareggio».

Tutto questo va a vantaggio dell'innocenza di Adolfo Meciani, il quale si è trovato invischiato in questa sporca vicenda per motivi che il padre di «Faccia d'angelo», Enrico Benedetti, conosce, ma che non può dire: ha promesso, anzi, per la verità, è stato diffidato dal giudice Mazzocchi a riferirli.

Se anche Marco dirà che quel giorno vide il Meciani verso le 19-19,30 — è bene ricordare che la perizia ha stabilito che la morte di Ermanno è avvenuta fra le 16,30 e le 18,30 — l'innocenza del «play-boy» risulterà evidente e questo sarà un dramma nel dramma visto che le condizioni del proprietario dei bagni «La Pace», anziché migliorare, peggiorano.

Fernando Galli

Nelle foto accanto al titolo: a sinistra, Marco Baldisseri e la madre, a destra il Meciani

Richiamato a Mosca l'ambasciatore russo negli Stati Uniti

WASHINGTON, giov. sera.

L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Anatoli Dobrynin, è stato richiamato a Mosca per consultazioni e lascerà Washington nelle prossime ore diretto alla capitale sovietica. La notizia è stata data da fonti vicine all'ambasciata dell'Urss le quali non hanno fornito alcun particolare circa questa inattesa partenza di Dobrynin.

Sembra però che essa possa essere in relazione con la conferenza internazionale dei partiti comunisti in corso a Mosca.

Se la dc farà l'ostruzionismo

Deputati senza ferie a causa del divorzio?

Nel psi si rilancia una segreteria Nenni - Lo sciopero della Dirstat pregiudica gli aumenti ai professori

Dalla nostra redazione

Roma, giovedì sera.

I deputati dovranno «divorziare» dalle vacanze se non troveranno un accordo sui tempi per la discussione sul divorzio. Lo ha detto il Presidente della Camera, Pertini. E' per ora, solo una battuta, ma potrebbe diventare una precisa e attendibile previsione se i gruppi parlamentari non riuscirano a concordare un programma per i lavori parlamentari estivi.

Per ora, ci si è messi d'accordo solo per la prossima settimana: si sono stabilite una serie di sedute in cui, oltre che del divorzio, si discuterà di altri problemi (nota di variazione del bilancio dello Stato, interrogazioni, interpellanze, ecc.). Il resto è da fissare, e per questo, mercoledì prossimo, si riuniranno i capi gruppo della Camera.

A parere di molti osservatori, per la verità, le effettive probabilità di un'estate senza vacanze per i deputati sono poche. E cesseranno di esistere se la dc rinuncerà a ogni forma di ostruzionismo sul divorzio. Secondo l'onorevole Fortuna (socialista, autore, assieme all'on. Baslini, del pli, della proposta di legge per lo scioglimento dei matrimoni) si può sperare in questa eventualità. L'onorevole Fortuna aggiunge che si può sperare in un voto della Camera sul divorzio entro la fine di luglio. Per l'esame definitivo, la legge andrebbe poi al Senato nel tardo autunno.

* *

I socialisti continuano a discutere i loro problemi interni. Hanno tenuto ieri una riunione del [illegible] corrente [illegible] cosiddetto «Comitato dei dieci») e torneranno a farlo nel pomeriggio di oggi. Si polemizza sul documento dell'Internazionale socialista (rapporti con i comunisti) e intanto, in vista del Comitato centrale (23 giugno), si cerca di trovare una soluzione per gestire il partito sino al congresso.

Diversi esponenti socialisti, tra cui Ferri, hanno rilanciato la proposta per una segreteria Nenni. Molte, e non facilmente accoglibili, sono però le condizioni che da qualche parte si pongono per l'accettazione di tale proposta. La riunione di questo pomeriggio dovrebbe, tuttavia, chiarire meglio le effettive possibilità di arrivare a una segreteria Nenni. Per ora si sa che lo stesso ministro degli Esteri è cellaste.

* *

Molte notizie sindacali. A tempo indeterminato, da domani, si sciopera nei centri di ricerca. Le Preture e i Tribunali sono fermi per l'astensione dal lavoro dei cancellieri. Diversi giorni dopo la conclusione della vertenza dei postelegrafonici si registrano ancora gravi disservizi nell'inoltro della corrispondenza. Continuano, tra l'altro, a essere recapitate in ritardo le cambiali e si creano, così, delicati problemi sia per le banche, sia per i creditori e i debitori.

La Associazione bancaria italiana ha chiesto l'emanazione di un decreto legge che permetta di superare il problema con una proroga della scadenza degli effetti.

Il caso più grave, nel settore sindacale, è rappresentato, però, dall'agitazione della Dirstat, il sindacato dei dirigenti statali. La Dirstat ha confermato, per lunedì, la ripresa degli scioperi. La nuova astensione dal lavoro dei funzionari dirigenti renderebbe estremamente difficile, e forse impossibile, il pagamento dei nuovi aumenti recentemente concordati tra governo e sindacati.

Questo ritardo potrebbe provocare, come conseguenza, agitazioni e scioperi in altri vari settori della pubblica amministrazione. Le notizie sull'aumento del costo della vita (0,5 per cento in più in aprile rispetto a marzo), anche se non sono allarmanti, contribuiscono, tuttavia, ad alimentare la tensione sindacale.

Mario Pinzauti

borse

Molte vendite e perdite sensibili

Quotazioni a pagina 13

Scioperanti occupano il manicomio a Voghera

326 dipendenti dell'ospedale hanno attuato stamane la protesta - Assicurano ai malati assistenza e vitto

Dal nostro corrispondente

VOGHERA, giovedì sera.

(e. g.) L'Ospedale psichiatrico provinciale di Voghera è da questa mattina occupato dal personale, che è sceso in sciopero per denunciare lo stato di disagio della categoria, dovuto alla ritardata emanazione del decreto interministeriale riguardante il trattamento economico al personale che assiste i malati di mente. L'astensione dal lavoro, proclamata per 48 ore dalle tre maggiori organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil, è iniziata alle 7 di stamane e terminerà alle 7 di sabato.

I dipendenti in sciopero sono 326 tra medici, infermieri, impiegati amministrativi ed inservienti e l'astensione dall'attività è stata totale. Le visite agli ammalati sono state sospese e vengono accettati solo i ricoveri urgenti disposti dall'autorità sanitaria e da quella giudiziaria. L'assistenza ai ricoverati è comunque assicurata, ma sono paralizzati alcuni servizi, quali la lavanderia ed il guardaroba. Funziona solo la cucina ed esclusivamente per il vitto da fornire agli ammalati.

Nel denunciare l'insostenibile situazione di disagio cui quotidianamente devono sottoporsi per assicurare agli infermi un'assistenza adeguata, i dipendenti in sciopero hanno preannunciato più aspre forme di lotta per la difesa delle legittime aspettative nel caso ritardasse ulteriormente la promessa riforma dell'assistenza psichiatrica.

Una voce inquietante dopo l'incidente di martedì

Movimenti di truppe sovietiche in direzione del confine cinese

Dalla nostra redazione

Hong Kong, giovedì sera.

Un remoto tratto di confine, qualche guardia di frontiera sospettosa, alcuni pastori con le loro greggi sono gli elementi del nuovo incidente che ha ulteriormente [illegible] le già precarie relazioni fra la Cina e l'Unione Sovietica. Dopo lo scambio di aspre note nella giornata di ieri, vale a dire il giorno dopo l'incidente avvenuto al confine fra il Sinkiang e la repubblica sovietica del Kazakhstan, si attende di vedere quale sviluppo prenderà la crisi, manifestatasi proprio mentre a Mosca si tiene la conferenza mondiale dei partiti comunisti.

Secondo le notizie dalla capitale sovietica qualche osservatore pensa che l'incidente possa ripercuotersi sulla conferenza con una richiesta di denuncia della Cina popolare da parte della conferenza nel suo assieme. La delegazione del partito comunista del Pakistan orientale, del resto, ha già suggerito che il «vertice» approvi una risoluzione di condanna di Pechino per calunnie e insulti nei confronti dell'Urss e di altri paesi comunisti. Un nuovo appello alla deplorazione della Cina popolare e della sua condotta troverebbe, si dice, con ogni probabilità vasto [illegible] fra i settantacinque partiti presenti alla riunione, la grande maggioranza dei quali è favorevole al Cremlino. Il romeno Nicolae Ceausescu ha chiesto due volte ai convenuti che non si discuta la questione cinese; ma gli appelli del *leader* del pc di Romania sono rimasti inascoltati.

Secondo la versione sovietica la nota di protesta di Pechino, dalla quale il mondo ha avuto la prima notizia del nuovo scontro, «*distorce grossolanamente*» la realtà. Dicono i cinesi che guardie di frontiera sovietiche sono entrate nel Sinkiang «*conducendo atti di provocazione*» contro tre pastori. Le guardie confinarie cinesi hanno reagito e i sovietici hanno aperto il fuoco, con una grandinata di proiettili che ha ucciso una donna addetta alle greggi. A questo punto, dice sempre Pechino, le guardie cinesi, portate «*oltre il limite della tolleranza*», hanno risposto al fuoco. Più tardi le truppe sovietiche hanno varcato il confine attaccando con «*gran numero di carri armati e autoblindate*».

Il Cremlino dice che non è andata affatto così, che pastori e greggi sono stati mandati deliberatamente in territorio sovietico per fare da "schermo" alle truppe cinesi, e che allorquando è stato intimato loro di andarsene, i soldati di Mao hanno aperto il fuoco con le armi automatiche. Solo allora, e per difendersi, le guardie sovietiche «*hanno dovuto rispondere al fuoco, dopo di che gli intrusi hanno abbandonato il territorio sovietico: ma l'affermazione dell'impiego di carri armati e autoblinde da parte sovietica non è che un'invenzione fatta a scopo provocatorio*».

Secondo un dispaccio da Washington della *Columbia Broadcasting System* ai turisti e ai diplomatici stranieri nell'Urss è vietato sin dal 1° giugno il transito sulla ferrovia Transiberiana da [illegible] barras sino all'Asia centrale. Dice la «*CBS*» che, secondo gli esperti, il divieto ha che fare con spostamenti di truppe e di materiali militari in direzione del confine con la Cina popolare.

(United Press)

in sintesi

Caduti a Gerico

TEL AVIV — Sono continuati nella notte gli scontri fra israeliani ed egiziani sul canale di Suez. Tre israeliani sono rimasti feriti. Nei pressi di Gerico, nella Palestina occupata, tre militari di Israele e otto guerriglieri «El Fatah» sono morti nel corso di una violenta sparatoria.

Per il Medio Oriente

NEW YORK — I colloqui quadripartiti svoltisi ieri a New York sulla questione del Medio Oriente sono durati tre ore e si sono conclusi senza l'atteso comunicato provvisorio che avrebbe dovuto fare il punto su oltre due mesi di trattative. Un'altra riunione si terrà martedì

Missili sovietici

WASHINGTON — Il Pentagono ha informazioni secondo cui i sovietici spenderanno altri 12 miliardi di dollari entro il 1975 per la costruzione di missili «SS 9», che sono potenti ordigni intercontinentali. Essi ne possiedono attualmente almeno 230. Per la metà degli anni '70 disporranno di 440 «SS 9».

Preti condannati

MADRID — Cinque preti baschi, colpevoli di uno sciopero della fame, sono stati condannati da una corte marziale a pene varianti dai 10 ai 12 anni di carcere. Le condanne, per «ribellione militare», sono inappellabili. Il loro sciopero della fame costituì una protesta contro la politica repressiva di Madrid nelle regioni basche.

Sig. ....
(COGNOME) (NOME)

....
(INDIRIZZO) (CITTA')

....
(TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere incollato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni **STAMPA SERA** riproduce la fotografia migliore, scelta da una giuria composta da esperti e assistita da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di RENZO MIGLIO (via Bussoleno 15, Lesmann) dal titolo «LA PORTERO' ANCH'IO?». Al signor Renzo Miglio va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Il processo dell'arsenico alle Assise di Pavia

L'ambigua suocera attacca una testimone

Il comportamento offensivo dell'imputata è stato sottolineato nel verbale d'interrogatorio - La deposizione della sorella della vittima rivela nuovi sconcertanti particolari sul tormentato «ménage» familiare

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, giovedì sera.

Maria Regina Dezza, la vedova del medico condotto di Alagna Lomellina, accusata di avere ucciso col veleno il genero Giuseppe Caselgrandi, appare sempre più nervosa ed aggressiva via via che davanti alla Corte d'Assise di Pavia prosegue il processo a suo carico. Anche stamane, durante la deposizione di una testimone, la signora Lucia Caselgrandi in Liparini, sorella della presunta vittima, la Dezza è scattata più volte, non risparmiando accuse e insulti. Il presidente ha dovuto togliere la parola e, su richiesta del P. M., il comportamento offensivo dell'imputata nei riguardi dei testimoni è stato messo a verbale. La signora Lucia Caselgrandi Liparini, citata su richiesta del P. M. malgrado l'opposizione del difensore, inizia la sua deposizione riferendo particolari che mettono in dubbio la serietà della defunta cognata (moglie di Giuseppe Caselgrandi e figlia della Dezza) e sottolineando l'avversione dell'imputata verso il genero.

Lucia Caselgrandi — *Un giorno la Dezza mi disse: «Non perdonerò mai a tuo fratello di essere entrato con la prepotenza nella mia casa, dovessi comparire sino a centomila». Mio fratello era continuamente umiliato in quella casa, tanto che lo consigliai di abbandonare tutti; lui non lo fece, perché innamorato della moglie e preoccupato di dare a suo figlio una famiglia.*

Dezza (scattando) — *Non dica stupidaggini!*

Il presidente riprende una prima volta l'imputata e prosegue l'interrogatorio della teste. La signora Liparini racconta altri particolari ricordando presunti tradimenti della cognata.

Dezza — *Rispetti i morti: mia figlia era onesta, ha sempre voluto bene a suo marito.*

L'imputata, poi, accusa la testimone di avere sempre avuto un amante e ricorre ad un ajellativo piuttosto [illegible] per definire tutte le donne della famiglia del genero.

Presidente — *In istruttoria lei non ha mai parlato di queste circostanze; ora in udienza continua a insultare e ad accusare.*

Viene quindi data lettura di una lettera scritta da Maria Regina Dezza quando ancora erano vivi la figlia ed il genero. La missiva dice fra l'altro: *«Ammettendo anche che Giuseppe sia cornuto, non è il caso di fare pazzie; vi sono uomini illustri in questa categoria: o ci si rassegna, oppure ci si divide».*

Prosegue quindi l'interrogatorio della testimone che rivela un altro episodio non certo favorevole all'imputata.

Lucia Caselgrandi — *La sera del 31 dicembre 1966 la Dezza mi chiamò in disparte e, sapendo che dovevo andare a ballare con Giuseppe, mi chiese se sarebbe venuta anche Giovanna Barsizza. Per non turbarla, dissi che non era al corrente della cosa. Lei allora volle sapere che cosa pensavo di quella ragazza: risposi per opportunità di non aver mai sentito parlare di un matrimonio fra mio fratello e la Barsizza e cercai di rassicurarla. Ma ormai la Dezza era sconvolta ed uscì in questa frase: «Siete tutti contro di me, ma ricordatevi che, morta mia figlia, nessun'altra donna avrà Giuseppe; so ben io cosa devo fare. Non resterò con le mani in mano».*

La signora Liparini aggiunge ancora che il fratello le confidava spesso di essere controllato, forse addirittura pedinato, dalla suocera. Se trascorreva fuori casa la notte, doveva sopportare scenate violente. A questo punto il P.M. chiede che sia messa agli atti una lettera che Giuseppe avrebbe scritto a un'amica in Svizzera, il 29 ottobre del '63. In essa il giovane spiegava che la suocera l'aveva minacciato di «provvedimenti seri» se non avesse troncato immediatamente la relazione. L'udienza continua.

Franco Marchiaro

Riacquista la vista un maestro di 96 anni

Trento, giovedì sera.

(a. n.) A 96 anni di età il decano dei maestri trentini Aniceto Buffi, che da qualche anno era divenuto quasi completamente cieco, ha riacquistato la vista dopo un'operazione chirurgica eseguita su entrambi gli occhi.

Il nonno quasi centenario, lieto per il risultato positivo dell'operazione, ha detto: *«Finalmente ora potrò muovermi e uscire da solo. Il mondo è bello e voglio vederlo, tanto più che conto di restarci ancora per alcuni anni».*

Le indagini a Stoccarda

Strana personalità della tedesca uccisa a Villa Borghese

Si tratta di una schizofrenica ossessionata dai problemi del sesso - La polizia ricerca il tassista che la trasportò da Fiumicino a Roma

[illegible]

Roma, giovedì sera.

La polizia non è ancora riuscita a rintracciare il conducente di autopubbliche che condusse dall'aeroporto a Roma Marlene Puntschuh, la turista tedesca uccisa a Villa Borghese. Nonostante gli appelli a presentarsi agli investigatori per dare il suo contributo alle indagini l'uomo non si è fatto né vedere né sentire.

Tre ipotesi avanzate dalla polizia sino ad ora sono cadute, e si comincia a credere che la turista tedesca sia rimasta vittima di un conoscente occasionale incontrato molto probabilmente nei pressi della Stazione Termini o di via Veneto. La pista dell'americano che fu catturato domenica mentre fuggiva alla vista degli agenti è sfumata: l'uomo ha un valido alibi.

Anche il soldato tedesco amico della vittima, gelosissimo, sembra estraneo al delitto. Restano le lettere e la fotografia dell'amico italiano di Marlene, un certo Guido P. L'uomo è ritratto in una istantanea accanto ad una «Alfa GT».

Non volendo trascurare alcuna pista, gli investigatori stanno indagando a fondo su questo lontano amico italiano, ma non nascondono di nutrire scarsa fiducia. Le ultime notizie inviate da Stoccarda dal dr. Caggiano e dal dr. Patuto, della Squadra Mobile, sulla personalità della ragazza assassinata stanno rivelando nuovi particolari che rendono più plausibile l'ipotesi di un omicidio occasionale, non premeditato.

I due funzionari hanno accertato che la Puntschuh veniva tenuta costantemente sotto controllo da uno psichiatra. I colleghi di lavoro hanno detto che una volta si denudò in ufficio e un'altra fu colta da una crisi isterica e dovette essere ricoverata in clinica. Diverse volte aveva avuto disavventure con amici occasionali, a Parigi e in Italia, dove era stata bruscamente fatta scendere dall'auto dai suoi accompagnatori.

In preda alla schizofrenia, la Puntschuh passava dalle crisi mistiche agli atteggiamenti più liberi. Sembra anche assodato che in questi ultimi tempi avesse rivelato tendenze masochiste. Potrebbe essere stata lei stessa a chiedere all'assassino di legarle le mani con un foulard quando si appartarono a Villa Borghese. **a. r.**

LEI E CORGNATI SEPARATI LEGALMENTE

Il matrimonio di Milva è fallito per stanchezza

Dopo vari tentativi di salvare il difficile ménage, la coppia si è decisa a dar corso alla causa - La cantante apparirà stasera in tv nella trasmissione «Un disco per l'estate»

Prima di recarsi a Saint-Vincent per «Un disco per l'estate», Milva insieme con Corgnati ha fatto una breve sosta nell'ufficio del giudice Romagnoli, sezione matrimoni del tribunale civile. Erano le 13 di martedì: impiegati e cancellieri si affrettavano verso l'uscita. Nessuno ha notato la coppia che attraversava frettoloso i corridoi deserti. Un quarto d'ora dopo, Milva e il marito uscivano con un provvedimento di separazione consensuale in tasca, l'ultimo atto di un matrimonio che ormai si trascinava stancamente tra pettegolezzi e smentite.

Era stata una storia d'amore: lui colto, raffinato, non più giovane; lei una ragazza semplice, con una splendida voce e una gran voglia di vivere. Affascinati uno dell'altro, hanno trascorso sette anni sereni; ma dopo il successo di Milva come cantante e attrice, si sono accorti «che parlavano due lingue diverse, con due vocabolari diversi: un lunghissimo dialogo tra sordi, in cui ognuno era convinto di essersi fatto capire dall'altro, mentre in realtà così non era mai stato». La cantante ancora col desiderio di vivere, affermarsi; Corgnati ormai stanco anche dei suoi entusiasmi.

Intanto era nata Martina; c'erano interessi comuni, nella carriera di Milva il marito ha avuto parte non indifferente. Perciò hanno tentato di restare insieme. Per molti mesi. Finché un anno fa è comparso un giovane attore, Mario Piave; Corgnati ha affermato più volte che Piave non c'entra con il fallimento del suo matrimonio: «Una crisi sentimentale è forse buona per un fotoromanzo, ma una persona responsabile — e io mi considero tale — non può giocare ai dadi l'esistenza della propria famiglia contro una trama per fumetto».

Più difficile stabilire l'importanza che la crisi ha avuto per Milva. E' di pochi mesi fa la notizia del suo mancato suicidio in una clinica del Canavese; l'arrivo di Piave a New York dove lei era in tournée; le fotografie «vecchie di sei mesi» che li ritraevano felici a Villa Borghese; la successiva simpatia di Milva per Strehler. Tutte notizie smentite, ma segni evidenti di un'insofferenza e un disagio che seguivano proprio la trama, semplice ma vera, di un fumetto. Incomprensibili per Corgnati; non per la gente comune.

Due mesi fa, la decisione di separarsi: un'istanza compilata dopo lunghe discussioni con gli avvocati, in modo da risolvere gli interessi economici di entrambi, e il futuro della figlia. Il 10 aprile la coppia si è incontrata davanti al giudice. All'ultimo momento Milva è scoppiata a piangere: sette anni sono difficili da dimenticare: «Credo che ritireremo la domanda», parlava anche per il marito che annuiva.

Più tardi, nella villa di Lei, era stato invece lui a spiegare. La moglie era confusa, incerta. Corgnati sembrava sicuro: dopo avere analizzato i motivi della crisi programmava la nuova vita in comune: «Abbiamo deciso di continuare insieme, come marito e moglie. Tutto ciò che è stato l'abbiamo messo alle spalle, dimenticato. Io starò più vicino a Milva, dedicandole tutto il mio affetto».

Parole. In realtà è continuato il dialogo tra sordi. L'incomprensione per lui; la solitudine per la moglie. E così si è giunti alla separazione. Decisa in maniera brusca e in un momento inopportuno, mentre Milva è impegnata nel «Disco per l'estate». Forse la coppia sperava di tener segreta la notizia e ha fatto il possibile perché ciò avvenisse. Ma il segreto è durato un giorno e ha sorpreso la cantante alle prove di St-Vincent. Milva è sparita. Nel suo albergo dicono: «E' a Milano per un impegno». Il marito è introvabile. D'altronde non saprebbe cosa dire.

Lei la rivedremo già stasera, alla televisione, con un abito bianco che le segna il corpo sottile, i lunghi capelli rossi sulle spalle, il sorriso malinconico. Canterà Primo amore, un'altra storia per gente semplice.

Pietro Squillero

Colonnello in pensione arrestato in Grecia

ATENE, giovedì sera.

Il colonnello in pensione Anastasios Buras — secondo quanto hanno detto alcuni suoi parenti — è stato arrestato dalla polizia greca. Egli è fratello del generale Antonio Buras, ex aiutante di re Costantino, arrestato il 28 maggio.

Accordo per i Cantieri San Marco di Trieste

Trieste, giovedì sera.

(u. t.) Il problema del Cantiere S. Marco a Trieste, occupato da dieci giorni, sta per risolversi. Da Roma si è appreso che, a conclusione di una riunione della delegazione sindacale col sottosegretario on. Mallatti è stato raggiunto un accordo che si basa sui seguenti punti:

Passaggio dei lavoratori attualmente in organico al Cantiere S. Marco alla nuova azienda Arsenale Triestino - S. Marco.

All'attività produttiva della nuova azienda verrà provveduto con un programma di investimenti e di ristrutturazione atto a rendere l'Arsenale Triestino - S. Marco per strutture e impianti idoneo ad assolvere i compiti di cui al presente punto.

Verrà provveduto per la promozione di una nuova iniziativa industriale metalmeccanica per lo sviluppo economico e dell'occupazione dell'area triestina.

Sono state pertanto sospese le agitazioni di solidarietà che erano state disposte in vari settori; per quanto riguarda l'occupazione, essa continua ma è probabile che abbia a cessare in giornata o, al più tardi, domani.

TORTONA — E' morto all'ospedale in conseguenza d'un incidente stradale il contadino Renzo Pasquale Sassi, 39 anni, da Villaromagnano, schiantatosi 5 giorni fa sul suo motofurgone contro un camion in sosta; la moglie Ileana Bolardi, 30 anni, che viaggiava con lui, se l'è cavata con ferite guaribili in pochi giorni.

Previsioni del tempo

Temporali in arrivo

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord, nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni anche temporalesche. Al Centro, al Sud e sulle Isole, nuvolosità variabile con temporanei addensamenti sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Temperatura stazionaria».

Racconto tutto a tua moglie se non mi condoni il debito

[illegible]

Alessandria, giovedì sera.

Un tentativo d'estorsione a mezzo del telefono è alla base del processo in discussione oggi al Tribunale d'Alessandria, imputato il commerciante in oreficeria Ferruccio Palazzolo, di 37 anni, nativo di Valenza e con negozio a Conegliano Veneto. Secondo quanto gli si contesta nel marzo dello scorso anno, avendo appreso che il commerciante in oreficeria Mauro Viale, di 39 anni, di Valenza, aveva deciso di presentare contro di lui istanza di fallimento, telefonò minacciosamente alla signora Nella Milano ved. Morandi, di 64 anni pure abitante a Valenza, suocera del Viale. Le disse di riferire al genero che, se non avesse rinunciato all'istanza, egli avrebbe reso di pubblico dominio una sua relazione extra coniugale con una bella ragazza. Aggiunse che avrebbe fatto pervenire alla Guardia di finanza una denuncia per pretese irregolarità fiscali compiute dallo stesso Viale.

A distanza di poche ore il Palazzolo fece una seconda telefonata. Rivolgendosi direttamente al suo creditore ripeté che avrebbe rivelato alla moglie la sua vacanza sentimentale e lo avrebbe denunciato per evasione tributaria. Ciò sempre allo scopo di indurlo a ritirare l'istanza di fallimento.

«O fai come ti dico — intimò — oppure denuncio quanto so alla "Finanza" e racconto a tua moglie di quella ragazza e di quei portachiavi di cui sai molto bene». Per nulla intimorito l'orafo valenzano, anziché obbedire, querelò il Palazzolo per le telefonate lasciando nel contempo che l'istanza di fallimento da lui presentata, dopo [illegible] invano dal Palazzolo il saldo d'un debito d'alcune centinaia di migliaia di lire, per una fornitura di gioielli mai pagati, seguisse il suo corso.

Svolta regolare istruttoria, lo [illegible] ricattatore venne incriminato. Ora nega in parte gli addebiti asserendo che le sue parole erano state mal interpretate sia dalla signora Milano che dal Viale. La tesi difensiva non è stata accettata dagli inquirenti anche perché suocera e genero non avevano alcun motivo di querelare il Palazzolo se non per giusta reazione alle sue telefonate minatorie.

Emma Camagna

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

POSSIAMO ESSERE SICURI CHE FARÀ UN LAVORO ESATTO

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

409 — (continua)

Per i Venerdì letterari

Marcuse a Torino

Il filosofo del «grande rifiuto» terrà la conferenza conclusiva della stagione dell'Aci al Teatro Alfieri

Vedremo domani a Torino se Marcuse, come dicono, è davvero «fuori moda». Probabilmente tale giudizio è del tutto infondato — se non in superficie. Marcuse domani sarà al Teatro Alfieri per la conferenza finale dei «Venerdì letterari»: l'Aci ha abbandonato per una volta il più piccolo «Carignano» per una platea più vasta, all'evidente scopo di consentire a un maggior numero di persone, e si immagina soprattutto di giovani contestatori, di vedere da vicino e di ascoltare direttamente il filosofo.

«Non mi leggono»

Può darsi che le tirature dei suoi libri, dopo il boom dell'*Uomo a una dimensione* o di *Eros e civiltà* siano ora diminuite, in America (dove insegna all'università di San Diego in California) come in Italia; resta il fatto che la lezione di Marcuse è entrata fin nel profondo della coscienza contestatrice di molti giovani; il suo linguaggio è il loro linguaggio; la sua dialettica la loro dialettica; il suo «grande rifiuto» la prassi su cui essi regolano le loro azioni.

Marcuse è stato altre volte in Italia: l'ultima a Venezia, lo scorso anno, alla vigilia del tormentato Festival del cinema. A Gigi Ghirotti che lo intervistò per *La Stampa* disse: «*Quante cose mi fan dire questi ragazzi, in tutto il mondo. Scommetto che quelli che si rivoltano nel nome di Marcuse non hanno letto i miei libri*». Questo giudizio del filosofo sulla sua influenza nei confronti dei giovani contestatori è probabilmente ingiusto: a meno che non fosse una involontaria civetteria. In ogni modo, ciò che conta è che realmente Herbert Marcuse, a settantuno anni, è il padre della protesta delle minoranze intellettuali, o, almeno, ne è il più lucido interprete.

La controprova è recentissima. Proprio ieri l'editore Einaudi ha spedito in libreria le copie, fresche di stampa, dell'ultimo libro del filosofo tedesco-americano: *Saggio sulla liberazione*, un volumetto di un centinaio di pagine scritto poco prima della «rivoluzione di maggio» dello scorso anno in Francia, ma corredato di note che si riferiscono proprio a quella tempestosa esperienza, che — vista dall'angolo visuale marcusiano — fu un tentativo di utilizzare le sue proposte rivoluzionarie in uno scontro frontale contro le strutture «repressive» di una società industriale avanzata. «*Sono stato colpito* — ha scritto Marcuse nell'introduzione — *dalla coincidenza di alcune idee suggerite nel mio saggio con quelle formulate dai giovani militanti francesi*». Egli si riferisce qui in particolare al «*carattere radicalmente utopico delle loro richieste*». Perché l'ultimo approdo di Marcuse è proprio l'utopia.

Una scappatoia

L'utopia è, nel suo aspetto negativo, una scappatoia dalla realtà, un alibi. Tale potrebbe essere la soluzione che Marcuse propone nel *Saggio sulla liberazione* alle minoranze intellettuali, in lotta contro il «sistema». Ai marxisti spiacerà non poco la sua insistenza sul presunto ruolo conservatore sia delle masse operaie che dei partiti che le rappresentano nei Parlamenti di diversi Paesi industrializzati; non staremo qui a discutere (glielo rimprovereranno probabilmente domani sera in molti) se tale giudizio sia esatto; resta incontestabile che Marcuse non risparmia, nella sua analisi della società «repressiva», nemmeno il proletariato, cui riconosce soltanto di essere la «base oggettiva» di ogni movimento rivoluzionario, negandogli invece nelle attuali circostanze il carattere di «soggetto» di una rivoluzione.

La condizione degli studenti è dunque estremamente difficile, ma non disperata. «*Le modificazioni nella struttura del capitalismo*», dice Marcuse, hanno fatto di loro una «*nuova base*» rivoluzionaria, che naturalmente avrà una nuova strategia e che fisserà i suoi obiettivi e le occasioni di azione sull'«*evolversi della situazione*». Il «*nuovo soggetto*» è già ora il segno di una radicale trasformazione dei metodi di lotta di classe. «*Storicamente, è di nuovo il periodo illuministico che precede il cambiamento materiale — un periodo di educazione, ma un'educazione che si traduce in prassi: dimostrazioni, resistenze, ribellioni*». Dopodiché, con l'aiuto delle «*rivoluzioni esterne*», come quella del Vietnam, o delle lotte razziali, la rivolta anticapitalistica si accenderà anche nelle masse e porterà, attraverso «*una diffusa disobbedienza alle norme e ai regolamenti, scioperi a gatto selvaggio, boicottaggi, sabotaggi, azioni gratuite di non collaborazione*», al rovesciamento del sistema.

Ma cosa verrà dopo? La domanda non riceve risposta concreta da Marcuse, come non la riceve dal «Movimento studentesco». Il «dopo» nascerà — dicono — dalla lotta. La base di partenza sarà — ovviamente — la «*proprietà collettiva, il controllo e la pianificazione collettiva dei mezzi di produzione e di distribuzione*». Ma non secondo i modelli dei Paesi dell'Est e della stessa Russia sovietica. Marcuse parla di creazione di «*una realtà che corrisponda alla nuova sensibilità e alla nuova coscienza*». La «*nuova sensibilità*» è definita da Marcuse come quella in cui «*si esprime il sopravvento degli istinti della vita sull'aggressività e sul senso di colpa*». E' il tema centrale di *Eros e civiltà*; con la «*nuova sensibilità*» gli uomini diverrebbero migliori, farebbero della loro vita un'arte, un libero gioco della fantasia creatrice. «*Sarebbe la sensibilità di uomini e donne che non devono più vergognarsi di se stessi poiché hanno superato il loro senso di colpa: hanno imparato a non identificarsi con i falsi padri che hanno costruito e tollerato e dimenticato gli Auschwitz e i Vietnam della storia, le camere di tortura di tutte le inquisizioni e gli interrogatori secolari ed ecclesiastici, i ghetti e i templi monumentali delle società per azioni, e che hanno adorato l'alta cultura di questa realtà*».

Nessuno scampo

Secondo Marcuse, qualcosa di simile si è già visto in questi anni: i giovani *hippies* hanno lanciato fiori ai poliziotti, hanno lasciato intendere che si può «*edificare una società in cui l'abolizione della povertà e della fatica si concluda in un universo dove il sensuale, il giocoso, il calmo, il bello diventano forme di esistenza, e pertanto la forma stessa della società*». Una società liberata dall'ossessione dei consumi, dei bisogni creati dalla pubblicità.

Tutto questo è chiaramente utopia, ultimo rifugio dell'intellettuale ribelle. La storia non ha dato nessuno scampo agli utopisti, ha sempre infranto i loro sogni; nessuna rivoluzione sociale ha liberato gli uomini dalla tirannide della burocrazia, dai condizionamenti di nuovi padroni. Eppure Marcuse non cessa di affascinare; le motivazioni del suo «grande rifiuto» sono lucide, razionali, dialetticamente abili; che egli generalizzi le sue diagnosi, che le riduca tutte entro ferrei schemi ideologici, che per ottenere certe dimostrazioni non esiti a utilizzare delle non-verità, ciò non toglie alle sue pagine una notevole forza di attrazione. Naturalmente anche nel «*Saggio sulla liberazione*» l'economia trova libero accesso nell'analisi della società industriale avanzata: un'analisi sostanzialmente moralistica e, come ha scritto Piovene, «*religiosa e poetica*». Non è un'assenza da poco, e forse qualcuno domani sera gliene chiederà conto.

Giuseppe Del Colle

Le "lavoratrici d'assalto„ hanno scoperto i cosmetici

La rivoluzione della donna russa

I tempi cambiano, il gusto si affina: ciprie e rossetti non sono più disprezzati - Il concetto di femminilità è associato a quello di eleganza - Fioriscono persino i concorsi di bellezza (in bikini) - Aumentano i negozi di parrucchiere, vengono aperti istituti di chirurgia estetica (dove si rifà un naso per 35 mila lire) - Ma la donna accresce contemporaneamente il suo potere in casa

Dal nostro corrispondente

Mosca, giugno.

Ci sono tante rivoluzioni silenziose in Russia oggi. C'è quella dei giovani e quella della tecnica, quella dei consumi e quella del teatro, quella dei militari e quella dell'automobile. A poco a poco, impercettibilmente, il paese cambia, quasi per moto naturale. La più vasta, la più tenace, la più potente di queste rivoluzioni della nuova Russia è la rivoluzione femminile. Le donne sono oggi le vere protagoniste nazionali. Sta succedendo qui ciò che successe nell'Inghilterra di fine secolo. Ma non è soltanto un fenomeno romantico: la rivoluzione silenziosa delle donne cambia gradualmente l'equilibrio di questa antica società.

A lungo l'Urss ha ignorato la femminilità. I leaders insegnavano alla donna ad essere innanzi tutto un'unità di produzione, come operaia e come sposa. Fino a pochi anni fa, il «completamento della quota» in fabbrica e in famiglia era il loro obiettivo principale. Si esaltava nella donna la esecutrice dei piani quinquennali e la realizzatrice dei sogni staliniani di incremento demografico. La missione affidatale era di edificare il socialismo e fare figli. Sette ore di lavoro per lo Stato, altre sette per la casa. Si premiava con «l'ordine della gloria materna» di primo grado chi dava alla luce nove bambini, di secondo grado chi ne dava otto, di terzo chi ne dava sette.

Non importava che la donna soffrisse le umiliazioni della coabitazione e mancasse dei beni elementari. Nei giorni del «culto della personalità» piaceva molto l'eroismo di massa, quotidiano.

La donna russa non aveva nome o volto. I cosmetici, i bei vestiti, il gusto individuale erano considerati un tradimento dell'austerity di Stato. Il grigiore e l'uniformità confortavano il regime. Ha detto Ehrenburg: «Era pericoloso per una donna sembrare diversa dalle altre». Nessuna ambiva a distinguersi, a guidare: il pubblico non aveva idoli, non s'ispirava a personaggi luminosi. Persino Svetlana Allilujeva, la figlia prediletta di Stalin, era circondata più da curiosità e da paura che da rispetto e ammirazione. Mentre l'Occidente eleggeva reginette di bellezza, creava «dive» cinematografiche, si commuoveva per regine sfortunate, l'Urss promuoveva l'anonima, astratta «lavoratrice d'assalto» della propaganda del partito.

Oggi è diverso. Oggi la donna russa ama l'eleganza, e per essa combatte e vince. Dedica il suo tempo libero alla caccia dei cosmetici, osserva come si truccano le occidentali. Ha modelli a cui ispirarsi: Ludmilla Kossighin in Gvishiani, la figlia del capo del governo, che anche all'estero diffonde un'immagine di buon gusto; la signora Caterina Furtzeva, ministro della cultura, già intima di Krusciov, convertitasi alla moda parigina; Valentina Tereshkova, l'unica donna cosmonauta, che sta imparando a portare i modelli del couturier Zaitsev, oltre alla divisa militare; la prima ballerina del Bolshoi, Maia Plissezkaya, scelta tre mesi fa tra le donne meglio vestite del mondo da una giuria americana.

La donna russa acquisisce il gusto del divertimento: la vacanza, il ballo, la serata a teatro e il ristorante. Sotto lo slogan di «bellezza e salute» fioriscono persino i concorsi di Miss Primavera, Miss dattilografia, Miss 21 anni e così via. «Che cosa c'è di male — ha scritto la Komsomolskaya Pravda — in una figura armoniosa, soprattutto se chi la possiede ha voglia di lavorare e ha cervello?». Ha aggiunto la Literaturnaya Gazeta: «Se abbiamo donne tra le più belle del mondo, perché dovremmo nasconderle?». Fiorenti ragazze sfilano in bikini, contraddistinte dalle lettere dell'alfabeto cirillico, davanti a folle entusiaste, composte non soltanto di giovanotti.

C'è desiderio di vivere, e consapevolezza della femminilità. Aumenta rapidamente il numero dei negozi di parrucchiere per signora: 800 lire per lavatura, messa in piega e colonatura. Vengono aperti istituti di chirurgia estetica, dove rifanno il naso per 35 mila lire e per 42 mila tolgono le rughe. La mancanza di galanteria maschile suscita proteste: Nessuno ci aiuta a indossare il cappotto e cede il posto sull'autobus» scrivono le lettrici dei settimanali femminili. Un'inchiesta ha accertato che per le madri di famiglia il più bel giorno dell'anno è l'8 marzo, giornata della donna: «I mariti ripuliscono la casa e vestono i figli. Per istrada gli uomini ci fanno complimenti. Possiamo uscire per conto nostro, o guardare alla televisione gli spettacoli per noi». Le babushki, le nonnine, disapprovano: in vita loro, non hanno mai visto nulla di simile.

E' l'aspetto più appariscente, ma anche più superficiale della rivoluzione femminile. In realtà la donna, per conquistare il diritto all'eleganza, alla bellezza e al divertimento, si sottopone a sacrifici ancora maggiori che in passato. Allora le rinuncia le permetteva di concentrarsi sulla casa e il lavoro; adesso vuole, o meglio deve pensare anche a se stessa. Essa vive a un ritmo pazzesco. La Literaturnaya Gazeta ha calcolato che i servizi come le lavanderie alleggeriscono solo di un ventesimo le faccende domestiche e che per le code nei negozi si perdono due o tre ore al giorno. «Che cosa aspettiamo per razionalizzare l'industria leggera?» ha chiesto il giornale. «Compagni, avete mai tentato di comprare calzemaglie per un bambino di cinque anni? Se avete tentato, staremo zitti».

Il benessere non è ancora generale, e la donna sposata spesso sfiora la povertà. La media dei salari è di 108 rubli al mese (75 mila lire): troppo poco, anche se si lavora in due, quando un chilo di mele costa 2000 lire e una camicia ne costa 7000. La crisi degli alloggi è tutt'altro che risolta, e solo i fortunati hanno due o tre stanze. Ha osservato la Literaturnaya Gazeta: «Le giovani madri che hanno già allevato un bimbo non hanno il coraggio di ripetere l'esperienza una seconda o una terza volta». Si pongono delicati problemi familiari, a cominciare da quello del controllo delle nascite. A Leningrado, su ogni parto ci sono tre interruzioni di maternità. Il regime non si fida della pillola, ma ha deciso di favorire altri anticoncezionali.

Accanto alla femminilità emergono così nella donna russa altri tratti antitetici: decisione, inflessibilità, ostinazione. Oggi essa è assai più indipendente ed esigente che in passato. E' un fenomeno a cui hanno contribuito probabilmente il terrore staliniano e la guerra, decimando gli uomini e spezzandone la colonna. Non è una mia impressione personale: chiunque sia stato in Russia avrà constatato che è la donna a destreggiarsi nei meandri della burocrazia, a risolvere le piccole difficoltà quotidiane, a esercitare le spinte maggiori in ufficio e in fabbrica. In certi casi, la retorica del regime è giustificata. E' lecito il paragone con la società americana dove le career-girl (ragazze carriera) stan diventando l'elemento determinante.

Leggo ancora sulla Komsomolskaya Pravda che la donna sovietica si sta «sfemminilizzando». L'emancipazione si è spinta troppo oltre, è in corso un trasferimento di forza dall'uomo alla sua compagna. L'uomo si fa «effeminato e molle», mentre la donna acquista caratteristiche psicologiche virili. «Nella nostra società — dice la Komsomolskaya Pravda — non si può parlare di patriarcato né di matriarcato, ma di mediarcato». Perché? «Se la donna ormai lavora quanto l'uomo e porta persino i pantaloni, non si assiste alla formazione di un terzo tipo di persona, qualche cosa di mezzo tra i due sessi?».

L'equilibrio amoroso e familiare è rotto sotto la spinta di tre forze «sovversive»: l'istruzione, l'indipendenza economica e il costume. Oggi, il 58 % dei cittadini con licenza media e superiore sono donne; lo sono altresì il 71 % dei medici, il 70 % degli insegnanti, il 38 % degli scienziati e il 33 % degli ingegneri. La manodopera femminile nell'industria e nell'agricoltura supera il 51 % del totale, e le donne così occupate sbrigano anche le faccende domestiche. La debolezza è giudicata sovente un anacronismo, si insiste sullo spirito d'iniziativa.

Questa dura scuola, scrive la Komsomolskaya Pravda, «tempra caratteri forti, severi, resistenti, pieni di vitalità». Ma contemporaneamente, mascolinizza la donna, ne modifica le aspettative e le esigenze. Cambia il suo rapporto con l'uomo: «Per secoli essa ha rivolto all'uomo uno sguardo rispettoso e umile. Ma d'improvviso muta l'angolo di visuale e scompare il mito della superiorità maschile. Che delusione. L'uomo non è un Tarzan, né un Edison, né un Jean Marais, ma un impiegato qualunque. Perché la donna se lo è scelto per compagno?».

Il pericolo è che la donna russa fiorisca esteriormente ma si inaridisca nei sentimenti e nelle passioni. Essa si sposa più tardi, in media a 27 anni, anziché a 22, come accadeva prima della guerra. Ha meno figli: nella federazione russa, la maggiore delle 15 repubbliche sovietiche, nell'ultimo decennio il numero delle donne con tre bambini è diminuito del 46%. Spesso guadagna quanto il marito (60 per cento dei casi) e qualche volta anche di più (10 per cento). Si fa aiutare in casa, tanto che una curiosa inchiesta di Literaturnaya Gazeta ha accertato che nella maggioranza delle famiglie non esiste più la figura del «padre come massima autorità».

Ennio Caretto

Il divismo non sembra avere intaccato le più famose donne russe. In questa foto le attrici Tatiana Samoilova e Lilia Jouzieva (prima e seconda da sinistra) conversano con una collega francese durante il Festival del cinema a Cannes

Salite a Parigi, sono scese a Palermo

Rapite in jet 2 ragazze

Palermo, giovedì sera.

«*Signorina, permette?*». Tutto è cominciato così in un bar di Parigi, la vicenda si è conclusa con tre arresti.

Ecco in breve: l'avv. Maurizio Lo Monaco, di 38 anni, già candidato al Parlamento nelle ultime elezioni, il suo autista Georges Boiscard, di 30 anni e il suo manicure personale Jacques Benzemor, di 40 anni, nato in Marocco, avevano deciso di passare una serata allegra. In un bar a Parigi incontravano due ragazze, Georgette Chapin, di 21 anni, e Giselle Klara Peitz, di 23.

I tre hanno proposto alle ragazze di fare un giretto in aereo su Parigi. Si recavano ad Orly, ove li attendeva un «jet-executive» affittato dall'avvocato. L'aereo girava un po' sulla città, quindi, senza che le ragazze fossero informate, faceva rotta su Palermo.

A Palermo le due parigine erano prese da una crisi di nervi: a nulla valevano le assicurazioni del Lo Monaco, che si trattava semplicemente di uno scherzo. Nella discussione interveniva anche il pilota dell'aereo, Jean-Claude Roux, al quale il Lo Monaco diceva che «andasse pure a raccontarlo ai carabinieri».

Il Lo Monaco avrebbe cercato di minimizzare e di chiarire la vicenda, sostenendo che si trattava di un malinteso e che egli intendeva solo fare una gradevole sorpresa alle due ragazze francesi. Tuttavia gli inquirenti hanno ravvisato nel fatto gli estremi del reato di sequestro di persona, denunciando l'avv. Lo Monaco, l'autista e il manicure all'autorità giudiziaria e spedendoli nel carcere dell'Ucciardone.

F. r.

Aprono negozi, dettano la moda, fanno soldi, godono piena libertà

I giovani inglesi sono privilegiati lo hanno capito e ne approfittano

Molti adoperano il nudo come un mezzo di protesta, ma nessuno si scandalizza: la settimana scorsa alla Camera dei Lords si è discusso a lungo, con la massima serietà, su una questione di reggipetti - Di gran moda le livree della ex casa regnante di Jugoslavia

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Nel 2000 la popolazione del Regno Unito sarà aumentata di 8 milioni (da 55 a 63). Un terzo dei cittadini sarà al di sotto dei 20 anni. I giovani avranno quindi sempre più peso: il potere della moda è già loro, ma le mode in Inghilterra cambiano con lo stesso ritmo del tempo. (Si sa benissimo che in una giornata di sole, a Londra conviene uscire con l'ombrello).

Ieri la lotta al conformismo prendeva la forma di minigonne e di giacche napoleoniche addosso a ragazzi dai riccioli polverosi. Oggi non è più ribellione in quanto la divisa è stata adottata da tutti, anche da generazioni più anziane e dai giornali di moda. Una serissima ditta di case di mobili si sta propagando pubblicità persino dalle pagine del *Times*, confidandoci che la bella ragazza illustrata a gonna cortissima «non porta mutandine».

Ma quella dei vestiti è sempre stata una espressione di anticonvenzionalità e gli schemi dettati da Parigi non sono mai stati presi sul serio da un'aristocrazia che si beu di portare vestiti a toppe e senza forma. La novità è che la gioia di vestirsi a casaccio è passata dall'aristocrazia a tutte le classi inglesi.

L'eccentricità è una profonda componente del carattere inglese. La settimana scorsa la Camera dei Lords ha discusso a lungo una questione su due ditte di reggipetti che, avendo nomi simili, confondevano la clientela. Sfido il Senato italiano a discutere così seriamente e dettagliatamente tale soggetto.

Ma il nuovo veicolo di protesta vestiaria è oggi il nudo. Alcune ragazze sfidano le basse temperature passeggiando con giacchette di maglia sotto le quali non portano evidentemente nulla. Recentemente, all'ambasciata americana una bellissima ragazza imbarazzava gli occhi dei diplomatici portando una costruzione di metallo e fili che non cadevano certo su quelle parti del corpo generalmente nascoste. Le minigonne non sopportano sottovesti, i reggipetti sono stati aboliti. Anche la biancheria per uomini si adegua ed oggetti a fiori, ricamati a farfalle sostituiscono la severità del guardaroba intimo maschile.

Il nuovo idolo della moda giovane, ossia Clarck, disegna vestiti che hanno l'aspetto di straccetti malandati; le sottane arrivano alla caviglia o non ci sono affatto ed il suo nuovo negozio, a King's Road, non porta neanche il suo nome. In verità è una tana buia, difficile a trovarsi e gremita di compratori.

Il primo lotto in vendita ad un'asta di Sotheby's consisteva in vecchie uniformi e livree della Casa di Jugoslavia. Se l'è comprate un antiquario inglese: le livree sono già in giro per le strade di Londra.

A parte quest'aspetto ribelle, il giovane inglese non è militante. La contestazione (le scuole e le università inglesi farebbero crollare d'invidia gli studenti europei) non è che un fenomeno di emulazione e comunque i *leaders* della rivolta studentesca sono tutti non-inglesi, a cominciare dal pakistano Tariq Ali.

Ma Londra è dei giovani — sono loro che aprono negozi, dettano la moda, fanno soldi e danno un gradevole stampo di libertà in ogni settore. Quando si sposa, la ragazza inglese dai capelli spioventi deve rinunciare al suo ruolo privilegiato e, se mette al mondo bambini, deve anche rinunciare alla propria carriera, in quanto il personale domestico è difficilissimo da trovare. L'industria alimentare si è adeguata al nuovo ritmo e seguendo l'esempio americano ha introdotto pasti congelati, vasellame di carta, lenzuolini da neonati disponibili. Ma non è neanche raro oggi trovare infanti in studi televisivi o culle portate da invitati in casa amiche.

I giovani in Inghilterra sono privilegiati, lo sanno e giustamente ne approfittano. Ma parte del privilegio è quello di non essere viziati. Lo sanno, ma se ne lamentano.

Gaia Servadio

Dove passeranno i treni sotterranei

Per il 1974 in funzione una linea del metrò

Sarà lunga 14 chilometri da corso Orbassano angolo via Settembrini alla Fiat Ricambi - Costerà 50 miliardi, sarà servita da cento vetture (ciascuna con 220 posti)

Nel 1974 dovrebbe funzionare a Torino la prima linea della metropolitana. La data potrebbe essere anticipata, perché oggi appare indispensabile dotare la città di questo moderno mezzo di comunicazione. Il traffico si fa di anno in anno più difficile e lento. Solo una rete di collegamenti sotterranei permetterà a migliaia di persone di raggiungere più rapidamente il luogo di lavoro, di tornare più celermente alla propria abitazione.

Una razionale sistemazione di trasporti urbani sotterra dovrà provvedere ai capolinea [illegible] ampio [illegible] di parcheggio e le stazioni delle linee di pullman per i collegamenti con l'interland. E' indispensabile infatti allontanare dalla circolazione del [illegible] urbano gli autobus che intralciano il traffico ed un numero imprecisato (ma valutabile in alcune decine di migliaia) di automobili che avrebbero enormi difficoltà di parcheggiare.

Il progetto prevede tre linee, così articolate:

Linea 1: da corso Orbassano angolo via Settembrini lungo corso Orbassano, corso Mediterraneo, corso Peschiera, corso Re Umberto, Porta Nuova, via Roma, Porta Palazzo, corso Giulio Cesare, fino alla Fiat Ricambi.

Linea 2: da corso Unione Sovietica [illegible] via Onorato Vigliani per via Vigliani, via Nizza, via Madama Cristina, Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele, corso Inghilterra, corso Umbria. Attraversata la Dora, la linea si sdoppia: un tronco raggiunge la barriera di Lanzo, l'altro il quartiere delle Vallette.

Linea 3: da piazza Massaua per corso Francia, corso Vittorio Emanuele, corso Ferrucci, corso Francia, piazza Statuto, via Cernaia, piazza Castello, via Po a piazza Vittorio.

La valutazione delle necessità più urgenti ha consigliato di dare la precedenza alla linea 1. Sono 14 chilometri a doppio binario la cui costruzione (ci auguriamo con il sistema a «cielo chiuso» cioè con scavi in galleria per non intralciare il traffico in superficie) comporterà una spesa di 50 miliardi: 35 per le opere di costruzione vere e proprie e 15 per gli impianti elettrici, armamento e materiale rotabile; sono previste 100 vetture ciascuna con 220 posti.

I progetti per la prima linea sono già stati presentati al Comune ed esaminati dall'apposita commissione. Si tratta ora di passare ad una fase più avanzata ed avviare la realizzazione dell'opera. Sono stati eseguiti sondaggi nel sottosuolo di Torino: si è accertato che gli impianti esistenti scendono al massimo a 10-11 metri di profondità. La metropolitana [illegible] a 18-20 metri di profondità. Il terreno è [illegible] da materiale alluvionale notevolmente compatto e non dovrebbero quindi esserci sorprese negli scavi.

Nozze annullate per falso

Una sentenza unica in Italia è stata [illegible] dal Tribunale civile di Torino. Un matrimonio è stato dichiarato inesistente per falso.

Nel 1966 Aldo Jahier, un valdese residente a Torino che già viveva separato dalla moglie Elide Ferlini, chiese l'annullamento delle [illegible] che erano state celebrate il 10 agosto del 1953 a Torino nella chiesa evangelica dal pastore dott. Ernesto Ayassot.

Nel corso del processo [illegible] emerse una singolare circostanza: il rito era stato celebrato da un pastore diverso, Paolo Marauda, da quello che, allo stato civile, aveva dichiarato di averlo celebrato.

La sostituzione sarebbe avvenuta su richiesta dello stesso interessato, legato da vincoli di amicizia al Marauda. Al rito l'Ayassot aveva assistito personalmente, aveva poi firmato il documento. Per questa circostanza il dottor Ayassot fu processato penalmente per falso in atto pubblico, ma in seguito in istruttoria per mancanza di dolo.

La causa civile proseguì intanto il suo corso e stamane è stata depositata la sentenza (emessa dalla prima sezione civile del Tribunale, presidente Romagnoli) che considera il matrimonio come [illegible] avvenuto.

Il geom. Jahier, che si è avvalso dell'avvocato Piero Natale Goria di Dusino, per lo stato [illegible] è [illegible] celibe.

temperatura di oggi	
massima	+17
minima	+13,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 14,3; ore 8: 14,6; press. 737,8; [illegible] 86%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, pioggia e temporali, visibilità ridotta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 18; minima 14,3; ore 8: 15,4.

Folla al concorso per applicati in Comune

Posti 30, candidati 1536

Stamane l'esame di diritto nel padiglione sotterraneo di Torino-Esposizioni - I concorrenti sono venuti da tutta Italia - Aspirano ad una carriera sicura con stipendio iniziale di 100 mila lire

Molte ragazze fra i candidati che questa mattina hanno affollato il padiglione sotterraneo di Torino-Esposizioni (f. Moisio)

Per trenta posti sono accorsi a Torino da tutta Italia in 2400. Aspirano a diventare applicati comunali: una carriera sicura, anche se lo stipendio iniziale si aggirerà sulle centomila lire soltanto.

Chi è passato nelle prime ore di stamane per il Valentino ha scorto, ammassati attorno all'ingresso del padiglione sotterraneo di Torino Esposizioni e a stento trattenuti dai vigili, centinaia di uomini e donne in attesa sotto la pioggia. Avevano l'aspetto di studenti, tutti con grossi vocabolari sotto il braccio. Ma l'esame che dovevano affrontare era di tipo particolare: un tema di diritto. Alle 8 i cancelli si sono aperti, la folla si è precipitata per le scale e ha invaso il padiglione che era stato trasformato in un'unica immensa aula con banchi e sedie, diviso in vari settori. Dopo il controllo dei documenti, alle 8,30 è stato letto al microfono il tema: 5 ore per lo svolgimento.

Il concorso era stato bandito dal Comune ai primi dell'anno, a quattro anni di distanza dal precedente. L'età richiesta era dai 18 ai 30 anni e per parteciparvi bisognava avere una licenza di scuola media. Unico titolo di merito, la conoscenza di macchine elettroniche impiegate nel Centro meccanografico del Comune.

«Al posti di pubblico impiego — *ci spiega Domenico Franco, capo dell'ufficio concorsi della ripartizione Personale* — i concorrenti sono sempre molto numerosi, ma non ci aspettavamo questa partecipazione [illegible]. Hanno risposto in 2400 da tutta Italia, Sicilia e Sardegna comprese; molti anche dalla Svizzera. C'è chi è fresco di scuola, chi ha fatto altri mestieri; molti vengono dalle fabbriche attratti dal miraggio di un impiego tranquillo. Molti sono ormai veterani dell'[illegible] avendolo già affrontato altre volte in altri Comuni. Con la prova di dattilografia abbiamo già effettuato una prima selezione: sono rimasti in 1536, 847 donne e 689 uomini».

Il giovane che non vuole vivere con la suocera

Scrivono da tutta Italia allo sposo rimasto solo

La vicenda dell'operaio di Rivoli ha suscitato solidarietà - Lui dice: «Sono disperato» - La moglie: «Gli voglio ancora bene; forse tutto si appianerà» - Ma per ora rimane con i genitori

Paolo Colla, 26 anni

L'amara storia di Paolo Colla, il giovane operaio di Cascine Vica abbandonato dalla moglie al ritorno dal viaggio di nozze perché non accettava di convivere con la suocera, ha suscitato solidarietà. Dal Meridione come dal Nord, gli sono giunte in questi giorni, nella sua casa di via Micca 12, lettere di sconosciuti e di amici, che gli esprimono la loro comprensione per il suo atteggiamento.

Da Gioiosa Ionica gli ha scritto un gruppo di giovani: *«Anche se non ti conosciamo — dicono — dalla tua foto sul giornale abbiamo capito che sei un bravo ragazzo. La tua storia è triste e ci addolora il fatto che, dopo la tua infanzia in [illegible], tu abbia visto frustrate le tue speranze di farti una vera famiglia da una donna cattiva, tua suocera, che non voleva la tua felicità e ti ha portato via tutto: dalla tua moglie ai mobili di casa».*

Il «vecchio maestro» dell'operaio, Domenico Gravero, che ora abita a Nizza Monferrato, ha sentito il dovere di scrivere al suo ex alunno: *«Per tanti anni ti sono stato vicino, ti ho visto crescere, ti ho insegnato tante cose: ricordi belli, che ora mi fanno piangere, sapendoti vittima di una situazione dolorosa. Consigliati con qualche persona esperta, rimani calmo e abbi fiducia, sempre».*

Una «coppia di sposi felici» di Roma, che hanno celebrato il loro matrimonio il 4 maggio, lo stesso giorno che Paolo Colla ha portato all'altare Domenica Foti, ha scritto al giovane una lettera di incoraggiamento: *«Ci addolora sapere che, mentre noi siamo felici e viviamo tranquilli i nostri primi giorni di matrimonio, lei è già triste e solo. Ma vedrà che prima o poi sua moglie ritornerà da lei, perché si renderà conto che l'amore verso la persona che si ama è la cosa più bella del mondo. Anita e Valerio Ciampi».*

Tornerà davvero Domenica Foti nella casa del marito? *«Io lo amo ancora* — ha detto ieri ad un nostro cronista che è andato a farle visita nell'alloggio dei genitori — *e spero che presto tutto si metta a posto. Ci sono state molte incomprensioni, e molti equivoci, in questa vicenda. Ma Paolo ed io siamo ancora marito e moglie, e non lo dimentichiamo».*

Per il giovane operaio, ogni giorno che passa aumenta la disperazione. *«Non ce la faccio più. Amo mia moglie e non posso vivere senza di lei. Ma deve capire che la nostra esistenza ce la dobbiamo costruire da soli, nella nostra intimità, senza padri, madri e fratelli che vogliono dir sempre la loro».*

Domenica Foti: «Speriamo che tutto finisca bene»

Armi in uno scavo

Durante lavori alla Fiat Ferriere è stata trovata a 40 centimetri di profondità una cassa di legno contenente 4 mitra «Sten» arrugginiti, 2 proiettili anticarro, 2 bombe a mano, 8 caricatori da «91» e 9 per «Sten».

Sorpreso un ladro "Cercavo il gatto"

Stanotte in corso Re Umberto - E' Savino Zappavigna, implicato tempo fa in un grosso traffico di titoli - Rubati elettrodomestici per 8 milioni e 20 milioni di candele per auto

Corso Re Umberto 77, ore 3. Il cittadino dell'ordine Giulio [illegible] vede una scala a pioli appoggiata al balcone del primo piano. Sul terrazzo un giovane sta forzando una finestra degli uffici della ditta Sicor. «Cosa fate lassù?», dice la guardia. Lo sconosciuto ha un sussulto, poi con aria tranquilla risponde: «Nulla, sono il custode dello stabile, ho perso il gatto e lo sto cercando».

Il Briccarelli, che conosce il portinaio, non ha difficoltà a capire che si trova in presenza di un ladro. Intanto il giovane scende in strada e tenta di fuggire. Il Briccarelli lo raggiunge e lo blocca. Arriva gente, viene chiamata la polizia. Il giovane è Savino Zappavigna, 36 anni, accusato tempo fa di aver rubato in casa di un commercialista titoli azionari per 400 milioni: al processo era stato assolto da questa imputazione e condannato a un anno e mezzo per ricettazione. Sulla sua auto, posteggiata in corso Re Umberto, vengono trovati valori bollati per parecchi milioni: «Me li avete messi qualcuno di nascosto — si difende —, io non ho commesso nessun furto».

— Elettrodomestici, radio e registratori per un valore di 8 milioni sono stati rubati la notte scorsa da un magazzino in via Moretti 4, alle Vallette. Il derubato è il signor Pietro Brondolo, 37 anni, residente a S. Mauro, che ha un negozio di elettrodomestici a poca distanza dal deposito, in via Viterbo.

I ladri sono entrati nel cortile, con un crik hanno forzato le sbarre della porta d'accesso al magazzino. Si sono serviti di un camioncino, in pochi minuti l'hanno caricato e se ne sono andati senza che nessuno si accorgesse di nulla.

— Otto milioni di bottino al deposito di accessori per auto della ditta Corsi, in corso Corsica 7/47. I ladri avevano già rubato l'autunno scorso (danno sei milioni) ed era stato installato un sistema di allarme. Per aggirarlo hanno sfondato il muro dal vano dell'ascensore e si sono impadroniti di 20 milioni di candele per auto di varie marche. Si tratta evidentemente di un furto su ordinazione.

Il fratello di Paola di Liegi stamane in Tribunale

E' imputato di omicidio colposo per un incidente stradale - Chiesta l'assoluzione

Fabrizio Ruffo di Calabria

Il fratello di Paola di Liegi, Fabrizio Ruffo di Calabria, è comparso stamane alla terza sezione del Tribunale, imputato di omicidio colposo per un incidente stradale. Con il nobile quarantasettenne era sul banco Giuseppe Pesando, 60 anni, che doveva rispondere dello stesso reato.

L'episodio che ha causato il processo avvenne il 12 febbraio del 1964, nei pressi di San Mauro, all'ora del rientro. Il Pesando era sulla sua «Appia» con l'amico Angelo Badarello; dietro viaggiava Fabrizio Ruffo sulla sua «Flaminia». Ad un tratto il Pesando, per evitare una macchina che aveva frenato improvvisamente, sterzò bruscamente sulla sinistra, schiantandosi contro un camion che proveniva in senso inverso. L'«Appia» rimbalzò indietro e fu schiacciata dalla «Flaminia» di Fabrizio Ruffo. Nell'incidente perse la vita il Badarello; gli altri ebbero tutti ferite superficiali.

Stamane in aula (presidente Iannibelli, cancelliere Casaletti) il pubblico ministero dott. Moschella ha chiesto nella sua requisitoria 6 mesi per il Pesando e l'assoluzione piena per Fabrizio Ruffo, in quanto «non si sono da ravvisare in lui neppure gli estremi della colpa». Sono poi [illegible] le arringhe degli avvocati: per Fabrizio Ruffo ha parlato l'avvocato Chiusano; per l'altro imputato l'avv. Sacre. In giornata la [illegible].

Riunione in Provincia per il Valle Susa

Il presidente della Provincia, avv. Oberto, ha indetto per il 25 giugno una nuova riunione per il Cotonificio Valle Susa.

Il 30 giugno, scade il contratto di affitto degli stabilimenti alla società ETI e i cinquemila dipendenti rischiano di rimanere sul lastrico.

Alla riunione che avrà inizio alle ore 16 a Palazzo Cisterna, interverranno i parlamentari piemontesi, i sindaci dei paesi in cui sorgono gli stabilimenti, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i presidenti dei consigli di Valle e il curatore del fallimento Riva, dott. Gambigliani-Zoccoli.

Lunedì prossimo si svolgerà l'asta per la vendita di tutti gli stabilimenti: richiesta base 27 miliardi.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Maleducazione hippy

«Attraversando piazza Cavour nell'ora dei temporali, contemporaneamente all'uscita dei bimbi dalla scuola, ho assistito a una scena che mi ha fatto pensare. A lato di una delle [illegible] aiuole coltivate, ai margini delle collinette erbose, a ruscello, un giovane hippy si serviva tranquillamente delle rose più belle, che aveva cura, dopo averne liberato il gambo dalle spine, di porre a lato, coll'evidente intenzione di combinarne [illegible] un mazzetto.

«A lui si aggregò poco dopo un gruppo di bimbe che presero a seguirne l'esempio, saltellando qua e là, ognuna per proprio conto, le rose. Cercai di spiegare alle ragazzine che stavano comportandosi in modo non consentito né giusto. Mi risero in faccia e risposero che, tanto, i vigili non ci sono mai e quando ebbero fatto i loro comodi, sparpagliando sui prati fogli inservibili dei loro quaderni fra i quali avevano cercato le pagine entro cui avvolgere i fiori rubati, se ne andarono... Che tristezza!

«Mi sono chiesta: a cosa serve, dunque, la scuola? E perché, "prima", fra tutte le materie di insegnamento, non è inclusa "Il galateo"? Perché non si insegna a non bisticciare, a rispettare il prossimo, a non rubare; ad essere meno rumorosi, meno egoisti, più gentili?

«Mi avviai pensando verso casa, ma anche nel tratto piazza Cavour - corso Cairoli, come ovunque, nella nostra città, il pensare è divenuto impresa difficile, la zona è percorsa, giorno e notte, da motociclisti spericolati che vanno infischiandosene e passando a tutto gas, e il cui passaggio provoca autentici traumi all'udito e al cervello e improvvisi sobbalzi al cuore». Lalla Piovano

le vostre lettere

Alba: polemiche sulla contestazione

La « tavola rotonda » organizzata da « Mondo giovane » ad Alba ha suscitato alcune prese di posizione che riportiamo con molto piacere, come una dimostrazione che i fatti riguardanti gli studenti albesi meritavano di essere trattati. E lo facciamo tanto più volentieri in quanto la « tavola rotonda » non aveva la pretesa di una esauriente indagine campione, ma soltanto quella di riunire alcuni studenti, scelti a caso, che aderirono alla nostra richiesta senza timore di veder comparire il loro nome sul giornale.

Un ex liceale di Alba (in una lettera firmata) scrive, tra l'altro:

« Io trovo che gli studenti albesi, o, meglio, che una buona parte degli studenti albesi, sono caduti in una colossale contraddizione! E' la contraddizione in cui cadono un po' tutti gli studenti, ma in questo caso credo proprio che essa sia totale. Noi studenti critichiamo la scuola come scuola di classe, come scuola aperta (totalmente) solo a determinati privilegiati (e questo è senz'altro vero!), ma non pensiamo mai che, in fondo, criticando questa situazione, autocritichiamo noi stessi!

« Non basta dire "io contesto tutto, la scuola, lo Stato, la Chiesa", senza prima aver contestato sé stessi. E' questo un modo di agire che io giudico estremamente insincero. E ora, per venire al caso degli studenti albesi, io non riesco proprio a spiegarmi come abbiano potuto essere così superficiali. Essi hanno tentato un contatto con gli operai e sono anche riusciti nel loro intento! Ma come hanno fatto a riuscirvi?

« Essi sono andati dagli operai e hanno loro aperto gli occhi, mettendosi in questo modo nella stessa, identica situazione dei padroni: hanno giudicato gli operai incapaci di agire senza il loro apporto, strumentalizzando in tal modo (cosa che fanno anche con gli studenti dei primi anni dei licei) gli operai stessi! Hanno giudicato gli operai incapaci di pensare con la propria testa, incapaci di rendersi conto della propria situazione e dei problemi che da essa derivano, incapaci di affrontare questi stessi problemi, hanno, per concludere, giudicato gli operai come li giudicano i padroni, quasi come bestie, e li hanno illuminati con la loro scienza!

« Ora io ritengo che questi studenti non solo debbano contestare sé stessi per i motivi cui sopra ho accennato (non si può pretendere di diventare «S. Francesco», senza prima esserci messi il saio e il cilicio!), ma anche e soprattutto per avere commesso un'azione veramente così poco onesta! Io ho molta fiducia negli operai e credo che non abbiano affatto bisogno dell'aiuto degli studenti (verrà un giorno in cui tutti gli operai saranno anche studenti e viceversa!) e credo anche che nessuno meglio di loro sia in grado di capire e affrontare i propri problemi! Ogni tentativo fatto dagli studenti per venire a contatto con gli operai, non è che un tentativo di dare una impossibile giustificazione al fatto di essere dei privilegiati!!! No, ad Alba e non solo ad Alba la contestazione sta diventando solo più una moda e come tale non vale più assolutamente nulla ».

Un gruppo di 18 studenti del liceo di Alba, che si firmano, pur pregandoci di non riportare i loro nomi, nega che le idee riportate nella « tavola rotonda » siano « rappresentative di tutte le tendenze dei [illegible] studenti albesi ». E così precisano: « *Dal momento che il vostro inviato mise l'accento sul fatto che esprimeva con il massimo scrupolo di "fedeltà" le affermazioni degli intervenuti, o i non contestatori erano muti o erano assenti. Infatti non emerge alcuna opposizione all'opinione dei contestatori.*

« Intendiamo ora esaminare separatamente i punti in cui si trovano le più gravi inesattezze: parliamo in quanto siamo a conoscenza perfetta degli avvenimenti poiché i "giorni caldi" ci hanno visti testimoni oculari sia come albesi, sia come studenti del Liceo.

« Quando gli operai in sciopero (il giorno di venerdì 24) giunsero al Liceo, in modo tutt'altro che pacifico, gridarono, sì, "fuori gli studenti!"; ma rivolgendosi a quelli che si erano rifiutati di unirsi ai dimostranti. Infatti la maggioranza dei liceali (perché su una popolazione scolastica di circa 180 persone meno della metà abbandonarono le aule) optò per il proseguimento delle lezioni ».

I 18 studenti, dopo aver posto in dubbio la simpatia dei contestatori verso il preside Riccomagno e aver sostenuto che il capo dell'istituto non fu indotto a lasciare l'incarico per le proteste dei genitori, affermano che « *l'animo del preside fu provato dalla terribile e drammatica situazione che egli dovette fronteggiare il giorno 25 gennaio* ». Ecco il loro racconto:

« Una marea di dimostranti si era ammassata dinanzi al Liceo ed alcuni già si riversavano verso la porta posteriore dell'edificio, dove si trova un giardino protetto soltanto da una bassa cancellata. Dalla folla si alzavano urla, fischi, insulti, come "fascisti! crumiri!" rivolti a tutte le persone che si trovavano nell'interno. Già alcuni operai e studenti filo-cinesi avevano scavalcato la cancellata, aprendo il cancello al fine di dare via libera alla turba che si avvicinava.

« Questo, a nostro avviso, è il momento effettivamente drammatico per l'animo del preside Riccomagno che vide (e noi ne fummo testimoni) crollare in un istante l'ideale che aveva informato la sua esistenza. Infine dobbiamo confessare che non ci accorgemmo che questi presunti demagoghi filo-cinesi avessero fatto sospendere il fiato alla città; e, per il rispetto che portiamo ai valori della Resistenza, nemmeno nel nostro inconscio osammo accostare le gloriose 23 giornate di Alba alle due giornate di Enrichens ».

In Francia un anno dopo la rivoluzione di maggio

I « giorni caldi » che gettarono il Paese nella crisi sembrano lontani - A Parigi l'atmosfera è calma: scomparsi dai muri dell'Università i manifesti che incitavano alla rivolta, davanti alla Sorbona soltanto due furgoni di gendarmi annoiati Qualcuno afferma che « il fuoco cova sotto le ceneri », ma un illustre docente smentisce: « Questo è un anno dei più calmi e dei più "senza storia" che io abbia visto » - Il ministro Faure continua la sua lotta per la riforma accademica

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giugno.

Un anno è trascorso dalla « rivolta di maggio ». Oggi, la guerriglia accademica è un problema d'attualità negli Stati Uniti, in Brasile, in Giappone. Ma in Francia 6 mila professori (fra cattedratici e aggregati) e 19 mila assistenti di tutte le Università non debbono più preoccuparsi di « *salvare insieme la libertà e l'ordine* ».

Esattamente un anno fa, il 12 giugno '68, in tutta la Francia si svolgeva uno sciopero generale di un'ora per « *protestare contro le violenze della polizia* »: il « quartiere latino » era ancora invaso dagli agenti. Prima dello sciopero, nella mattinata, il governo aveva vietato « *ogni manifestazione pubblica sul territorio nazionale* » e sciolto i gruppi studenteschi di sinistra.

Quei giorni sono ormai lontani. Quasi niente, nell'atmosfera di Parigi ed in particolare della « riva sinistra », li ricorda. Davanti alla Sorbona, vi sono solo due furgoni di gendarmi annoiati. Davanti alla nuova facoltà di Medicina di Rue des Saints-Pères (l'altr'anno l'ultima ad essere evacuata) sono scomparsi tutti i manifesti che incitavano alla rivoluzione. Alla scuola di « Belle Arti », dove con gli studenti nel giugno scorso trovarono rifugio mercenari, spostati, delinquenti, un timido tentativo di occupazione da parte di un gruppo di « gauchistes » è stato subito stroncato. Presso « Scienze politiche », c'è solo un giovanotto, seduto su uno sgabello, a distribuire volantini che incitano a votare scheda bianca nel ballottaggio di domenica prossima tra Pompidou e Poher. Passa una donna di ritorno dal mercato e lo schiaffeggia. « *In questo modo* » esclama stavolta « *fate aumentare i voti dei gollisti* ». « *Sempre la stessa storia* » dice quasi tra sé e sé il giovane, continuando impassibile la sua propaganda solitaria.

Fuori Parigi, a Nanterre, dove si accese la scintilla del maggio, il rettore ha licenziato i poliziotti privati ingaggiati per mantenere l'ordine che nessuno turba seriamente. Da tutte le regioni, salvo focolai sporadici, si segnalano polemiche ma pochissimi incidenti.

Nella capitale, fonti autorevoli affermano che « *il fuoco cova sotto le ceneri* ». Pompidou dice che « *le sommosse possono ricominciare da un giorno all'altro* » e solo una sua vittoria può garantire ai francesi ordine e tranquillità. Propaganda elettorale o intima convinzione? Il decano della facoltà di Scienze di Parigi, Marc Zamansky, rilascia dichiarazioni che rafforzano la seconda ipotesi: « *Siamo sempre più inquieti per la situazione delle nostre facoltà. V'è una tensione che si aggrava di mese in mese. L'Università e l'educazione nazionale sono spinte sull'orlo dell'abisso* ». Ma un altro illustre docente, il professor M. R. Viscokas, lo smentisce: « *Bisogna dire che questo è stato un anno dei più calmi e dei più "senza storia" ch'io abbia visto dopo moltissimo tempo. Abbiamo avuto, per la prima volta, la possibilità di assicurare un insegnamento degno di questo nome. Certo, tutto non è perfetto, esistono ancora diversi motivi di malcontento per studenti e insegnanti* ».

Durante i giorni della rivolta studentesca questa era un'immagine abituale nel Quartiere Latino; ora è solo un ricordo

Le dichiarazioni dei due professori vanno lette anche tra le righe. V'è una polemica sulla possibilità o meno di una nuova sommossa, ma v'è anche un completo disaccordo sulla « riforma Faure ». Zamansky appartiene al gruppo dei cattedratici che l'avversano; Viscokas al gruppo che la sostiene, sia pure con l'intenzione, qua e là, di apportarle modifiche.

Al centro dei contrasti, Faure non si mantiene al « disopra delle parti »: anche in questi giorni di accanita campagna presidenziale egli continua a battersi solamente per la riforma. I suoi avversari dicono che è un lusso che può permettersi: vinca Pompidou o Poher, un posto nel futuro governo per lui è sicuro, senza che sia costretto a far niente per ottenerlo. Faure non se la piglia: « *Qualcuno pensa che da troppo tempo occupo il posto di ministro dell'Educazione nazionale* » afferma sorridendo; « *io penso che sono appena arrivato* ». Poi, solo un po' più serio: « *La mia riforma non è una droga ma una cura appropriata ai mali dell'Università. Naturalmente, è un metodo nuovo che incontra delle difficoltà, anche perché i giovani sono portati a credere che i loro ideali possano trasformarsi immediatamente in realtà concrete. Ci vorranno invece anni per attuare tutti i particolari delle riforme, ma la strada è questa e non si torna indietro* ».

La « strada » dovrebbe portare alla soppressione degli esami, sostituiti con il sistema del « controllo continuo delle conoscenze ». L'autonomia e la partecipazione sono gli altri cardini. Il rinnovamento ha preso avvio dal febbraio scorso. Terminata la prima fase (l'elezione dei consigli di gestione paritari e provvisori), è in corso in questi giorni la trasformazione dei Consigli universitari in [illegible] costituenti che « *dovranno riunire le varie unità di insegnamento e di ricerca nelle "Università pluri-disciplinari" che non potranno comprendere più di 15 mila alunni* ».

« *Abbasso la partecipazione, abbasso la riforma-bidone* » hanno gridato lunedì scorso [illegible] studenti, drappi rossi in testa, durante la visita di Faure alla facoltà di Scienze d'Orsay, alla periferia di Parigi. Per qualche minuto, i manifestanti hanno impedito all'auto del ministro di proseguire. Stavano per intervenire i poliziotti, ma Faure li ha fermati e, andando incontro agli studenti, ha detto: « *La rivoluzione, io l'ho conosciuta prima di voi. "Che" Guevara l'ho ricevuto come ospite a casa mia, Mao Tse-tung m'ha ricevuto come ospite a casa sua* ».

Luca Giurato

brevi

A CUNEO si è costituita la sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie che hanno fanciulli sub-normali. Domenica alle 9,30 con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Diocesi, si svolgerà presso l'Istituto Sacro Cuore di via Fraxo la prima giornata del sub-normale. In provincia gli infelici che rientrano in questa categoria sono quasi ottomila. L'associazione, presieduta dal geom. Vittorio Castellino, sta effettuando il censimento per predisporre un'azione efficace per la cura, il ricovero e l'eventuale recupero dei [illegible] minorati.

A PRIOCCA, nella Langa, gli alunni delle medie hanno concluso l'anno scolastico con una commemorazione del poeta piemontese Nino Costa al quale è intitolata la scuola. Al termine della manifestazione sono stati premiati gli alunni migliori. Il primo premio è stato assegnato alla studentessa Giuseppina Rava; altri tre premi sono andati a Luciana Bria, Clementino Abbia e Marisa Scaffone.

Il momento della cucina

Vita in libertà sotto la tenda: una bella turista sbuccia le patate in costume da bagno

Le vacanze sotto la tenda fuori moda per i ragazzi?

Sembra che, almeno fra i giovani, il campeggio stia passando di moda. Pochi anni fa la vacanza sotto la tenda rappresentava il modo migliore per viaggiare, per divertirsi con pochi soldi. D'inverno si risparmiava qualche spicciolo sul ridotto « stipendio » che doveva servire alle piccole necessità della scuola e ai divertimenti e con un amico si andava alla ricerca di una « canadese », non importa se usata purché assicurasse la tenuta impermeabile. Poi, verso primavera, si tracciava sulla carta geografica il percorso della vacanza, dopo aver vinto la tenace resistenza della mamma che temeva le insidie di un viaggio, anche breve, in bicicletta, o con il motorino. Infine arrivava il gran giorno: si partiva un po' emozionati, con il carico traballante sul portapacchi della fortuna o sulle spalle; a uno il telone della tenda, all'altro i paletti e il sacco da montagna; a uno qualche tegame per far da mangiare, all'altro le pinne per la pesca subacquea.

Magari qualche furioso temporale ti sorprendeva mentre rizzavi con un po' di fatica la tenda; oppure dopo aver passato senza chiudere un occhio la prima notte ti accorgevi che, tutto sommato, la terra come giaciglio è dura e scomoda. Il telone impermeabile ed il sacco a pelo facevano spesso rimpiangere il letto di casa, e la pur volonterosa cucina del compagno lasciava alquanto a desiderare; eppure, malgrado questi inconvenienti, ai quali d'altra parte si poneva facile rimedio con un po' di esperienza, il campeggio rappresentava una delle forme di vacanza più suggestive. C'era il piacere di sentirsi indipendenti, di potersi muovere anche soltanto per tappe di pochi chilometri, la possibilità di nuovi incontri, piacevoli ed imprevisti. E al fascino del camping si sacrificavano volentieri le facili comodità di una vacanza con la famiglia.

Oggi, invece, i ragazzi sembrano poco attratti dalla vita sotto la tenda. « *Non c'è più lo spirito di dieci-quindici anni fa* — dice l'ing. Saroglia, presidente dell'Associazione campeggiatori turistici d'Italia. — *Oggi si registra il boom del caravanning, ma c'è un calo di giovani; in tenda troviamo gli adulti, tanti adulti, con i bambini piccoli, ma i ragazzi appena son più grandi tendono a disertare il campeggio* ».

Eppure l'Italia vanta una rete di campeggi vastissima, oltre milletrecento accampamenti dalla Val d'Aosta alla Sicilia, dal Gargano al Trentino. File interminabili di turisti stranieri vagano d'estate da un punto all'altro della penisola con tenda o roulotte al seguito. Ed il camping rimane una forma economica di vacanza, almeno per i giovani che sanno adattarsi: una tenda a due o tre posti, le tradizionali « canadesi », costano dalle 10 alle 30 mila lire; il materassino di gomma, che permette un sonno più tranquillo, è compreso fra le 4 e le 6 mila lire; un sacco a pelo dalle cinque alle ottomila. Con poca spesa, qualche migliaio di lire, si può completare l'attrezzatura, render meno « spartana » la vacanza. Anche il pernottamento ha un costo piuttosto modesto: non esiste una tariffa unica, ma la media si aggira sulle trecento lire al giorno per ciascun campeggiatore, oltre alla quota di parcheggio per la bicicletta, la moto o la macchina. In quasi tutti i campings esiste uno spaccio per i generi alimentari, sovente c'è anche un ristorantino, alcuni sono ancora più confortevoli, con il locale del parrucchiere, il cambiavalute, ecc.

Ma i giovani figli della « civiltà dei consumi » sono diffidenti, qualcuno ha fatto una sola esperienza del genere e non ha ritrovato l'entusiasmo per riprovarci, altri sono abituati a viaggiare comodamente, rifuggono dall'improvvisazione della vita sotto la tenda, non si adattano a tanti piccoli sacrifici. I campeggiatori affiliati all'associazione nazionale in Italia sono circa quarantamila, ma in totale si possono stimare in [illegible] mila. Di essi i giovani costituiscono la minoranza, i ragazzi hanno trovato altre iniziative di vacanza, di turismo a buon prezzo, con le varie forme di vita di club. Tutto sommato i « contestatori » di casa nostra sembrano poco disposti a rinunciare alle tradizionali vacanze « borghesi ».

Paolo Patruno

tempo beat

RAYMOND LOVELOCK - Via Magna Grecia 38, Roma; **ROSANO** - c/o RiFi Record - Buenos Aires 77, Milano; **IL GAMBERO** - Casella postale 490, Torino; **FEDERICO FELLINI** - Via Volosca, Fregene (Roma); **FABRIZIO MORONI** - Via Valparaiso 17, Milano; **DORI GHEZZI** - Via Serra, Milano; **FABRIZIO DE ANDRE'** - c/o Cetra - Via Bertola 34, Torino; **ALBERTO ANELLI** - Viale Certosa 1, Milano.

CHISSA' CHI LO SA' la trasmissione televisiva del sabato, dedicata ai ragazzi, è agli spareggi. La [illegible] di Torino (che la scorsa settimana prevalse su quella bolognese) si incontrerà questa volta con le campagne di Trieste. Il titolo di « Campione dell'anno » toccherà alla Mole? Si vedrà. Intanto ecco gli ospiti del telequiz: Adamo con il suo ultimo successo, Fausto Leali e il cantautore Infratino.

LE CANZONI PIU' GETTONATE questa settimana sono « Una storia d'amore » di Celentano; « Tutta mia la città » dell'Equipe 84; « Viso d'angelo » con i Camaleonti; « Acqua azzurra, acqua chiara » di Lucio Battisti; seguono (per i maggiori di anni 17) « Non credere » di Mina; « I want to live » degli Aphrodite's Child.

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

dove andiamo questa sera

Un'altra donna per Gassman: è Mylène Demongeot, sua partner nel film «13» (Tel.)

teatri danze ritrovi

AL NUOVO: (Stagione Sinfonica del Regio) ore 21,15 Concerto sinfonico diretto da Aldo Faldi. Solisti: Renzo Damiani, Ezio Dazzaria, Cristiano Rossi. Musiche di Feld, Mozart, Dvorak. (Il pubblico avrà libero accesso alla sala).

ALCIONE: Compagnia Leandri Brinu. Orario 16,15 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,45 Corse al galoppo. Ingresso gratuito. Premio Jauco. L. 1.500.000.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 9, tel. 678.976) ore 21, I Discepoli.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.027): The Evergreens — c. T. Ratti-Gigi.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CHALET: ore 21, Riccardo Rauchi.
CLUB 84: 21, Roby e i Gentlemen.
EDEN: 21, La Bart Bart Band.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN (Casof. 52 aberr., telef. 650.912) ore 21, Orchestra Crotta.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45-21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: 21, I Fernohi.
LA PERLA: ore 21 Delano Renno.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.

MASSAUA: ore 21: Chi-co-che.
PRINCIPE: ore 21, The Brig.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.605).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
EVARISTO'S CLUB (Str. Cavoretto 2).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra I Lovara.
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante Dancing. Tony [illegible] ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 502.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Sarge 10, tel. 331.040): ore 21, Complesso Formula 3.
WEST END NIGHT CLUB: tel. 660-270, Attrazioni internazionali ore 1.

ABATJOUR (Sacchi 20: tel. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Volta 8, tel. 539.889): Records Collection, ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (Traforo Pino, tel. 884.213).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.520): 21.
HOLIDAY: chiusura estiva.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 15): 18-21, Gogo Giorno. Ristor. fino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncal. 44): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito, telefono 687.553): I Grozni. 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	«Z» (L'orgia del potere) di Costa-Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, J.-L. Trintignant (Francia - Colore) — Da un assassinio politico una stringente inchiesta giudiziaria. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,40 17,10 19,40 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	Stregami, ma di Carlo scalari, di produzione Terry-Toons, con i corvi Checco e Secco, il pulcino Carbonchio, il topo Supercolino in 11 raccontini (Usa - Colore). ★ Disegni animati in versione italiana	Critica ●● Pubblico ○○○	14,40 16,20 17,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. [illegible]
ASTOR v. Viotti 6 Tel. 510.616	Il Gattopardo di Luchino Visconti (Drammatico - Technirama - Technicolor - Italia) con Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon — Il romanzo di Tomasi di Lampedusa nella celebre illustraz. cinematografica	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 18 — 21,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	I dannati della terra di Valentino Orsini (Dramm. - Italia), con Frank Wolff, Marilu Tolo. — Autocritica di un comunista inquadrata nel travaglio dell'affrancamento negro dal colonialismo. Vietato minori 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	16,15 12,30 14,30 18,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 50 Tel. 510.702	Non uccidevano mai la domenica di Henry Levin, con Jack Palance, Vince Edward, George Maharis, Sylvia Syms. (Usa - Colore). — Lotta feroce e tragica fra padre e figlio. ★ Western - V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,25 16,40 18,35 20,30 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	I complessi di Risi, Rossi, D'Amico (A episodi Italia) con Manfredi, Sordi, Tognazzi, Ilaria Occhini, Claude Lange, Romolo Valli, Gaia Germani. — In tre episodi una satira di costume datata al 1965.	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Un certo giorno di Ermanno Olmi, con Brunetto De Vita e altri interpreti (Italia - Colore) — Un uomo all'apice della fortuna, uccide un uomo incidentalmente. Quali le conseguenze? ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Alessandro... un uomo felice di Yves Robert, con Philippe Noiret, Françoise Brion, Marlene Jobert, Paul Le Person (Francia - Colore) — Inattesa felicità d'un tipo semplice e furbo ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Django di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Loredana Nusciak (Italia-Spagna - Colore). — Straniero misterioso si avvantaggia nella lotta tra due bande messicane rivali. ★ Western. Viet. 18	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,20 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	L'uomo dall'occhio di vetro di Alfred Vohrer (Poliziesco - Colore - Germania) con Horst Tappert, K. Hübner, I. Pagu — Da un romanzo di E. Wallace, un allucinante film del terrore. Vietato minori anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Quarta parete di Adriano Bolzoni, con Peter Lawford, F. Prévost, P. Turco (Italia - Scope a col.). — Davanti alla degenerazione della propria famiglia un giovane arriva al delitto. ★ Drammatico - V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,45 16,40 18,35 20,25 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Thrilling! di Ettore Scola, Gian Luigi Polidoro, Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Alexandra Stewart, Walter Chiari, Dorian Gray, Alberto Sordi, Sylva Koscina (Italia). ★ Satirico, in 3 episodi	RIEDIZIONE	Or.: 14 — 16,00 18,10 20,20 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	Una lezione particolare di Michel Boisrond, con Nathalie Delon, Renaud Verley, R. Hossein (Francia - Colore) — Nell'età del benessere, una vampata d'amore distrugge una vita. ★ Drammatico. V. 14	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Non tirate il diavolo per la coda di Philippe de Broca (Commedia - Colore - Francia) con Yves Montand, M. Renaud, M. Schell — Rapinatore in fuga con milioni trova asilo in un castello antico. V. in. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	Meglio morto che vivo di Robert Sparr, con Clint Walker, Vincent Price, Anne Francis (Usa - Colore). — Drammatica vicenda tra avventurieri senza scrupoli e audaci. ★ Western. V. 14	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI p. Solferino Tel. 535.440	Agente 007, licenza di uccidere di Terence Young con Sean Connery, Ursula Andress (Gran Bretagna - Colore). Ritorna la prima avventura di James Bond, dai romanzi di Fleming. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,35 19,55 22,15 Ingr. 800
ARISTON v. Lagrange 12 Tel. 548.147	Sfida negli abissi di William Graham, con J. Cash, David Summer (Usa - Colore) — Audace impresa di marinai britannici del tipo «uomini rana» contro munita base nemica in Norvegia. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 249 Tel. 530.714	Lucrezia di Osvaldo Civirani, con Olinka Berova, Gianni Garko, Lou Castel (Italia - Scope a colori) — Intrighi e amori di una Lucrezia Borgia in edizione sexy. ★ Storico-passionale - V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,35 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Istanbul Express di Richard Irving, con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon (Usa - Colore) — Sul famoso treno collegante Parigi alla Turchia, attività pericolosa di agenti segretissimi. ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.364	Anch'io sono una donna di Mac Ahlberg, con Gio Petré, L. Lucas, H. Petterson (Danimarca - Colore) — Bella infermiera scandinava passa attraverso difficile esperienza sentimentale. ★ Drammatico V. 18	Critica ● Pubblico ○○	14,05 15,45 17,30 19,10 20,50 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 5 Tel. 530.353	Joanna di Michael Sarne, con Genevieve Waite, Christian Doermer (G. Bret. - Scope a colori) — Nella Londra spregiudicata degli «hippies», avventura d'una provincialina estrosa. ★ Commedia. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	16 — 11,50 13,30 15,55 18,05 20,15 22,15 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 10 Tel. 511.283	Gli anni impossibili. David Niven, Lola Albright, Christine Ferrare. Scope, techn. ★ Commedia
COLOSSEO v. M. Crist. 72 Tel. 651.034	Un uomo per 5 vendette - Black Jack, R. Woods, L. Bridou, E. Battaglia, technicolor. Vietato 18. ★ Western PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 88.214	Suspense per un assassinio. Akira Nashimura. ★ Drammatico PRIMA VISIONE
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Gli anni impossibili. David Niven, Lola Albright, Cristina Ferrare. Scope, techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.004	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. R. Woods, techn. scope. Ap. 14,45. Ult. 22,30. Vietato 18. ★ Western PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 78 Tel. 584.791	Sexy Baby. B. Skay, J. Anderson, Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSIMO v. Monastebello 8 Tel. 878.091	La piscina. Alain Delon, Romy Schneider. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 488.550	La piscina. Alain Delon, Romy Schneider. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 519.114	Interludio. Oskar Werner, Barbara Ferris. Tec. Ap. 14,30. Ult. 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 48 Tel. 760.801	Rififi ad Amsterdam. R. Browne, R. Power. Colori. ★ Avventuroso
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Buonasera signora Campbell (vincitore Premio David di Donatello 1969). G. Lollobrigida, P. Lawford, P. Leroy. Tech. ★ Commedia
ADRIANO v. Sacchi 66 Tel. 587.710	La lunga notte di Tombstone. Y. Miller, Anita Ekberg. Techn. Viet. 18. ★ Avventuroso
ALCIONE c. R. Margh. 104 Tel. 287.408	Come rubare un quintale di diamanti in Russia. Techn. ★ Poliziesco Compagnia Leandri-Brino 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 50 Tel. 545.245	Serafino, Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Commedia; regista Pietro Germi
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.580	Il gigante buono. D. Weaver, Vera Miles. Technicolor. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.285	Black Box il mondo trema. Colori. ★ Avventuroso Poker della risata. Ap. 10. ★ Comico
OLIMPIA v. Garibaldi 3 Tel. 548.505	Omicidio per appuntamento. Technic., scope. ★ Giallo
PO v. Po 21 Tel. 810.480	Il lungo coltello di Londra. Christopher Lee. Technicolor. ★ Giallo
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 658.196	Creature del diavolo. Col. ★ Drammatico Carabine di Rio Negro. Colori. Ap. 10. ★ Western
MIRAFIORI c. Cosenza 56 Tel. [illegible]	Fa in fretta ad uccidermi ho freddo. Monica Vitti, Jean Sorel, Daniela Surina, Technicolor. ★ Commedia
S. RITA	Vendetta degli apaches. R. Calhoun, C. Calvet. ★ Western
SMERALDO v. Tusini 62 Tel. 080.311	Serie grandi film Sophia Loren: Ieri, oggi, domani. M. Mastroianni, Technicolor. ★ Commedia, 3 episodi
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 109 Tel. 586.136	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. R. Woods, R. Battaglia, Technicolor. Vietato 18. Ult. 22,30. ★ Western PRIMA VISIONE
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.745	Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo. Technicolor (parlato italiano). Apert. ore 16. ★ Disegni animati
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 306.480	Otto in fuga con Bob Hope. Technicolor. ★ Commedia
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Gli intoccabili, J. Cassavetes, Britt Ekland, Florinda Bolkan, P. Falk. Tech., scope. Viet. 14. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 62 Tel. 372.037	All'ultimo sangue. Craig Hill, Technicolor. ★ Avventuroso
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	I fanciulli del West. Stanlio e Ollio. ★ Comico
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	Ercole contro Roma. A. Steel, Wandisa Guida. Scope. ★ Mitologico
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 84.821	Tom e Jerry Top Cat. Colori. ★ Disegni animati
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 82.006	Asterix il gallico. Techn. ★ Disegni animati
OROPA v. Oropa 3	Bucharoo il Winchester che non perdona. Technicolor. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. v. Veneto 6 Tel. 871.642	Il delitto di Anna Sandoval. E. Rossi Drago, F. Rabal. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pio 8 Tel. 733.447	Gioco perverso. M. Caine, A. Quinn, A. Karina. Vietato 18. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.443	Otto e mezzo di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Sandra Milo. ★ Fantastico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 790.148	Lo scatenato. V. Gassman, Martha Hyer, Gila Golan, Carmelo Bene. ★ Commedia satirica
MASSAUA p. Massaua 8 Tel. 790.400	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. Roberto Woods, L. Bridou. Colori. Viet. 18. ★ Western PRIMA VISIONE
ODEON v. Venalzio 6 Tel. 773.382	7 colt per 7 carogne. J. Richardson, E. Blanc. Tech. (solo per oggi). ★ Avventuroso
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.590	Svezia inferno e paradiso. Tech. Vietato 18. ★ Film inchiesta di Luigi Scattini
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.270	La guerra dei 6 giorni. Robert Fuller. Techn. ★ Drammatico

Giusi Marchesi, la «Sbarbina» del Teatro di Lusidi, ha inaugurato a Santa Margherita la sua «boutique»

Cinema	Film
ARS c. R. Parco 143 Tel. 276.080	Zorro contro Maciste. A. Steel, P. Brice. Tech. ★ Avventuroso
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	Femmine delle caverne. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico-mitologico
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.453	7 Winchester per un massacro. E. Byrnes, G. Madison. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
MAIOR c. G. Cesare 106 Tel. 857.074	Alta infedeltà. Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Micheline Morgan, Bernard Blier. Vietato 18. ★ Comico, in 3 episodi
NORD c. Vercelli 144 Tel. 250.302	La giornata balorda. Jean Sorel, Lea Massari. Vietato 18. ★ Drammatico, da A. Moravia
ORIENTE v. D. Chiesa 28 Tel. 341.[illegible]	Il segreto del vestito rosso. Cyd Charisse. Colori. ★ Giallo
PALERMO c. Palermo 116 Tel. 273.030	Gatto dagli artigli d'oro. Danielle Gaubert. Technicolor. ★ Poliziesco
SOCIALE v. Courmayeur 8 Tel. 850.409	La Monaca di Monza. A. Heywood, A. Sabato, G. Gravina. Technicolor. Vietato 18. ★ Storico-passionale
ZENIT v. Curelli 1 Tel. 380.897	Capitan Newman. Gregory Peck, Tony Curtis. Colori. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Mocc.) Tel. 600.553	La notte infedele. C. Minaccioli, A. Gumersky. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 349 Tel. 697.068	Boeing Boeing. Tony Curtis, Jerry Lewis. Technicolor. ★ Commedia sentimentale
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.487	La più bella coppia del mondo. A. Celentano, N. Di Bari, R. Pavone. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
GHIGO v. Pastrengo 126 Moncal. 690.450	L'ultimo killer. G. Eastman, A. Ghidra. Technicolor. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 6.021	Gli assassini non hanno scelta. B. Noël. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 657.750	Dove osano le aquile. R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Technicolor, scope. ★ Drammatico - bellico
SAN CARLO Michelino	La lunga strada della vendetta. E. Purdom, Marianne Koch. Techn. ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 590.017	Fhatom, bella intrepida e spia. Raquel Welch. Scope. [illegible] Ap. 15. ★ Drammatico
DIANA c. R. Margh. 220	Io sono Dillinger. ★ Drammatico
DORA c. Fr. Oddone 31 Tel. 404.921	Sexy gang. Technicolor. ★ Drammatico
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.793	Serafino di Pietro Germi, con A. Celentano, Ottavia Piccolo. Colori. ★ Commedia
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Le dolci signore. Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger. Techn. ★ Commedia
AMBRA v. Ch. Salute 77 Tel. 287.197	Il complesso del sesso. Oliver Reed, Jean Shrimpton. Colori. ★ Commedia satirica
APOLLO largo Giachino 81 Tel. 213.885	Paperino show di W. Disney. Technicolor, scope. Apertura 16. ★ Disegni animati
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Arriva Dorellik, Johnny Dorelli, Margaret Lee. Techn., scope. ★ Commedia satirica
LUCENTO c. Venaria 130 Tel. [illegible]	Solo sotto le stelle. Kirk Douglas. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	L'ultimo colpo in canna. Glenn Ford. Technicolor, scope. ★ Western
SPLENDOR v. Bibiana 126 Tel. 296.280	La pelle brucia. B. Davis, F. Sinatra, L. Falana. ★ Drammatico

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: La chamade.
[illegible]: Spie di [illegible].
CRISTALLO: La mia pelle brucia.
[illegible]: Top Sensation.
GALLERIA: I seicento di Balaklava.
MODERNO: Missione compiuta, stop. Bacioni Matt Helm.
SPLENDOR: Come salvare un matrimonio e vivere felici.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dai nemici mi guardo io.

ACQUI
ARISTON: C'era una volta il West.
GARIBALDI: chiuso.
BATTISTI: Sedotti e bidonati.

CASALE
NUOVO: Un gangster venuto da Brooklyn.
MODERNO: Tecnica per un suicidio.

POLITEAMA: I giovani tigri.
VITTORIA: Cimitero senza croci.

OVADA
LUX: Romarey oper. Macarel.
MODERNO: Fiou a farti male.
TORRIELLI: Bella di giorno.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Il sergente di fuoco.
POLITEAMA: Giarrettiera coll.
TEATRO SOCIALE: Grand Prix.

NOVI LIGURE
MODERNO: Tutte le sere alle 9.
IRIS: Quella notte inventarono lo spogliarello.
ITALIA: Lontano dal Vietnam.
CRISTALLO: Sfida all'ultimo pelo.

TORTONA
MODERNO: I 600 di Balaklava.
SOCIALE: Sull'orlo della paura.
VERDI: Giochi d'amore.

Asti

VITTORIA: L'uomo venuto dal Cremlino.
POLITEAMA NAZIONALE: Vendetta per vendetta.
TEATRO ALFIERI: Luciana, una vita bruciata.
SALONE ALFIERI: Il amore degli obiesi.
LUX: Anch'io sono una donna.

SPLENDOR: Muori lentamente... te la godi di più.

CANELLI
SALONE: Mandato di uccidere.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Cinque per la gloria.
[illegible]: Delitto a Posillipo.

Cuneo

CORSO: Anni impossibili.
FIAMMA: La professionista dell'amore
NAZIONALE: I morti non si contano.
ITALIA: Trappola per quattro.

SALUZZO
ITALIA: A qualsiasi prezzo.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Come far carriera senza lavorare.
ITALIA: I [illegible] di Fort [illegible].

BRA
POLITEAMA: Una [illegible] in Paradiso.
VITTORIA: Il ciarlatano.

FOSSANO
[illegible]: L'angelica [illegible].

SAVIGLIANO
IRIDE: Passo falso.
NAZIONALE: Con le spalle al muro.
AURORA: Il miliardo lo eredito io.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Execution.
LA CICALA: Un mandato per uccidere.

Novara

ASTRA: Confessioni intime di tre giovani spose.
COCCIA: Sexy Baby.
ELDORADO: La vergogna.
[illegible]: Passo Sartana, è l'ombra della tua morte.
FARAGGIANA: Il ragazzo.
VITTORIA: L'irresistibile coppia.

VERBANIA
APOLLO: L'uomo venuto dal Cremlino.
IMPERO: Tobì Story.

ARISTON: Un lungo giorno per morire.
SOCIALE: La forza invisibile.
SOCIALE (Pallanza): Sexyrapiri.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gangsters per un massacro.

ARONA
ROMA: Come l'amore.
LUX: La più bella coppia del mondo.
MODERNO: Due occhi di ghiaccio.
S. CARLO: L'astronave degli esseri perduti.

Vercelli

ASTRA: I 600 di Balaklava.
CIVICO: Una piccola ragazza calda.
ITALIA: Il legionario.
PRINCIPE: I cento cavalieri.
VERDI: Johnny Tiger.
VIOTTI: La grande sfida di Scotland Yard.

BIELLA
APOLLO: Scontro mortale.

IMPERO: L'alba di un giorno.
SOCIALE: Girando intorno a un cespuglio di more.
MAZZINI: Mani di velluto.
ODEON: Bisexual.
MARCONI: Tutti pazzi meno io.

SANTHIA'
IDEAL: Rebus.

Aosta

CORSO: Viaggio allucinante.
GIACOSA: Sinfonia di guerra.
ITALIA: Quella notte inventarono lo spogliarello.
SPLENDOR: Il massacro del giorno di S. Valentino.

LUX: Il volo della Fenice.
DELLE GUIDE: SOS Stanlio e Ollio.

SAINT VINCENT
NUOVO: Folli vampiri di Akira.

Il cantante inglese Mal e Mita Medici girano un film

Parma

ARISTON: Black horror (la masseria).
CAPITOL: Balarade.
DUCALE: Lola Colt (Faccia a faccia con El Diablo).
CENTRALE: Non uccidevano mai di domenica.
JOLLY: La nebbia degli eroi.
LUX: Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anitre selvatiche.

ORFEO: Karin, un corpo che brucia.
VERDI: Le stelle si vedono di giorno.
ODEON: Tobò Story.
ROMA: Scusi, facciamo l'amore?
TRENTO: Il coltello nell'acqua.
ASTRA: Un maggiolidume nel Far West
OLIMPICO: Il lungo coltello di Londra
RITZ: Le vele bianche.
D'AZEGLIO: Il mondo trema.
PICCOLO TEATRO: La legge del più forte.

Piacenza

APOLLO: Un bellissimo novembre.
CORSO: Una bara per Ringo.
EXCELSIOR: Quei [illegible] pazzi volanti.

IRIS: La stella del Sud.
POLITEAMA: I complessi.
ROMA: I cannoni di Navarrone.

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: Ore 21,15: Concerto dell'Israel, orchestra diretta da Zubin Mehta.
ASTOR: La ruota di scorta della signora Blossom.
ARISTON: La vergine di Samoa.
AUGUSTUS: Vortice di sabbia.
AURORA: Tutti cadranno in trappola.
CENTRALE: Ombre rosse.
DIANA: Confessioni intime di tre giovani spose.
DIONISO: Il lungo viaggio verso la notte.
GRATTACIELO: L'uomo che mente.
IDEAL: La stella del Sud.
IMPERIALE: Confessioni intime di tre giovani spose.
LIDO: Un colpo da otto.
LUX: «Z» L'orgia del potere.
MODERNO: Superspia K.
OLIMPIA: Vedo nudo.
ORFEO: Sette pacchi rossi.
PALAZZO: Quando muore una stella.
RITZ: Un lungo giorno per morire.
[illegible]: Il teschio di Londra.
SUPERBA: I violenti di Rio Bravo.
UNIVERSALE: Per un dollaro di dollari.
VERDI: Il giorno più lungo.
LIOLA' (Prà): 8 in fuga.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Mary Poppins.
ITALIA (Sestri Ponente): Due per la strada.
ROMA (Sestri Ponente): I disertori di Fort Utah.

VERDI (Sestri Ponente): Il nonno è pieno di papà.
VITTORIA (Sestri Ponente): Professionisti per una rapina.
A. DORIA (Pegli): Silvestro e Gonzales, matti e mattatori.
PONTEDECIMO: Vip mio fratello superuomo.
FLORA (Quinto): Oggi a me... domani a te.
ALBERA (Nervi): I [illegible].
VERDI (Nervi): Operazione S. Pietro.

La Spezia

ASTRA: I quattro che non volevano morire.
AUGUSTUS: La notte infedele.
CIVICO: La virtù sdraiata.
COZZANI: La pelle brucia.
DIANA: Tattoed (Venerdì intuarisi).
SMERALDO: Gli infermieri della mutua.
ODEON: La mano che uccide.
MONTEVERDE: Week-end, una donna e un uomo da sabato a domenica. Segue: Piccadilly ore 3, relazione segreta.
MARCONI: Vado l'ammazzo e torno. Segue: L'ora di Londra.
ARSENALE: Non ti scordar di me.
ASTORIA: La mano del destino.
GIARDINO: Il cavaliere di Lagardère.
GOLDONI: Il diavolo alle 4.

Imperia

CENTRALE: Per un pugno di eroi.
IMPERIA: Un cowboy in Africa.
CAVOUR: Davide e Betsabea.
CROCE BIANCA: Gatto Filippo (cartone).
ROSSINI: La tigre in corpo.
ODEON: Le vuole lei, le vuole lui.
DANTE: Il teschio di [illegible].

SANREMO
ASTRA: La virtù sdraiata.
MIGNON: Il pirata Barbanera.
ARISTON: I 4 che non volevano morire.
CENTRALE: L'ultima notte a Cottonwood.
ORFEO: I tre [illegible].
SUPERCINEMA: La rivolta.
LUX: Grido di guerra dei Sioux.
SANREMESE: [illegible] dopo l'uragano.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il tesoro di Macumba.
ZENIT: FBI operazione gatto.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Arriva Dorellik.
CERRI: chiuso.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Per il re e per la patria.
EUROPA: La bionda di Pekino.
IMPERO: Nel sole.

RIVA LIGURE
CORALLO: Non alzare il ponte, abbassa il fiume.

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Savona

ASTOR: Gli anni impossibili.
ARS: Il sentiero della violenza.
DIANA: Un posto all'inferno.
MODERNO: Spie spione.
LUX: Allegro mondo di Charlot.
OLIMPIA: 20.000 leghe sotto la Terra.
ELDORADO: Vatican story.

ALBISOLA
MARCONI: Arriva Speedy Gonzales.

ALBENGA
CRISTALLO: O l'ammazzo o la sposo.
AMBRA: Per poche ore di vita.
ASTOR: Io, mia figlia, la fidanzata.

CAIRO MONTENOTTE
ITALIA (Carcare): Tom Dollar.
SOMS: Con lui cavalca la morte.
CRISTALLO: Trappola per 7 spie.
ALTARE: Modesty Blaise.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Helga e Michael.
SOCIALE (Cengio): Commandos in Vietnam.

CERIALE
ODEON: Tom e Jerry Top Cat.

ALASSIO
COLOMBO: Non rompete gli sventtai.
RITZ: Vacanze sulla Costa Smeralda.

FINALE
ONDINA: Sandil.
IDEAL: Momento di uccidere.

LOANO
PERLA: Paperino Show.

NOLI
CRISTALLO: Un uomo a nudo.

SPOTORNO
[illegible]: Silvestro contro Gonzales.

VADO
SABAZIA: La favola di Andersen.

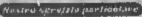
VARAZZE
SALESIANO: 20.000 leghe sotto i mari.
VERDI: Chimera.
TEIRO: I 4 dell'Ave Maria.

CHIAVARI
ASTOR: Nuovo programma.
CANTERO: Io non perdono, uccido.
CENTRALE: Un fiume di dollari.
NUOVO: Giovani prede.
ODEON: Il padre del soldato.

Incontro a Roma con l'attore francese prediletto dalle teen-agers

Hossein: «Non sposerò più la solita bambina»

Ora s'innamorerebbe solo di una donna vera - In Italia è di casa

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Robert Hossein, il bel tenebroso del cinema francese, tagliato su misura però anche per i ruoli squisitamente romantici, a Roma ormai è diventato di casa. Ci sta quasi sei mesi all'anno. Ora gira uno dei ruoli principali del film di Luigi Magni *Nell'anno del Signore*. In autunno sarà regista ed interprete di una storia scritta da lui.

Dietro Piazza di Spagna ha preso in affitto un appartamento che è diventato asilo dei suoi innumerevoli amici calati a Roma per tenergli compagnia: il numero fluttua, qualche volta raggiunge punte tali che quando lui all'alba torna dal lavoro, trova tutti i letti occupati e va a dormire in albergo. «*Adoro Roma* — dice Hossein — *mi piace soprattutto lavorare qui. I vostri registi sono generosi, passionali, anticonformisti. Il cinema francese, fra i tanti guai che lo affliggono, è cerebrale, negativo per un temperamento come il mio*». Fa il regista, scrive commedie: ogni inverno fa alcuni mesi di teatro; si sente un po' sprecato quando fa l'attore?

«*Ma neanche per sogno, se il ruolo mi piace. Certo, a volte recito solo per i soldi, che poi spendo fino al centesimo per il piacere di recitare sul palcoscenico. A certuni piace comprare le macchine, andare a Saint-Tropez. Io mi faccio togliere anche la camicia per allestire degli spettacoli teatrali, dove di soldi non ne torna indietro neanche uno*».

Come attore si considera bravo?

«*Io non mi prendo mica tanto sul serio, sa. Non credo di essere un attore straordinario. Ho cominciato a recitare per caso. Per fare qualcosa di buono ho bisogno di identificarmi almeno un po' col personaggio che interpreto. Ciò che conta in questo mestiere è la fortuna, ed io ne ho avuta. Ma ci sono tanti che recitano meglio di me, e non sono nessuno. Per essere bravi, poi, l'intelligenza non serve mica, anzi: è un buon attore quello tanto umile da capire ed eseguire ciò che vuole il regista, da mettersi a disposizione del personaggio e da non esibire se stesso*».

Le due mogli che ha avuto erano poco più che bambine. Mai che una donna vera gli sia stata attribuita come flirt. Anche a quarant'anni le sue inclinazioni sono queste?

«*Ma in passato ho amato anche delle ventenni. Oggi però è tutto cambiato. L'amore non mi interessa più. Chiuso, finito. Forse ho vissuto troppo e disordinatamente. Forse ho avuto troppo. Oggi non ho più voglia né tempo da dedicare a queste cose. Prendo le avventure che mi capitano, ma non penso lontanamente né ad un nuovo matrimonio né ad un possibile nuovo amore. Al lavoro dedico tutte le mie energie, come se avessi fretta di concludere e dire il più possibile. Però, se ci sarà nella mia vita un'altra "storia", sarà con una donna che ha vissuto, che ha esperienze, magari la mia età. La giovinezza non mi attrae. La bellezza mi ha stancato. Ciò che apprezzo oggi in una donna è l'intelligenza, la femminilità, la dolcezza. Ecco: ad una compagna con cui possa anche parlare, mi sento persino disponibile*».

Liliana Madeo

Robert Hossein con Britt Ekland a Roma in una pausa del film «Nell'anno del Signore»

Jane in partenza

Jane Fonda è partita per la Costa Azzurra portando a spalle il suo bimbo avuto dal marito regista Vadim

Rita Pavone

Mio figlio nascerà in Svizzera

BUSSOLENO, giovedì sera. (g. d.) Nascerà in Svizzera nelle prossime settimane il figlio di Rita Pavone; lo ha confidato la cantante torinese ad alcuni conoscenti in Valle di Susa. Rita, con il fratello, si trova a Mattie, nella villa alla borgata Piccole Tanze.

Alterna lunghe passeggiate nei boschi e frequenti viaggi a Milano. Rimarrà a Mattie fino a pochi giorni prima della nascita.

Pro natura — Questa sera alle 21,15 in via A. Doria 15 [illegible] di chiusura del XII ciclo di riunioni naturalistiche. Verrà proiettato il lungometraggio a colori «La leggenda di Lobo», storia di un lupacchiotto del West. La proiezione sarà preceduta dalla consegna annuale dei premi Pro natura Torino.

Il film del giorno

Alexandre... un uomo felice

A due passi dal «sì»

Una vicenda paradossale (ma non troppo) diretta da Yves Robert

ALEXANDRE... UN UOMO FELICE («Alexandre le bienheureux») di Yves Robert, con Philippe Noiret, Françoise Brion, Marlène Jobert. Commedia satirica francese a colori. (Cinema Gioiello).

Vecchi detti potrebbero figurare come epigrafe a questo gustoso e paradossale (ma non tanto) film francese: «Chi dice donna dice danno»; «Più conosco gli uomini e più amo i cani». Infatti, il protagonista Alexandre, un bonaccione di agricoltore francese, è assillato e traumatizzato da una moglie che fa di lui uno stakanovista dei campi: essa lo comanda a bacchetta, lo fa sgobbare tra i solchi dall'alba al tramonto, implacabile come un'aguzzina, lucida come un tecnocrate. Meno male che la virago un bel giorno (bello per il marito) piglia troppo disinvoltamente una curva e va dritta all'inferno. Così il vedovo, rimasto libero e non più comandato a bacchetta, diventa un asso del «dolce-far-niente», un pigro di prima scelta e sempre a letto, la cui attività si riassume in mangiare bere dormire. Le donne non vuole nemmeno più ascoltarle parlare; come aiuto si sceglie un vispo cagnetto ch'è la quintessenza della fedeltà e dell'intelligenza. Tutto bene dunque per il nostro super-pelandrone se nella sua vita quasi cenobitica non si affacciasse tosto il musetto di un'altra femmina all'apparenza innocua, così mite e lentigginosa com'è. Alexandre, irretito da questa strega camuffata da angioletto, finirebbe peggio che con la prima moglie se non si ritraesse al momento giusto, riuscendo a non essere sordo al richiamo opportuno di Ungspare. Il cagnetto, che gli abbaia di fuori della chiesa ove sta per ripronunciare il «sì».

Diretto con spirito e vivacità da Yves Robert, il film è piacevole nella sua leggerezza, arguto nella sua malizia. Poi ha un fondo amaro che non disturba e allinea interpreti tutti eccellenti, sovrastati dal grandioso Philippe Noiret che di «Alexandre le bienheureux» fa un personaggio impagabile. Il cane è straordinario.

a. val.

Brigitte Bardot

BB sarà vecchia, brutta, matta

Nel suo prossimo film (per la prima volta) non interpreterà il ruolo della seduttrice

Parigi, giovedì sera.

Brigitte Bardot ha accettato di diventare [illegible] e brutta sullo schermo. Lo sarà in un film del regista italo-francese Sergio Gobbi, che sarà girato all'inizio dell'anno prossimo.

La pellicola, intitolata Un beau monstre, è tratta da un libro di Dominique Fabre. Narra la storia di una donna che sposa un uomo del quale è molto innamorata, che però si rifiuta di avere rapporti con lei.

La donna scopre gradualmente che si tratta di un omosessuale del tutto irrecuperabile, che ama far soffrire le donne fino a costringerle a suicidarsi. Questa sarà anche la sorte della moglie.

BB dunque, lasciando le parti di ragazzina superficiale, impersonerà questo ruolo drammatico di donna di trent'anni, che pian piano si distrugge e si imbruttisce nella sofferenza, fino alla morte. Non è stato ancora scelto l'interprete dello scabroso ruolo del marito.

g. b.

Stasera con il maestro Faldi

Gratis al Nuovo per il secondo concerto del Regio

Solista per Mozart il violinista Cristiano Rossi

Il secondo concerto della stagione sinfonica gratuita al Teatro Nuovo farà conoscere, questa sera a Torino, il direttore d'orchestra fiorentino Aldo Faldi, che, dopo varie esperienze nella città natale, si trasferì in America, dove raccolse significativi successi.

Egli presenterà, per la prima volta in Italia, la **Musica da concerto per oboe, fagotto e orchestra** di Feld, nato a Praga nel 1925 e considerato uno degli esponenti più interessanti della nuova musica cecoslovacca. Le parti solistiche della [illegible] saranno sostenute dall'oboista Renzo Damiani e dal fagottista Ezio Demaria.

Un aspetto importante dell'evoluzione dell'arte mozartiana è dato dal **Concerto in la magg.** per violino e orchestra K 219, composto a Salisburgo nel 1775 dal diciannovenne musicista. In esso, insieme con la grazia dello «stile galante» francese, si rileva un più profondo processo d'interiorizzazione espressiva e la tendenza a una maggiore libertà formale. Fresca e limpida appare l'essenza tematica, che assume una cantabilità agile e sognante specialmente nel secondo tempo («Adagio»); il finale, invece della consueta forma del «rondò», ha quella di un ampio «Minuetto», il cui trio (in la minore) è, eccezionalmente, in ritmo pari (4/4). Solista sarà il violinista Cristiano Rossi.

Chiude la serata la **Sinfonia n. 7 in re min. op. 70** del boemo Antonin Dvorak (1841-1904), la cui universale popolarità è dovuta specialmente alla celebre sinfonia **Dal Nuovo Mondo**. Nei quattro tempi della **Sinfonia in re min.** Dvorak non si valse di nessuno di quegli elementi (tematici o ritmici) del folclore slavo, che tanto felicemente contribuirono a dare colore e carattere a varie altre sue composizioni; qui invece si attenne ad uno stile eminentemente classico-romantico, realizzato con episodi drammatici, e eroici, e di dolorosa passionalità, che contrastano con lo spirito abitualmente luminoso e gioioso della sua arte.

l. c.

Mostra fotografica — Oggi alle 18 alla libreria Hellas (via Bertola), si aprirà una mostra di fotografie di Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin tratte dal libro «Morire di classe», a cura di Franco e Franca Basaglia.

Il maestro Aldo Faldi

I saggi del Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,15, nel salone del Conservatorio, avrà luogo l'ultimo dei saggi di studio eseguiti dagli allievi. Esso interessa le classi di composizione, di armonia e contrappunto, di direzione d'orchestra, di violino e viola, di tromba e di flauto. In programma opere di allievi degli ultimi anni di composizione, del settecentista Stamitz, e di Sandro Fuga, direttore del Conservatorio.

da oggi in prima

■ UN CERTO GIORNO (in prima al Doria): è un film di Ermanno Olmi, regista italiano tra i più dotati, e uno di quelli che meno si prestano al compromesso, anche autore de Il posto, di recente [illegible] di fronte all'immensa platea televisiva. La stessa finezza, la stessa precisione ambientale e narrativa si ritrovano nel film odierno, tratto, si direbbe, da fatti realmente accaduti («La vita», dice Olmi, «va raccontata e non inventata»). I fatti sono questi: il direttore d'una grande azienda pubblicitaria — chi interpreta il protagonista è nella realtà un autentico produttore di inserzioni — è al colmo della carriera, sta per assumere le redini della azienda, guida felicemente il lancio d'un grande prodotto, e per colmo di soddisfazione ha pure una bella amante. E' dunque felice, trionfante: ma che gli va a capitare? Guidando, travolge un poveretto e lo uccide. Tutto a un tratto quel mondo, da lui così faticosamente e felicemente costruito, gli crolla addosso, urtato dalla morte.

★ UNA LEZIONE PARTICOLARE (in prima al Reposi): la lezione è quella impartita dalla vita al giovane protagonista di un'avventura sentimentale destinata non per lui ma per l'amante a un tragico epilogo. Paragonabile per certi aspetti dell'idillio a un capolavoro («Le diable au corps»), questa Lezione particolare si distingue da quello per una diversa prospettiva, per la sua ambientazione che ha sostituito i campi di battaglia con quelli da sci, e per la non [illegible] abilità del regista Michel Boisrond a immergere nella convulsa atmosfera del nostro tempo un'avventura piuttosto romantica. Interpreti: Nathalie Delon e un nuovo promettente attore: Renaud Verley.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVOUR (Gall. Sub., p. Castello): Mostra e Fisionomia della Galleria.
GISSI (p. Solferino 2, 534.475): Pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di André Masson.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Agustin Cardenas. Orario 10-13, 16-20.
LA MINIMA: Dorlen Ker (piazza San Carlo 175, telefono 532.482). Orario: 10-13, 16-20.
L'APPRODO (Bogino 17): [illegible] della Scultura italiana.
MARTANO (via C. Battisti 3): Aldo Galli; antologica.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del 900.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Salvatore Tiffillidi; mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8-c, tel. 553.810): personale di Mario Bariona.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Dora, Milano, Zenit, Nazionale (di Moncalieri).

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Scusi, lei conosce il sesso?».
BEINASCO
ITALIA: «Io, io, io... e gli altri» con Louis De Funès.
BUSSOLENO
DORA: «Gioco perverso» G. Caine, A. Olden.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Quantrill il ribelle» J. Brewster.
CASELLE
ITALIA: «I giovani lupi» L. Hay (vietato minori anni 18).
ROMA: «Fermi tutti, cominciamo daccapo» E. Presley, Y. Romain.
CHIERI
CHIERESE: «Il giardino delle delizie» M. Ronet, L. Massari.
CHIVASSO
POLITEAMA: «L'arte di amare» D. Van Dyke.
CINECITTA': «Il dott. Zigano» L. De Funès.
MODERNO: «Bullitt» S. Mc Queen.
CIRIE'
CATALANO: «Il vecchio e il bambino» M. Simon.
ITALIA: «Attentato al pudore» T. Riva.
CUORGNE'
PERONA: «C'era... due volte» Tom e Jerry, colori.
MARGHERITA: «Una lezione particolare» N. Delon, R. Verley. Viet. 14.
GIAVENO
ALFIERI: «Sfondo» R. Tauger, N. Browne.
IVREA
POLITEAMA: «Svezia, inferno e paradiso» documentario.
SIRIO: «Mai una sera a casa» F. Balkan, J.-L. Trintignant.
SPLENDOR: «Vip, mio fratello superuomo» cartoni animati.
LANZO
NUOVO: «King Kong» R. Reason.
MAPPANO
JOLLY: «Ercole alla Sansone» Kirk Morris, Liana Orfei, technicolor.
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Stelle si vedono di giorno» J. Garner, G. Kennedy, col.
ORBASSANO
MODERNO: «Gli assassini del Kazaki» K. Jurgens, T. [illegible].
PINEROLO
ITALIA: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Koch.
NUOVO: «Fantasia sotto zero» cartoni animati.
HOLLYWOOD: «Mille fucili per il re» B. Ingham, J. Harvey.
SOCIALE: «Io ti amo» Dalida, A. Lupo.
RIVAROLO
S. GIACOMO: «Militare e mezzo» R. Rascel, A. Fabrizi.
RIVOLI
CARNINO: «Nude e caste alla fonte».
RIVOLESE: «Sette spose per sette fratelli» e «L'ultimo colpo in canna».
S. MAURO
RIVIERA: «Don Giovanni in Sicilia».
SETTIMO
BECCARIS: «Anna Karenina» Tatiana Samoilova, technicolor.
ORATORIO: «6 pallottole per 6 carogne» technicolor.
MODERNO: «Chiamata per il morto».
GARIBALDI: «Un lungo giorno per morire» (colori).
SUSA
CONTINI: «Il sapore della vendetta» T. Tryon, L. Guerrieri.

Da questa sera alla tv (sul Secondo Canale) le canzoni che ascolteremo in vacanza

St-Vincent: un disco per l'estate (ma che freddo fa!)

I primi dodici divi della musica leggera - Tra i «big» alcuni giovani esordienti - Presentano Gabriella Farinon e Pippo Baudo (ospiti d'onore: Chiari, Pisu e Montesano)

Mario Tessuto (a sinistra) e Sergio Leonardi portano in trionfo la Cinquetti a Saint-Vincent

St-Vincent, giovedì sera.

Ed eccoci allora alle ultime tre tappe del sesto «Disco per l'estate», due semifinali e la finalissima. Nessuna graduatoria anteriore interferisce sulla classifica finale, se non forse psicologicamente sulle ultime giurie, ove il cervello di qualcuno può sentirsi un po' martellato dai 236 punti messi insieme da Al Bano mentre Orietta Berti, seconda arrivata, non ne ha che 120, per tacere della distanza abissale con i fanalini di coda, nomi di alta risonanza come Milva, per cifre, metri e chilometri di allori già mietuti (31 p.). I discografici sono anzi assai seccati per l'avvenuta pubblicazione del punteggio, onde stasera saranno resi noti i nomi dei sei vincitori ma non la loro graduatoria. Gli affari sono affari.

Comunque stasera non udremo i dischi né di Al Bano, né di Orietta Berti. Avremo in quest'ordine: Fred Bongusto, *Una striscia di mare;* Milva, *Primo amore;* Sergio Leonardi, *Arrivederci a forse mai;* Pino Riccardi, *Ti stringo più forte;* New Trolls, *Davanti agli occhi miei;* Maurizio, *Elisabeth;* Gigliola Cinquetti, *Il treno dell'amore;* Paolo Mengoli, *Perché lo hai fatto?;* Isabella Iannetti, *Cuore innamorato;* Franco IV e Franco I, *Sole;* Nada, *Biancaneve;* Herbert Pagani, *Ahi, le Hawaii!*

I magnifici dodici

Stasera da Saint-Vincent ascolteremo:

FRED BONGUSTO	Una striscia di mare
MILVA	Primo amore
SERGIO LEONARDI	Arrivederci a forse mai
PINO RICCARDI	Ti stringo più forte
NEW TROLLS	Davanti agli occhi miei
MAURIZIO	Elisabeth
GIGLIOLA CINQUETTI	Il treno dell'amore
PAOLO MENGOLI	Perché l'hai fatto?
ISABELLA IANNETTI	Cuore innamorato
FRANCO IV-FRANCO I	Sole
NADA	Biancaneve
HERBERT PAGANI	Ahi, le Hawaii!

Tutte dodici le canzoni parlano necessariamente d'amore, il che non esclude che ci sia anche qualche motivo allegro. Tuttavia, castamente, l'amore non è nominato che diciannove volte, il bacio 4 o 5, il cuore con parsimonia. Gli occhi parlano più delle labbra. Pianto, pochissimo. Uso moderato del sole: appena appena «due gocce» di luna. Nel campo dell'amore, può dare una stretta al cuore Gigliola Cinquetti: sali in grande fama quando *Non aveva l'età* per amare, ora che l'avrebbe, già fatta donna e sembra addirittura assai più alta dello scorso anno, canta *Abbiamo perso il treno dell'amore* con l'aggravante che, non trattandosi di un treno elettrico il suo *fil di fumo* «taglia il sole». Ed è giusto che Gigliola Cinquetti concluda la sua canzone con il grido angosciato di «*Ma l'amore, ma l'amore cos'è?*».

Il tempo non è all'altezza della fama primaverile di Saint-Vincent. O è imbronciato, o piove e fa freddo. Ciò non ha impedito il massimo dell'afflusso turistico e l'addensarsi sempre più folto di ragazzini e ragazzine in cerca di autografi. Ne ho vista una marea intorno a Walter Chiari, che firmava, firmava, firmava, così come recita e cioè inghiottendo qualche lettera, preoccupato soltanto che qualche birichino non avesse «voltato pagina» per prendersi due volte la sua firma. E l'ho udito borbottare con un soffio di commozione: «Io non ho letto il "Cuore", ma ho un debole per i bambini». Ne aspetta uno, no?

Antonio Antonucci

Il film «Justine» ora può circolare

RIMINI, giovedì sera.

Il film «Justine, ovvero le disavventure della virtù» di Jess Franco, sequestrato recentemente in seguito ad un provvedimento del procuratore della Repubblica di Lodi, può tornare in circolazione.

Il Tribunale di Rimini, al quale erano stati rimessi, per competenza, gli atti relativi, ha infatti ritenuto che nei confronti del film non ricorrono ipotesi di reato ed ha dichiarato di non doversi promuovere azione penale, ordinando il dissequestro del film.

Concerti a Genova al «Giugno musicale»

GENOVA, giovedì sera.

(l. d.) Con il concerto della «Israel Philharmonic Orchestra» di Tel Aviv diretta da Zubin Mehta, si inizieranno stasera i concerti sinfonici di giugno per i quali la Sovrintendenza del Teatro Comunale ha stabilito abbonamenti a condizioni favorevoli.

I concerti sono quattro. All'orchestra d'Israele seguirà Riccardo Muti con il famoso pianista russo Sviatoslav Richter; indi un concerto specialmente dedicato agli appassionati del jazz diretto da Giorgio Gaslini con la partecipazione della «Gaslini Big Band» e, a chiusura, il celeberrimo John Barbirolli.

oggi sul video

primo canale

17 —: Teatrino (per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: Questa nostra Italia.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quel negozio di piazza Navona (VI).
22 —: Tribuna politica (dc, pri, psiup, msi).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Un disco per l'estate, prima serata da St-Vincent.
22,45: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Minimondo - 20,10: Telegiornale - 20,20: Telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Un uomo, un mestiere - 22,40: Chi ha spento la luna.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: In casa - 13,30: Telegiornale - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,05: Canti Isole Filippine - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: TV-7 - 22: Il bianco abbandona - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Un disco per l'estate - 22,45: Terzo giorno.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
16,00 Progr. per i ragazzi	13,30 Giornale radio	16,00 Recital del soprano Lilya Teresita Reyes
16,30 [illegible] fatti così	13,35 Buste e motori	16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Giornale radio	16,00 Meridiano di Roma	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,05 Per voi giovani, Dischi, notizie e voci dal mondo	16,30 Giornale radio	17,20 Corso di lingua francese
18,00 Sui nostri mercati	16,35 Mus. + Teatro	17,45 J. Ireland: London Pieces
18,15 Grandi speranze, di Charles Dickens	17,10 Pomeridiana	18,00 Notizie
19,30 Luna-park	18,00 Aperitivo in musica	18,15 Quadr. economico
20,00 Giornale radio	19,00 Un cantante tra la folla	18,30 Musica leggera
20,15 Selezione da commedie musicali	19,30 Radiosera	[illegible] Pagina aperta. Settimanale di attualità culturale
21,00 Concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta	20,01 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	19,15 Concerto di ogni sera (con mus. di Clementi, Haydn, Beethoven)
21,45 Armando Trovajoli al pianoforte	21,00 Italia che lavora	20,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
22,00 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Secondo dibattito tra i partiti (dc, pri, psiup, msi)	21,15 Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate. Prima serata, presentano Gabriella Farinon e Pippo Baudo, partecipano: Walter Chiari, Enrico Montesano e Raffaele Pisu	20,45 Manon, di Jules Massenet. Dir. Peter Maag.
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	23,30 Musica leggera	

questa sera alla TV

Piazza Navona alla fine

❶ Si conclude la serie dei telefilm all'italiana - Tribuna politica
❷ La prima serata da Saint-Vincent del «Disco per l'estate»

«Polidori's end» stasera alle 21 sul Primo Canale. Si conclude dopo un mese e mezzo, con la sesta puntata la lunga (troppo) telefarsa Quel negozio di Piazza Navona*, un soggetto di Age e Scarpelli, naturalmente anche sceneggiatori, realizzato dal regista Mino Guerrini, dopo avere scarsamente divertito anche se si trattava d'una storia sorridente, almeno nelle intenzioni. Il perché di questo mancato successo e della tepidissima popolarità che ha circondato la scombinatissima casata dei calzolai romano-napoletano-milanese-genovesi e loro parenti, affini e conoscenti, lo abbiamo visto seguendo lo sgomitolarsi delle loro paradossali vicende, zeppe per di più di tutti gli abusati luoghi comuni dello stanco cinema di marca romanesca. Sintetizzando un giudizio che non può, con tutta la possibile buona volontà, riuscire benevolo, si può dire che i Polidori non sono piaciuti perché non erano credibili e tradivano, nessun personaggio escluso, il loro convenzionale carattere di macchiette.*

Ben altra simpatia raccolse «La famiglia Benvenuti» di Alfredo Giannetti, trasmessa poco più d'un anno fa e della quale è prossima una seconda serie — il parallelo tra le due famiglie televisive è forse crudele ma inevitabile — proprio e soprattutto perché era verosimile e credibile, nei canoni, in sostanza del miglior neo-realismo a sfondo ottimista collaudato dal cinema. Qui invece si è seguito la strada esteriore del film comico-dialettale, pacchiano, improbabile ed il risultato lo si è visto. Possibile che gli autori non si siano accorti che i Benvenuti piacevano perché rispecchiavano un certo tipo di famiglia italiana media ed i Polidori non potevano ottenere altrettanto per la loro assoluta improbabilità?

E torniamo all'ultimo episodio, che vede la bottega di Piazza Navona sulla triste china del fallimento. Chi si occupa della faccenda (ormai sembra inevitabile la vendita degli immobili) è la zia Antonietta (Giuliana Rivera). Quanto a Oreste (Aldo Giuffrè) ed al prof. Gagliardi (Ferruccio De Ceresa) vengono convocati da Bortolotti (Toni Ucci) che propone loro un «grosso affare»: c'è la possibilità di acquistare un terreno per pochi soldi e di rivenderlo immediatamente a cifre astronomiche. I due, dopo alcune perplessità, accettano. Ma quando si trovano di fronte al venditore, la signora Albina (Italia Marchesini), una povera vecchia sprovveduta e ancorata al passato, essi vengono presi da nobili rimorsi e rifiutano l'offerta di Bortolotti. Oreste, che pare in vena di buone azioni, arriva persino a scrivere alla vecchia una lettera anonima con la quale l'informa del valore effettivo del terreno. Poi, soddisfatto, l'affida ad Alessandro (Luca De Filippo) con l'incarico di spedirla. Ma al cavalleresco gesto fa seguito, al posto della meritata ricompensa, un duro colpo.

Alle 22 Tribuna politica manda in onda il secondo dei dibattiti tra i partiti, che sono stavolta dc, pri, psiup e msi.

* *

Sul Secondo Canale, alle 21,15 prima serata eliminatoria di Un disco per l'estate trasmessa dal Casino de la Vallée di Saint-Vincent.

d. g.

Al Bano è sicuro di vincere

Milva è ultima del gruppo di St-Vincent - Ma da stasera si ricomincia da zero - Abbiamo incontrato i giovani idoli della musica leggera

St-Vincent, giovedì sera.

La prima cantatrice del «Disco per l'estate 1969» nella quale ho avuto occasione d'imbattermi a Saint-Vincent è stata Edda Ollari, stella semirecente. Pardon, prima ancora ho potuto passare in rivista la lunga sfilata dei manifesti pubblicitari che tappezzano i dintorni del salone delle feste. Vi spiccano lo scapigliatissimo Gianni Pettenati, Lolita con un cappello da donna fatale della Pampa, i New Trolls a bocche spalancate, Gigliola Cinquetti tutta preoccupata di non lasciarsi ingombrare il volto di sognatrice da un'ala dei suoi lunghi capelli e soprattutto Milva, in una posa curiosissima: in ginocchio, indossa una specie di camicia da notte in pizzo preziosissimo, invasa dalla sua immensa capigliatura sempre più rossa.

La presentatrice Gabriella Farinon con Caterina Caselli

Dunque la prima cantatrice da me incontrata è Edda Ollari, parmense, notissima [illegible] «[illegible]» con [illegible] [illegible] [illegible]». Sol [illegible] ha i capelli sciolti e la sacca metterli in prigione. Sono lunghi e biondi, biondo naturale dice lei, [illegible] la scheda della sua casa discografica li presenti come castani. La stessa casa ci fa sapere che lei ama la danza classica e la caccia. La caccia, lei, con due occhi così dolci? Le domando se gli «assassinii» abbia lei sulla coscienza. Mi risponde:

«Non ho mai sparato nemmeno un colpo di fucile ma mi piace seguire i cacciatori». Canterà questa sera «un pezzo d'azzurro», anzi due, perché uno è «*Tra le nuvole*» e l'altro «*Negli occhi suoi*». Sposata, fidanzata? Risposta dolcissima e schietta: «*Non sono sposata, non sono fidanzata, ho un ragazzo*».

Vedo poi Al Bano, il Moroka in classifica prima della droga; punti, lo sappiamo già, 236. E' sicuro di vincere? Evidentemente lo spera assai ma ha una mezza paura di Orietta Berti, seconda in classifica, quantunque distanziatissima. Sembra che dalla parte di lei siano schierate le donne, con tanto maggior impegno quanto più sono d'età mentre lei è tuttora una bambola. Domando ad Al Bano se ha qualche cosa da dire che non sia già di dominio pubblico. Risposta:

«*E' impossibile! Non si può fare un passo senza essere controllati. Si e no che si può sognare dormendo*». E soggiunge: «*Ci terrei però molto a smentire ancora una volta la favola del mio matrimonio segreto. Non mi piace sposarmi alla zingara*».

E altri panorami sentimentali? Egli sorride sotto i suoi occhiali celebri. «*Alti e bassi ma sempre con una buona media di felicità*».

Siamo in sala di prova. Quella là è Orietta Berti, capelli corti rossicci; l'altra è Luiselle che distribuisce grappolotti d'uva in vetro come pubblicità della sua canzone «*La vigna*»; più in là è Gabriella Farinon, con il suo abituale sorriso incantevole, sempre bionda.

a. a.

Le settimane musicali di Stresa

Stresa, giovedì sera.

Il programma dei 18 concerti che saranno eseguiti nel corso delle «Settimane musicali» di Stresa, dal 24 agosto al 20 settembre, è pronto. Le «Settimane» saranno aperte dall'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung», dal Coro S. Cecilia di Francoforte e dal Coro Bach di Friburgo che eseguiranno musiche di Mozart, Stravinski e Bruckner.

Martedì 26 agosto, concerto del pianista Mario Delli Ponti con musiche di Beethoven, Schumann e Brahms.

28 agosto, l'oboista Jean-Maurice Bourgue e Christiane Jaccottet al pianoforte e al clavicembalo eseguiranno musiche di Hotteterre, Haendel, Vivaldi, J. Ch. F. Bach, J. S. Bach, B. Britten e Poulenc.

29 agosto, concerto di Alexis Weissenberg, pianista, con musiche di Haydn, Schumann, Chopin, Ravel.

31 agosto, la Menuhin Festival Orchestra, direttore e violinista Yehudi Menuhin, ha in programma musiche di Haendel, Mozart e Schubert.

Lunedì 1° settembre, Wolfgang Sawallisch dirige l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, al piano Bruno Leonardo Gelber; musiche di Von Beethoven e J. Brahms.

4 settembre, l'Orchestra da camera di Stoccarda, direttore Karl Münchinger, eseguirà musiche di Bach.

7 settembre, la pianista Deborah Vorst eseguirà Mozart, Schumann e Chopin.

8 settembre: Orchestra da camera di Praga, flautista Elaine Shaffer, con musiche di Bach, Mozart, Janacek, Dvorak.

9 settembre, il pianista Giuseppe La Licata eseguirà musiche di Beethoven, Chopin, Prokofiev e Liszt.

11 settembre: concerto del pianista Sviatoslav Richter, con musiche di Schubert, Mendelssohn e Rachmaninov.

12 settembre, i solisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino eseguiranno musiche di Bach, Beethoven, Mozart, Schubert.

14 settembre: Miriam Fried, violinista, e al pianoforte Loredana Franceschini.

17 settembre: Viktor Lukas Consort, Viktor Lukas organista.

19 settembre, il Quartetto di Roma con il tenore Herbert Handt con musiche di Beethoven.

20 settembre, il pianista Maurizio Pollini.

donne confidenziale

Un «cerimoniere» per sposarsi bene

Tutte le coppie si ripromettono «a noi non succederà», tutti i fidanzati [illegible] sicuri che «gli altri lo sapranno a tempo debito. Niente confusione, nessuno intorno. Una cappella a [illegible] metri, i testimoni raccattati per strada all'ultimo momento, basta così». Invece, nella [illegible] parte dei casi, non basta affatto. E «lui», innervosito dalla prossima scadenza, comincia a protestare — I soldi li [illegible] io, non basta? Almeno del tappezziere vediteia tu —, «lei» si accorge di pensare più interesse all'iter del progetto Fortuna che al velo di tulle; i rispettivi genitori e [illegible] si mettono di [illegible] con la massima solerzia a [illegible] quel poco che si era riuscito a combinare. Poi tutto finisce bene, naturalmente; con tanti sorrisi, qualche crisi di nervi, almeno [illegible] dozzina di regali [illegible] e quindi inutilizzabili, l'immancabile prozio che toglie il saluto e minaccia di cambiare testamento perché dimenticato imperdonabilmente nella lista degli invitati. Potrebbe finire anche meglio, però, e [illegible] i pasticci.

Lo afferma il «Cerimoniere», una simpatica istituzione torinese che da [illegible] anni viene in soccorso di chi voglia sposarsi senza perdere l'equilibrio nervoso e 3 mesi in preparativi. Il «Cerimoniere» si dedica anche a molte altre iniziative, naturalmente: i suoi compiti vanno dall'organizzazione di riunioni di lavoro o di raduni sportivi alla preparazione di conferenze-stampa, dall'allestimento di pranzi di laurea ai festeggiamenti per battesimi o cresime. Il suo fiore all'occhiello tuttavia restano i servizi dedicati alle cerimonie nuziali. E, dato che a proposito di queste ultime siamo in pieno boom stagionale, vale la pena di scendere in particolari.

La scelta su tre programmi

Per chi ha fretta, sono state preparate tre combinazioni che, a [illegible], contemplano con uguale precisione le varie fasi di un completo «programma» matrimoniale. Le voci assommano ad una [illegible]: ricerca dei certificati, partecipazioni, inviti e ringraziamenti, fiori per la chiesa e per l'auto, auto (nella combinazione più costosa le auto sono due), fotografie, cinquanta bomboniere confezionate, cinquanta sacchetti, due bomboniere per i testimoni, il ricevimento per cinquanta persone, la spedizione delle bomboniere, gli addobbi per la chiesa, assistenza del «Cerimoniere». Il tutto per un prezzo minimo di 315.000 lire, un medio di 255.000 ed un massimo di 350.000 lire.

Ogni voce sarà proporzionata alla spesa globale. Così, nel primo caso le bomboniere potranno essere scelte tra i tipi a cucchiaio di porcellana cinese ed i piattini e i candelieri di [illegible] mentre nelle combinazioni superiori la scelta si allargherà ai peltri ed alle opaline. Allo stesso modo, le bomboniere per [illegible] saranno sempre d'argento, ma di peso e di lavorazione differente.

La taglia delle donne è in continua diminuzione. Il 44 è la misura media delle donne che seguono la moda. Sono quindi sempre possibili i pantaloni, anche questi bianchi della tuta Brussia Tendresse e stampata a motivi art-déco. La fibbia d'argento ne riprende il disegno

Vi consiglia anche i regali

E' possibile, comunque, pretendere secondo i gusti e le esigenze qualcosa in più o in meno. Al posto del servizio fotografico, per esempio, si potrà richiedere il filmato della cerimonia, magari sonoro, per eternare con gioia dei posteri e si spera soprattutto degli sposi il fatidico sì: per esaudire un simile desiderio bisognerà stanziare un minimo di cinquantamila lire che può però raggiungere e superare il traguardo delle centomila.

Oppure, si può far trovare in chiesa, davanti ad ogni invitato, il libro da Messa degli sposi, con su i due nomi e le formule liturgiche della cerimonia: un piacevolissimo e originale «souvenir» che viene sulle centocinquanta lire la copia. O, ancora, andare in chiesa in landò, riempire la cappella di quegli strani fiori di montagna che «lei» stringeva in braccio quando «lui» la vide per la prima volta, farsi prenotare un viaggio di nozze in jet o in piroga.

Il «cerimoniere» ha pensato anche alla lista dei regali, iniziativa utile ma di per sé antipatica. Invia a chi di dovere «qualche suggerimento» [illegible] intestata della ditta, in modo che gli sposi scompaiono e sembra che nessuno ne sappia niente. Non è vero, naturalmente, ma tutti fanno finta che sia così e la [illegible] procede benissimo.

(A cura di Flora [illegible] Elsa Rossetti e [illegible])

oggi festeggiamo

S. Giovanni di San Facondo, agostiniano (protettore di Sulmona); S. Onofrio.

OGGI, giovedì 12 giugno, il Sole è sorto alle 5,08 e tramonta alle 19,51. La Luna si trova nel 5° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

Soufflé al formaggio

Preparare una besciamella molto densa e lasciarla raffreddare. Mantecare con parmigiano, uova e qualche pezzettino di fontina e mettere nelle apposite pirofile già imburrate e passate con formaggio grattugiato. Immergere a bagno-maria e passare al forno, che deve avere un calore di 220 gradi. Servire con Palù.

PESCARE dove come quando

Tante prede nell'Arroscia

(è un po' lontano, ma vale il viaggio)

La località prescelta è quella sul torrente Arroscia, dalle parti di Pieve di Teco, lontana da Torino circa 185 chilometri. Si percorre la statale da Moncalieri, Carmagnola, Savigliano sino a Fossano, dove si imbocca l'autostrada per Savona. A Ceva si esce prendendo nuovamente la stradale per Garessio, Ormea, si sale al Colle di Nava e si scende a Pieve di Teco. Qui scorre il torrente Arroscia che verso Albenga, dopo essersi arricchito di alcuni affluenti, si trasforma in fiume, il Centa. Da Pieve di Teco, lungo la strada che porta ad Albenga, diverse sono le località dove lo sportivo potrà fermarsi a pescare. I posti più noti si trovano a Perinetti, Vessalico, Ranzo e Ortovero.

E' necessario premettere che le acque dell'Arroscia sono pregiate per cui si deve essere provvisti, oltre che della licenza governativa, anche della tessera Fips con bollino rosso. Inoltre, poiché il torrente in diversi tratti è dato in concessione a vari consorzi locali, che con molta cura e passione provvedono al suo ripopolamento, bisogna acquistare il permesso di pesca che è in vendita nei vari paesi. Il permesso giornaliero costa 1000 lire. Per il pescatore che ha la possibilità di recarsi più volte sull'Arroscia è conveniente acquistare il permesso annuo che, [illegible] compreso, viene a costare circa 4500 lire.

Arrivati finalmente a destinazione, si vedrà che in molte località il torrente si allarga in grandi e profonde lanche, dove si può pescare benissimo anche con la «passata alla bolognese». Le acque sono fra le più limpide e pure che si possano trovare. Il fondale, pietroso ma non troppo irregolare, è adattissimo a questo genere di pesca.

Quali possono essere le prede? Anzitutto bellissime trote, di misura piuttosto grande, poi bei cavedani, barbi combattivi e violenti, vaironi come se ne vedono in pochi luoghi, ed anguille. Data la limpidezza delle acque è consigliabile una montatura leggera. Corpo di lenza dello 0,14-0,16, [illegible] n. 18 con finale dello 0,10. L'amo sarà del tipo cristal a gambo corto. Anche la piombatura ed il galleggiante saranno adeguati al tipo di pesca e cioè leggera e di dimensioni non vistose. Come esca, è proibita la larva della mosca carnaria. Si possono usare piccoli vermi rossi, la solita «gatta» d'acqua e le camole del miele. Proibite sono pure le esche vive, tipo il piccolo pesciolino od il gamberetto.

Per chi può fermarsi anche la notte, assai redditizia sarà la pesca dell'anguilla. Questo pesce serpentiforme è diffusissimo nell'Arroscia, dove risale dal mare per depositare le uova. La cattura verrà tentata allora con la pesca a fondo, una bella piombatura, ami forgiati di grossa misura (anche del n. 2) e grossi vermi di terra. In alcuni casi le catture saranno veramente sorprendenti. Per chi si spinge verso la foce del torrente, dove, abbiamo detto, il corso d'acqua si allarga prendendo il nome di Centa, le possibilità di pesca si amplieranno ulteriormente.

Le previsioni della settimana

Venerdì 13: favorevole (9-12); sabato 14: favorevole (13-14); domenica 15: favorevole (11-13); lunedì 16: favorevole (15-18); martedì 17: favorevole ([illegible]-16); mercoledì 18: favorevole (12-17); giovedì 19: discreto (14-16). La settimana, come si vede, si presenta assai bene. Tutti i giorni, relativamente alle condizioni atmosferiche, dovrebbero essere propizi ad una buona pesca. Domenica 15 si entra nella Luna nuova.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e GIORGIO VIJLINO

Avannotti (5 milioni) nel Cuneese

CUNEO — L'amministrazione provinciale sta provvedendo alla semina di 5 milioni di avannotti di trota iridea e fario nelle acque libere di 70 Comuni del Cuneese ed in 5 laghetti alpini. Gli avannotti sono stati prelevati presso l'incubatoio di Bernezzo di proprietà della [illegible] amministrazione.

CUNEO — Durante le operazioni di pulizia dei canali irrigui consortili della provincia, sono stati raccolti ad opera degli agenti della vigilanza dell'amministrazione provinciale oltre cinquanta quintali di trote e trotelle che sono state trattenute in apposite vasche sino a quando l'acqua non è tornata a scorrere nei canali.

CASALE MONFERRATO — L'Associazione pescatori dilettanti del Comune ha indetto per domenica 15 giugno una gita di pesca al laghetto Vollon di Brusson in Valle d'Aosta. Allo scopo di invogliare molti appassionati allo sport della pesca ed in particolare a quello della trota, l'Associazione ha disposto un servizio per il pronto rilascio dei permessi di pesca. Con la cifra di 3000 lire (1000 per i familiari) i pescatori casalesi avranno diritto al viaggio andata e ritorno al lago in pullman ed a catturare sino ad un massimo di 8 trote pro-capite.

ACQUI — L'A. P. Sportivi della città, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di Cura, ha organizzato per domenica prossima una gara sociale di pesca superficiale che avrà luogo sul fiume Bormida. Potranno prendere parte alla competizione duecento pescatori divisi in squadre di quattro elementi ciascuna. Il ritrovo è fissato per le ore 6,30 presso il campo dell'ex Tiro a volo in regione Bagni.

l'avvocato di fiducia

Il foro nel muro (che guarda in cortile)

In fondo ad un largo balcone che guarda verso il cortile, c'è un muro che divide un'altra proprietà. Alla altezza di un metro e mezzo esiste un antico foro di 30 cm per 40. Il tetto del vicino è di quattro metri più basso del foro.

Devo costruire un servizio igienico: posso allargare questo foro come finestra?

(V. C. - Nichelino)

Può certamente costruire un vano per servizi igienici nella posizione da lei indicata, ma non può aprire alcuna finestra che guardi sul tetto del vicino. L'articolo 905 del codice civile non ammette dubbi in proposito: il primo comma di detto articolo infatti, sancisce che non si possono aprire vedute dirette verso il fondo chiuso o non chiuso e neppure sopra il tetto del vicino, se tra il fondo di questo e la faccia esteriore del muro in cui si aprono le vedute dirette non vi è la distanza di un metro e mezzo».

Lei si tiene a precisare che la finestra dovrebbe ricavarsi dall'ampliamento di un antico foro già esistente all'altezza di m. 1,5 dal pavimento e dalle dimensioni di cm. 30x40, pensando probabilmente di aver usucapito il diritto a mantenere quell'apertura e per ciò di poterla anche ampliare. L'antichità della esistenza del foro, però, nulla prova nella fattispecie; è, infatti, da sottolineare che quel foro, nella sua posizione e dimensione attuale, è da considerare una luce e non una veduta.

Ora, nel suo caso, un foro all'altezza di m. 1,5 da terra e dalle ridotte dimensioni di cm. 30x40 certamente non permette quell'esercizio normale e comodo dell'affaccio, che è un requisito indispensabile per qualificare un'apertura come veduta; e non esistendo un terzo genere di aperture, quelle che non hanno i caratteri di veduta e di prospetto, sono considerate come luci, anche se sono state osservate le prescrizioni indicate nell'articolo 901.

E questo tipo di luce, della luce irregolare, non può essere materia di usucapione (come la luce di tolleranza con la quale spesso si confonde); cioè chi la ha aperta non può, col decorso del tempo, acquistare il diritto a mantenerla nella forma in cui si trova; secondo il capoverso dell'articolo 902, infatti, il vicino non perde mai il diritto di esigere la regolarizzazione, cioè di esigere che l'apertura sia resa conforme alle prescrizioni dell'articolo 901 (inferriata, grata ecc.) o, se non è regolarizzabile, la chiusura della luce.

Per quanto detto, il mio consiglio è di aprire nella costruzione che effettuerà una luce destinata solo a dare passaggio all'aria e ad illuminare l'interno del vano.

dott. Carmine De Vizia

Un impresario mi sta costruendo una casetta fuori Torino a «forfait». Prima di tutto si è dovuto costruire un muro di sostegno: ma il prezzo che mi è stato proposto è eccessivo.

Come devo comportarmi signor avvocato? Temo altri raggiri: posso rescindere il contratto? A quali conseguenze vado incontro?

(M. F. - Torino)

Le consiglio di far valutare i lavori di costruzione del muro da un tecnico di sua fiducia e di offrire all'impresario la somma di danaro corrispondente al valore accertato dal tecnico. Se il creditore rifiuta di accettare la somma offertagli, Lei potrà metterlo in mora mediante l'offerta reale della somma rifiutata, offerta che dovrà essere effettuata secondo le prescrizioni del Codice civile italiano.

Non è il caso di parlare di rescissione del contratto, in quanto mancano i requisiti richiesti dalla legge.

Dott. Carmine De Vizia

il medico della famiglia

Gambe gonfie

La signora E. P. domanda: *«Ho sempre le gambe gonfie e vorrei sapere se ciò è provocato dal cattivo funzionamento del cuore».*

— L'unico modo per accertare la causa del gonfiore è di sottoporsi ad una visita medica, poiché vari ne possono essere i motivi. Se il suo medico, per esempio, le trovasse qualche disturbo cardiaco e se il gonfiore agli arti coincidesse anche con un ingrossamento del fegato e una congestione dei polmoni, ne dedurrebbe che il fenomeno è causato dal cuore.

* *

La signorina S.T. scrive: *«Ho un grosso neo molto peloso sul collo ed ho l'abitudine di toglierne i peli con le pinzette. E' pericoloso?».*

— Se vengono irritati, i nei possono diventare maligni. E' quindi preferibile tagliare i peli.

* *

La signora C.C. domanda: *«Perché certe donne non riescono a portare a termine una gravidanza, abortendo sempre nei primi due o tre mesi?».*

— In molti casi si tratta di una insufficienza della tiroide o di incompatibilità del fattore Rh. Può succedere, però, che non vi sia alcuna causa ovvia e allora si suppone che gli aborti siano provocati da un difetto dei cromosomi della donna o dell'uomo.

la posta dei lavoratori

Contributi

D. — Chiede se è tuttora operante l'articolo 13 della legge n. 1338 del 1962, del quale intenderebbe valersi per chiedere al suo datore di lavoro di riparare al mancato versamento dei contributi assicurativi per lavoro svolto dal 1946 al 1949.

D. Luigi Giobellina

R. — L'articolo di legge a cui ella si riferisce è sempre in vigore. Può quindi riferirvisi per chiedere all'Inps la costituzione di una rendita vitalizia di importo pari alla pensione (o quota di pensione) che le spetterebbe in rapporto ai contributi omessi ed ormai prescritti. Ma poiché ne verrebbe una spesa discreta, sarà opportuno che se ne faccia precisare preventivamente l'importo dalla più vicina sede di quell'Istituto.

D. — Vorrei sapere se è vero che le pensioni dei dipendenti da Enti locali saranno aumentate del 30 per cento ed in caso affermativo se tale aumento spetta a tutti: pensionati vecchi e nuovi e con quale decorrenza.

Abbonato R. S. - Torino

R. — I sindacati di categoria — interpellati al riguardo — ci dicono che la notizia è priva di fondamento. o. p.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* correte il pericolo di essere compromessi dalla dissonanza della Luna con Marte che induce alle discussioni violente. Calma. *Sentimenti:* non aggredite la persona amata, ma cercate di convincerla con dolcezza. *Salute:* insorgenza, in molti casi, di fenomeni infiammatori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* attingono solidità e [illegible] sicure [illegible] influssi benefici di Saturno, ospite del Segno. Vantaggiose le alleanze con gli anziani. *Sentimenti:* il parallelo Venere-Saturno esercita invece un'azione negativa sull'amore. *Salute:* un oscillante al [illegible] ca in serata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna nel Segno ed un'armoniosa collocazione di Mercurio agevolano i mezzi di comunicazione, gli esami degli studenti, i viaggi. *Sentimenti:* gusto [illegible] e simpatica ricerca di nuovi [illegible] affetti. Non temete. *Salute:* dall'equilibrio psichico dipende il benessere fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* gli astri si mostrano più favorevoli per le iniziative a sfondo [illegible], specie se riguardano il traffico marittimo e fluviale. *Sentimenti:* si aprono per l'amore nuovi [illegible] positivi orizzonti. Intesa con Capricorno. *Salute:* non è disturbata da configurazioni avverse.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* astenetevi da ogni speculazione finanziaria, pensate soltanto a salvaguardare i beni che già possedete, oggi molto minacciati. Cautela. *Sentimenti:* scarsa comunicabilità fra coniugi, [illegible] di [illegible] con persone [illegible]. *Salute:* scompensi cardiocircolatori, controllate la pressione arteriosa.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la malefica quadratura Sole-Plutone è spesso di infausto auspicio per il settore finanziario perché indica speculazioni errate. *Sentimenti:* questi familiari premono e quindi reprimono il desiderio di scappatelle. *Salute:* aritmie cardiache e malesseri intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* non attenetevi strettamente al programma prestabilito, ma accettate i cambiamenti imprevisti. [illegible] sono [illegible]. *Sentimenti:* cadranno per i giovani i divieti posti [illegible] al loro amore. Gioie. *Salute:* abbastanza buona, se vi usate qualche riguardo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* possibilmente astenetevi da quelli che richiedono una esposizione di capitali. Meglio restringere [illegible] obblighi finanziari. *Sentimenti:* non lasciateli offuscare dall'ombra di un sospetto infondato. Prudenza. *Salute:* ad un cenno di malessere consultate subito il medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* accantonate per il momento quelli più importanti. Anche nel campo professionale, se possibile, segnate il passo. Avversità. *Sentimenti:* Marte nel Segno e mal disposto può indurvi a qualche colpo di testa. *Salute:* pericolosi i congegni meccanici in genere. Evitate oggetti taglienti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sono potenziati dagli astri quelli che riguardano il trapasso di proprietà fondiarie o il ramo edilizio. Stabilità professionale. *Sentimenti:* coloro che si vogliono bene dovranno lottare per difendere un grande amore. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* nell'insieme i pronostici sono confortanti, specie per le attività dell'intelletto. I mali dopo il tramonto [illegible] più favoriti. *Sentimenti:* restano soltanto quelli che hanno una base di [illegible] sociale e d'onore. *Salute:* non pretendere troppo, ma sappiate accontentarvi del temporaneo benessere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* procederanno un po' a rilento, ma non impressionatevi, risolverete i vostri problemi. Fortuna capricciosa. *Sentimenti:* rivalità fra giovani ed anziani nella lotta per la conquista di un cuore. *Salute:* non perdete il controllo del funzionamento renale.

Nestor Combin (forse) resta

Il Torino non trova la giusta contropartita

Nestor Combin rimane al Torino? Tutto lo fa pensare. Le trattative fra il Milan e il Torino rimangono impostate sulla reciproca cordialità, ma sulla contropartita per il trasferimento del centravanti granata alla società rossonera non si trova l'accordo. Se non si verificheranno imprevedibili novità, Combin non sarà ceduto. Ieri sera, ad una precisa domanda sulla campagna acquisti e vendite, Pianelli ha risposto: « La mia politica resta quella tradizionale. Si è detto nelle scorse stagioni che il Torino avrebbe venduto di qua e di là; all'atto pratico abbiamo ceduto pochi giocatori. La stessa cosa potrebbe ripetersi quest'anno. Io non do via un giocatore se non riesco a rimpiazzarlo. Puntiamo a rinforzarci, non ad indebolirci ».

Pianelli e Bonetto si sono incontrati a Milano, due giorni fa, con Carraro e Passalacqua. Doveva essere l'appuntamento decisivo per definire il trasferimento di Combin, ma Pianelli, ancora una volta, anziché guardare ai soldi ha chiesto un giocatore in grado di sostituire il franco-argentino. Il Milan aveva promesso Clerici più milioni, l'Atalanta (improvvisamente) ha chiesto tempo per decidere. Baracchi intende riportare la squadra in serie A, perciò bada a rafforzarla e non a indebolirla.

Passalacqua e Bonetto si incontreranno ancora sabato a Milano: per chiudere definitivamente la questione oppure per riaprirla, eventualità che oggi è da escludersi. Combin per il Torino è l'uomo-spettacolo. Visto che Pianelli non è deciso a fare « pazzie » sul mercato, non resta che concludere che il franco-argentino resterà con la società granata.

Carniglia accetta la Juve

E annuncia: mercoledì sarò a Torino

Luis Carniglia ha annunciato di aver accettato l'incarico di allenare la Juventus nella prossima stagione. Il tecnico argentino ha precisato di aver avuto un colloquio telefonico con il presidente della società torinese Catella e di avere praticamente definito l'ingaggio. Egli partirà martedì prossimo per l'Italia per essere a Torino il 18 giugno. Carniglia tornerà quindi in Argentina per sistemare alcuni affari personali e quindi si trasferirà definitivamente a Torino. La famiglia lo raggiungerà nel prossimo novembre.

A proposito delle notizie giunte dal Sud America su Carniglia, i dirigenti della Juventus hanno confermato di aver preso contatti con il trainer. « E' un tentativo — ha dichiarato il vice-presidente dei bianconeri, Giordanetti — di trovare una soluzione al problema. Comunque, per ora nulla è stato deciso. Parleremo con Carniglia, poi decideremo ».

Si è appreso che sono in corso contatti anche con Jock Stein, manager del Celtic di Glasgow. Non è neppure esclusa la ricerca di un accordo con Otto Gloria, attuale allenatore del Benfica, o con Muñoz, il più popolare allenatore di Spagna.

La Juventus intende premunirsi con questi molteplici « contatti » dopo le delusioni causate specialmente dalla rinuncia di Allison, quando l'accordo pareva ormai raggiunto. Carniglia giungerà nei prossimi giorni a Torino ma, se le sue pretese saranno giudicate esagerate, la società bianconera potrà immediatamente volgere la sua attenzione verso altri tecnici.

Il furore [ma a che pro] delle deluse

A San Siro un «match»

Un portiere (Zoff) è necessario

Ma, soprattutto, i bianconeri hanno bisogno di riposo - Il nervosismo è stanchezza e deconcentrazione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, giovedì sera.

Far troppe critiche alla Juventus per la sconfitta di ieri sarebbe ingiusto, ma risulterebbe senza dubbio assai più dannoso sottovalutare la lezione che giunge dall'1 a 3 di San Siro. Il risultato è stato deciso più dalla fatalità che dalla differenza di valori espressi dalle due squadre, ma i tre goals buscati da Sarti indicano come i bianconeri abbiano assolutamente necessità di trovare un valido portiere. Meglio se sarà Zoff, ma a questo punto consigliamo i dirigenti di cercare un portiere qualsiasi purché se Anzolin è in crisi, Sarti ha dimostrato ieri di non essere migliore del suo collega.

Il primo goal di Mazzola è venuto da un'errata deviazione di Sarti proprio sui piedi dell'attaccante nerazzurro; la posizione di Facchetti al momento della seconda rete giustifica l'estremo difensore bianconero, ma Sarti ha sbagliato ancora poco dopo quando ha dato sempre a Facchetti la palla del terzo punto. Sbagliare è ammesso, ma conveniamo che ieri sera Sarti ha sbagliato troppo.

Tra Juventus ed Inter non si è visto un divario tale da giustificare un simile punteggio. Bisogna prima d'ogni altra cosa ricordare i gravi infortuni lamentati da tre giocatori bianconeri: Pasetti, Salvadore ed Anastasi. Se a questo si aggiungono gli errori di Sarti, lo strano arbitraggio di Lattanzi, che ha espulso Menichelli per proteste, ed il rigore sbagliato da Bercellino, si ha un quadro abbastanza [illegible] della situazione.

Però, se nella sconfitta della Juventus c'è molta fatalità, si deve convenire che la squadra di Heriberto Herrera è ormai deconcentrata e tatticamente disorganizzata. Nel « caos » generale si perdono anche gli spunti di Anastasi ed il gran correre di Favalli. Haller gioca a tratti, i difensori sono distratti. Non manca la volontà, manca la [illegible]dinazione. A San Siro, ieri, si è visto come molti bianconeri abbiano bisogno di riposare per potere ricominciare con maggior lena la nuova stagione.

Giulio Accatino

Pasetti (in ospedale) sotto osservazione - Oggi radiografie poi la diagnosi - Le condizioni degli altri feriti

Servizio particolare di Stampa Sera

Milano, giovedì sera.

Una « battaglia » o peggio una ventata di autolesionistico furore, che ha decimato le file bianconere in un crescendo impressionante. Tale è stata per la Juventus la partita d'apertura del Trofeo Città di Milano. Al 43' del primo tempo della partita contro l'Inter ha perduto i terzini Pasetti e Salvadore per uno scontro fra i due di violenza inaudita. I difensori bianconeri si sono colpiti reciprocamente alla testa, nel tentativo di porre rimedio ad una difettosa uscita di Sarti su uno spiovente in area. Sono precipitati a terra grondando sangue. Pasetti è stato condotto d'urgenza all'ospedale San Carlo con uno squarcio ad un'arcata sopracciliare che ha richiesto undici punti di sutura. Salvadore è stato accompagnato negli spogliatoi con un taglio alla fronte che ha richiesto due punti. Stamane, dopo una notte abbastanza tranquilla, Pasetti è stato sottoposto alle radiografie il cui esito verrà reso noto in giornata. In base ai risultati, i sanitari decideranno se dimettere il giocatore in serata oppure trattenerlo fino a domani.

Al 18' della ripresa, la Juventus si è trovata a ranghi indeboliti per un intervento contemporaneo di Favalli e Bercellino, i quali si sono scontrati vicendevolmente cercando di fermare Domenghini. Lo stesso Favalli, con Benetti, alla mezz'ora è stato colpito alla testa da due oggetti di piccole dimensioni lanciati rabbiosamente dagli spettatori dei popolari. Al 44' infine, Anastasi ha messo un piede in fallo, cercando di evitare una carica di Bedin (che aveva appena commesso anche un fallo di mano punito da Lattanzi con un calcio di rigore sprecato da Bercellino) e si è procurato una forte distorsione ad una caviglia.

Infortuni ed incidenti sono stati insomma provocati dalla condotta fin troppo irruente degli stessi juventini. Evidentemente, i giocatori avevano i riflessi appannati per la faticosa trasferta in America.

David Messina

Sulla moto del campione del mondo all'Isola di Man

Con Agostini a 200 all'ora

Un circuito terribilmente difficile nel quale Mino ha vinto ieri la gara delle «350» da fuoriclasse - Curve pericolose, cunette e buche: ecco le insidie di questo percorso

DAL NOSTRO INVIATO

Douglas, giovedì sera.

Interpretare una corsa motociclistica è sempre difficile, ma capire il Tourist Trophy è impresa quasi impossibile. Sessantaquattro chilometri di circuito, ogni chilometro una media di quattro curve, a cui si accompagnano in continuazione discese e repentine risalite, un fondo a volte sconnesso, a volte liquefatto per il sole che picchia sull'asfalto. Si discute con Agostini, si scherza sugli equilibrismi cui tutti i corridori sono costretti finché non arriva la proposta: « Facciamo un giro assieme? ».

Si può dire di no? A rifiutare si rischia proprio una figuraccia. « Mino » prende in prestito una moto da un amico inglese e si parte. Queste moto di serie, hanno tenuto ieri nella corsa loro riservata una media di 99,99 miglia orarie, uno scherzo come oltre 160 km all'ora. Sfrecciamo via alla partenza per il lungo rettilineo in discesa, una mossa curva sulla destra poi ancora una discesa vertiginosa e una risalita immediata. L'effetto è quello di un ottovolante. Al fondo della « buca » ci si sente schiacciati verso terra, poi in un attimo si avverte un leggero salto e quindi si vola letteralmente all'uscita di un dosso. Sinceramente giunti a questo punto la voglia di continuare non è molta e abbiamo percorso meno di due miglia. Ne rimangono altre 35.

Agostini rallenta, urla per farsi capire: « Peccato che non ti posso andare veloci. Io al primo giro sono uscito fuori con la moto impennata e al secondo tocco terra appena in tempo per piegarmi verso la curva. Beh, adesso possiamo andare abbastanza forte perché c'è un tratto in discesa ».

E via a tutto di collo. Lasciamo da parte la descrizione dettagliata. La paura in fondo è una sensazione temporanea e dopo un poco si finisce per farci l'abitudine. O quasi. Qualche impressione. L'asfalto in curva cede, e reagisce come un tappeto quando ci si arriva sopra di corsa: si raggrinzisce tutto. I bordi della strada sono sempre alti, muri o alberi che siano, e non si capisce come si possa fare a superarli: eppure sabato nell'ultima giornata di prove un corridore è finito in un prato a 30 metri dalla strada.

« Incomincia il pezzo dei matti. Qui è tutta una buca. Va bene questo "coso"; prima filavamo sopra i 200 ». Vien da pensare che è tutta una cosa da matti, altro che un pezzo soltanto.

E invece Agostini ha ragione: una gobba dietro l'altra, buche e salti. Una qualsiasi delle nostre peggiori strade a inverno appena finito. Una curva lunga, prima a destra poi a sinistra: la moto pattina sull'asfalto, si raddrizza per piegarsi giusto a tempo sulla seconda virata. « Mino » tira per altri tre chilometri poi rallenta e grida: « Laggiù è dove si è piantato Bergamonti. Curva difficile, anche Provini è caduto lì: da quel giorno non ha più corso ».

La paura è sensazione temporanea, torna per intero. Siamo a metà percorso. Lo dice un cartello enorme e infatti dopo poco si vede nuovamente il mare. Ecco là in fondo Ramsey, la seconda cittadina dell'isola, poi dopo la discesa a rotta di collo, la salita verso il bungalow, il punto più elevato del tracciato, 400 metri di altezza. Si viaggia sempre forte, ma la strada è scorrevole, quasi facile. Dirà poi Agostini: « Quando sei arrivato a Ramsey, all'ultimo giro, ormai sei convinto di avercela fatta. Poi comincia la salita e magari succede come a me due anni fa: cinque giri con due secondi di vantaggio su Hailwood e poi la catena che si spacca proprio prima di scendere nell'ultimo tratto verso il traguardo ».

Dal bungalow verso Castletown, dove una curva di oltre 180 gradi viene presentata con l'alternativa di una strada che esce per la tangente. Trentacinque miglia, due miglia ancora e siamo arrivati. Agostini commenta brevemente: « E' duretto, vero? ».

Sì, farlo una volta sola può passare, ma non sembra sia possibile che qualcuno lo ripeta sei volte ad una velocità ben superiore. Invece sono in molti a farcela. Qualcuno, più sfortunato, finisce all'ospedale: il bilancio a tutt'oggi è di un morto, tre feriti gravi, dodici leggeri.

Giorgio Viglino

Il principe Filippo si complimenta con Agostini vincitore ieri della corsa per le 350 (Tel.)

E' colpevole

Merckx non si salva in appello

MILANO, giovedì sera.

Si è conclusa l'« inchiesta » promossa da Rodoni, presidente dell'Uci, sul « caso-Merckx », e il verdetto è rimasto immutato: il belga è colpevole di doping. Nel comunicato reso noto ieri, Rodoni ha escluso la possibilità di uno scambio di provette e l'inchiesta non è riuscita nemmeno ad appurare, dopo gli interrogatori dei compagni di squadra del campione belga e di altre persone del seguito del Giro d'Italia oppure estranee alla corsa, se Merckx sia stato fraudolentemente « drogato » da ignoti.

Sabato intanto si riunisce a Bruxelles il comitato direttivo della Federazione internazionale ciclistica che potrebbe decidere di « perdonare » il corridore belga, sul caso del quale gli interrogativi non sono stati ancora chiariti esaurientemente. A Merckx potrebbe essere annullata o almeno ridotta la sua partecipazione al Tour. La corsa francese non subirà alcun rinvio, partirà come previsto il 27 giugno.

Lamberto Leonardi, la nuova ala destra della Juventus, oggi verrà a Torino. In serata si incontrerà con i dirigenti e domani si sottoporrà alle visite di controllo. Leonardi ha iniziato a giocare nella Roma, poi è stato prestato al Modena (1960-61), rientrato al club giallorosso è stato ceduto tre anni fa al Varese.

Mister Bullitt va a Le Mans

L'attore Steve McQueen, interprete di « Bullitt », è un appassionato di auto da corsa: non c'è suo film in cui non si esibisca al volante di una veloce auto. Qui è a Le Mans con la moglie per assistere alla « 24 ore » di sabato e domenica prossimi

Un brindisi (d'addio) per Fabbri

E' finita con un brindisi a base di « champagne ». Il divorzio tra Pianelli e Fabbri non avrà strascichi polemici. Il tecnico aveva chiesto di chiudere fin da oggi la sua permanenza al Torino per consentire alla squadra (sotto la guida di Ussello) di ottenere la massima concentrazione in vista delle battute finali in Coppa Italia. Pianelli ha accettato con un « arrivederci ».

Il Genoa non svende

A grande maggioranza, Renzo Fossati è stato riconfermato ieri sera amministratore unico del Genoa per un altro anno. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea degli azionisti della società. Fossati ha parlato della prossima campagna acquisti-vendite, affermando tra l'altro che non intende « svendere » Mascheroni e Turone, i « pezzi » più pregiati fra i rossoblù. Il Genoa, ha detto in sostanza Fossati, può rinforzarsi con i soldi che prevedibilmente realizzerà (circa 500 milioni) sistemando le comproprietà ed i prestiti dei circa 30 giocatori che ha ceduto lo scorso anno ad altre società. Mascheroni potrà quindi essere ceduto in cambio di due giovani di valore, più che di soldi. Lo stesso si può dire per Turone.

TOMASONI, FINE DI UN REGNO

Ora Canè punta al titolo di Cooper

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO, giovedì sera.

Dopo quattro anni è finito il « regno » di Piero Tomasoni come campione d'Italia dei pesi massimi. Gli succede il ventinovenne gigante bolognese Dante Canè, che ieri sera, sul ring di Sanremo, è riuscito finalmente a dare sostanza e mordente alla sua boxe da eterno dilettante, sconfiggendo l'avversario proprio sul piano della lotta selvaggia, senza esclusione di colpi.

Si era detto che soltanto un Canè radicalmente cambiato avrebbe potuto prendersi la rivincita sul verdetto negativo subìto due anni fa a Torino, nel primo match per la cintura tricolore contro lo stesso Tomasoni. E Canè è effettivamente cambiato in meglio, lasciando negli spogliatoi buona parte della ingenuità, della indecisione, della « bonomia » che gli vengono dalla sua posizione di agiato commerciante bolognese. La famiglia Canè possiede una delle più rinomate salumerie di Bologna, e Dante potrebbe restarsene a casa a vendere zampone e tortellini, senza la preoccupazione di guadagnarsi da vivere con i pugni.

Ieri sera, invece, il « ciclope » bolognese ha mostrato i denti, si è battuto come se la boxe non fosse per lui soltanto un rischioso hobby ma un vero mestiere. Una metamorfosi che è costata cara a Tomasoni, il quale non è praticamente mai riuscito a togliere all'avversario le redini dell'incontro, incassando una sconfitta che soltanto un incorreggibile polemista come il suo procuratore Barravecchia può riuscire a discutere: i 3 punti di vantaggio per Canè, che compaiono nei cartellini dell'ottimo arbitro torinese Ferrussi, mettono in evidenza fin troppo la superiorità del bolognese. Per conto nostro, comunque, Tomasoni aveva perso l'incontro con un margine tale — 4 punti almeno — da eliminare qualsiasi discussione.

La sconfitta di ieri sera basta, comunque, per chiudere crudelmente il ciclo di Tomasoni ed aprire quello di Canè, il quale, in attesa della maturazione dei neo-professionisti Baruzzi e Bambini, può vivere tranquillo per almeno un anno. Non è escluso, anzi, che a breve scadenza il neo-campione d'Italia possa sostituirsi al suo predecessore nella corsa al titolo europeo, appartenente al vecchio inglese Henry Cooper.

Gianni Pignata

I giovani ben 2800 allo Stadio

Da stamane al « Comunale », 2800 giovani atleti in rappresentanza di 180 comuni danno vita alla « Giornata olimpica provinciale » per i Giochi della gioventù. Il numero dei comuni che hanno inviato la propria adesione è da considerarsi più che soddisfacente considerando che corrispondono ad una percentuale del 65 per cento.

Presiede alla festosa riunione di giovani atleti, il delegato provinciale del Coni, on. Vittore Catella, il quale poco prima delle gare ha detto: « Il mio plauso va a tutti voi, indistintamente, giovani sportivi, che gareggerete con slancio e passione, con entusiasmo e serietà, in questa grande competizione giovanile ».

Sei corse a Vinovo (con ingresso gratuito)

(e. r.) Un altro buon pomeriggio di corse all'ippodromo del galoppo di Vinovo. Sei gare in programma oggi, ingresso gratuito per il pubblico, inizio alle 15. Al termine delle corse, selezione del cavallo che rappresenterà Torino nel Palio del Piemonte del 22 giugno. Nel Premio Isarco c'è da rivedere Military Trail, questa volta alle prese con più quotati avversari; nel Premio Collegno da seguire Blue Badge, che migliora ad ogni uscita. Questo il programma:

1. - Pr. Solferino (L. 700.000, m. 4000 cross country), gentlemen: Tilborgh 73½, Tibiletti 68½, Agrippa 69½, Fazzi 65, Oslo 68.

2. - Pr. Emanuele di Pralormo (L. 600.000, m. 2000), gentlemen: Chaponnier 58, Fibula 65½, Detaille 67, Noria 73.

3. - Pr. Alpi Cozie (L. 900.000, m. 2000): Tatawa 58½, Accattone 56½, Podenghe 57½, Salbego 56, Navarro 55, Wise Princess 61, Yacht 59½.

4. - Pr. Isarco (L. 1.300.000, m. 1450): Omnes (56½, V. Raja), Buna (52, G. Dettori), Zebù (53, C. Colamarco), Senna (50½, A. Di Nardo), Military Trail (49½, P. De Dominicis), Varney (49, N. Mulas).

5. - Pr. Collegno (L. 1.100.000, m. 2000): Blue Badge 49, Dondola 51, Nocciolino 51, Bombon 49½, Balenciaga 50, Formosa 53½, Salmo 51.

6. - Pr. Malme (L. 800.000, m. 1400): Tarragona 48, Sirikit 54½, Tasso 50, Stampa 55, Oman 54½, Puerto Rico 53, Severa 53½, Prins Traiano 53, Appel 53½.

Favoriti: Tilborgh-Tibiletti; Noria-Detaille; Accattone-Wise Princess; Military Trail-Buna; Blue Badge-Balenciaga; Sirikit-Tarragona.

Quattro notturne di trotto

Nel pomeriggio alle 17 inizia della riunione estiva di galoppo a Napoli. Nel Premio Mostra della Casa (L. 2.500.000, m. 1800) corrono Verrazzano 58½, El Redentor 58½, Laprade 51½, Sibilla 48½, Ibutia 46½, Tira 46. In « notturna » quattro riunioni di trotto: a Milano, Trieste, Firenze e Roma. A San Siro tre soli partenti per il Premio C. Zanasi (L. 3.000.000, m. 2100): Po, Ouragan e Gladio. Alle Mulina, Premio Grosseto (L. 1.300.000, m. 1660) con Quisbo, Fiaato, Acialla, Segugio, Panorama, Edece. A Tor di Valle: Macchersano, Nicla, Fasanella, Rivasco, Tirrenia, Ignazio ed Ono partecipano al Premio Domiziana (L. 3 milioni 100.000, m. 1660).

le borse oggi

Listino compilato sui livelli minimi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una netta inversione di tendenza rispetto alla vigilia. I prezzi di apertura sono nettamente inferiori alle valutazioni della seduta precedente; un notevole afflusso di offerte determina un appesantimento per le voci di primo piano, mentre l'incertezza si estende rapidamente anche ai titoli meno trattati. Il «durante» mette in luce un seguito di oscillazioni; a tratti il mercato sembra essere stabilizzato e avviato nuovamente verso un orientamento positivo, ma nel corso della chiusura la presenza dei venditori si rivela determinante. Il listino è pertanto compilato su livelli minimi, con perdite sensibili dai prezzi di ieri. In rialzo isolato le Paramatti, costantemente assorbite su prezzi superiori.

Titoli di Stato stabili; deboli le obbligazioni. Dopoborsa ancora incerto, con ulteriori ribassi. Diritti Burgo 600.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio conio 7700-8000; sterlina oro nuovo conio 6850-7130; marengo svizzero 8250-8550; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 120-122; oro fino 845-865; argento 35-37.

A MILANO — Mercato nuovamente contrastato e in prevalente ribasso: solo in apertura di seduta si è avuto qualche spunto iniziale ristretto di Alitalia, Pierrel, Incendio, Coge, Motta, Sviluppo e Toro; il resto della quota ha, invece, registrato subito piccoli assestamenti che si sono accentuati in seguito con l'intensificarsi dell'offerta. Solo i valori primari hanno avuto un breve tentativo di rialzo, che però è stato riassorbito in chiusura sotto la pressione delle vendite. In pratica il listino di chiusura ha visto annullate le migliorie della vigilia; molti altri titoli si sono iscritti con nuove perdite, in certi casi piuttosto marcate; d'altra parte il mercato tende ad assestarsi in vista delle scadenze tecniche. Calmo, ma più resistente il settore del reddito fisso, specie per i valori di Stato e Buoni del Tesoro stazionari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 77.750-78.050-77.700; Fiat 3417-3425-3390; Montedison 1027,50-1028-1024,50; Viscosa 3630-3630-3610; Olivetti priv. 3393-3549; Sai 34.590-34.290; Toro 10.605-10.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardea 3630; Alitalia 18,022; Amiata 13.500; Anic 1190; Assicuratr. 71.920; Bastogi 2007; Beni Stabili 4120; Bi-Invest 35.000; Breda 3390; Brioschi 16.550; Burgo 15.370; Caffaro 334,75; Cantoni 17.625; Carlo Erba or. 14.020; Carlo Erba pr. 7440; Cascami 6710; Cementir 4540; Châtillon 4418; Ciga 6360; Coge 13.440.

Comp. Toro or. 10.400; Comp. Toro pr. 7030; Cond. Acqua 750; Cucirini 6080; Dalmine 994,50; De Ferrari 1327; Donzelli 2020; E. Marelli 615; Eridania 2281; Eternit 3455; Falck or. 3825; Falck pr. 3800; Fiat or. 3390; Fiat pr. 2410; Fiammiferi 333,25; Finsider 631; Fisac 401; Fond. Incendio 15.550; Fond. Vita 30.545.

Gavardo 2070; Generalfin 080; Generali 77.700; Gim 4185; Ginori 510; Habitat 2750; Imm. Roma 638; Invest 2840; Italcable 3740; Italcementi 28.650; Italgas 1097; Italpi 2300; Italsider 1001,50; La Centrale 6835; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2650; Lepetit ord. 7215; Lepetit priv. 7200; Linificio 625.

Liquigas 170,25; Magneti M. 1550; Magona 2015; Manifatture Tosi 2350; Marzotto 1205; Mediobanca 89.000; Metalli 3780; Mira Lanza 58.000; Mittel 13.750; Mondadori priv. 2937; Montedison 1024,50; Motta 5250; Nebiolo 616; Nord Milano 3650; Olcese 424; Olivetti ordin. 3503; Olivetti priv. 3349; Pacchetti 337.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3700; Pirelli S. p. A. 3520; Pozzi or. 94,50; Pozzi priv. 240; Ras 53.500; Rinascente or. 367,50; Rinascente priv. 241,875; Risanamento 6170; Romana Zuc. or. 123; Romana Zuc. pr. 337; Rossari 7310; Rotondi 30,000; Rumianca 1205; Saffa 5905; Sai 34.200; Sarom 1145; S. E. Sardi 3000; Sges 1585.

Siele 6050; Silos 3720; Sip 2910; Sme 2261; Stampati 5130; Stet 3320; Sviluppo 2514; Tecnomasio 920; Terni 240,50; Tilane 345; Tosi Franco 3150; Trafilerie 1595 Un. Manifat. 21.300; Viscosa or. 3610; Viscosa pr. 2635; Westinghouse 1078.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7750-8050; sterlina oro nuovo 6900-7200; marengo 8250-8550; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 145-147; franco francese 120-122; oro fino 830-850; argento 34.500-38.500.

A GENOVA — Mercato contrastato e ben tenuto in apertura, mentre le chiusure sono avvenute su basi cedenti e con pochi affari. Reddito fisso in leggera flessione e con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6935; Generali 78.025; Ras 53.810; Meridionali 2015; Sai 3850; Viscosa ord. 3637; Viscosa priv. 2633; Finsider 633,50; Italsider 1003; Fiat ord. 3404; Fiat pr. 2405; Sip 2922; Montedison 1024,50.

A FIRENZE — Mercato irregolare con alternativa di tendenza, ma prevalente sostenutezza sugli Assicurativi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2010; Centrale 6930; Fondiaria Incendio 15.075; Fondiaria Vita 30.530; Viscosa ordinario 3625; Montedison 1027; Magona 2012; Fiat 3403; Immobiliare 638.

A TORINO	11	12
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risposta di Saragat al messaggio del Papa

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha così risposto al messaggio inviatogli da Paolo VI, al suo ritorno a Roma dopo la visita compiuta a Ginevra:

«Ringrazio vivamente la Santità Vostra per il cortese messaggio rivoltomi al ritorno in Italia dopo il viaggio compiuto a Ginevra in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Sicuro interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano che ha seguito con devota attenzione l'alta missione svolta da Vostra Santità, ricambio, con animo deferente il gradito saluto».

Processati in Sudan dirigenti politici

ADDIS ABEBA, giovedì sera.

Radio Omdurman (Khartoum) ha annunciato che gli uomini politici sudanesi allontanati dal potere in seguito al colpo di Stato militare il 25 maggio saranno processati per tradimento da un tribunale popolare.

Il Tribunale, creato dal Consiglio rivoluzionario proprio per giudicare le accuse di tradimento, sarà presieduto da un membro del Consiglio rivoluzionario stesso.

La città chiede giustizia esemplare

I mandati di cattura per i «balletti verdi» scoperti a Reggio Emilia

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, giovedì sera.

L'ultimo, voluminoso fascicolo che raccoglie le numerose deposizioni sulla squallida vicenda dei 150 ragazzi finiti nel ripugnante gioco dei «balletti verdi» è stato trasmesso al P.M. Sono complessivamente nove i «dossiers» del vizio. In 550 pagine c'è un campionario di turpi episodi dei quali occorre un lezzo da mozzare il fiato. Tutta la storia sordida ed allucinante, che ha suscitato sgomento e rabbia, è nelle mani del P.M. dott. Di Filippo. Forse a giorni ci sarà un primo ordine di cattura per le persone maggiormente responsabili.

Insieme con i fascicoli, è stato posto a disposizione della Magistratura anche tutto il materiale sequestrato durante la vasta operazione: sono sacchi di pellicole e pubblicazioni pornografiche ed i «costumi» usati per gli spogliarelli durante i «balletti verdi». La corruzione dilagava da un pezzo. La città ne è sgomenta, le famiglie sono in ansia. Un giro di vite è stato dato alla libertà dei ragazzi. Autorità ed anonimi cittadini hanno telefonato al questore e al capo della squadra mobile, si sono congratulati per aver ripulito la città, per avere eliminato un bubbone che disonora tutti.

Ad essere colpito è un intero quartiere a settentrione della città che prospetta la via Emilia; uno di quegli agglomerati sorti una trentina d'anni fa ed abitato da famiglie operaie che lavorano «in blocco» per tirare avanti e lasciano la casa per le fabbriche quando è ancora notte e non hanno tempo di curarsi dei ragazzi. Assieme a questi casi, che sono la maggioranza, vi sono anche situazioni penose, assurde, di famiglie disunite, di gente che cammina sul filo del codice.

E' un problema sociale prima ancora che educativo e morale: in questo ambiente trovano facili prede i lenoni che con poche migliaia di lire sono riusciti a irretire i ragazzi ed a condurli seco con la subdola lusinga di pensione, con il miraggio di un posto di lavoro o di una villeggiatura.

l. b.

Una vita per i minatori

In un ospedale di Washington è morto a 89 anni John Lewis, capo del sindacato dei minatori americani fin dal 1920. Tenace, combattivo, è l'uomo che più ha contribuito ad organizzare i lavoratori. La foto lo mostra, stanco e sporco, all'uscita di una miniera

Brutti precedenti allo scandalo di Grottaferrata

Bocciata fin da vent'anni fa un'opera dell'ex-suor Colomba

Già nel 1949, appena lasciato l'abito monacale, M. Diletta Pagliuca aveva aperto ad Amalfi un asilo per bambini subnormali che venne chiuso d'autorità dal Prefetto - Perché poté riprendere tranquillamente la sua «missione assistenziale»?

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, giovedì sera.

L'inchiesta giudiziaria sull'ospizio-«Lager» di Grottaferrata — dove i bambini subnormali venivano incatenati ai letti, sottoposti a docce gelate, chiusi nei gabinetti per punizione — è destinata ad allargarsi. I nomi di coloro che sapevano la verità e la nascosero rendendosi così corresponsabili di Maria Diletta Pagliuca sarebbero già nelle mani del magistrato. Nei prossimi giorni il dottor Pianura interrogherà, fra gli altri, l'ufficiale sanitario di Grottaferrata che firmò i certificati di morte per cinque bambini ricoverati al «Santa Rita» ed un pediatra che si recava di tanto in tanto all'istituto. Anche il «pedagogo» che sembra aiutasse l'ex-suora a redigere i patetici testi per le richieste di aiuto, potrebbe essere interrogato prossimamente.

Le indagini prendono così il corso che l'opinione pubblica si attende. Infatti, se è importante accertare quali sono le responsabilità della direttrice dell'istituto «Santa Rita», è ancora più utile chiarire come mai la donna abbia potuto lavorare pressoché indisturbata per circa dodici anni senza che gli organi preposti al controllo di questo tipo di istituti assistenziali abbiano mai avuto nulla da obiettare. Solo ricercando le responsabilità dei controllori si potrà sperare che in futuro non si ripetano incredibili casi come quelli dell'istituto «Santa Rita» o del «Celestini» di Prato.

Ieri il vescovo di Frascati, mons. Liverzani, ha voluto spiegare quali fossero i suoi rapporti con Maria Diletta Pagliuca. Egli ha detto, fra l'altro, d'essere intervenuto personalmente presso il prefetto di Roma per fargli revocare l'ordine di chiusura dell'istituto emesso nel 1965, su sollecitazione della Pagliuca, che aveva carpito la sua buona fede. Il prelato ha aggiunto che sapevano del provvedimento di chiusura il comune di Grottaferrata, i carabinieri, l'ufficiale sanitario e la Prefettura. «Non spettava certo a me stupirmi perché il "Santa Rita" continuava ad accogliere bambini», ha concluso.

Una nuova impresa «filantropica» della Pagliuca è venuta alla luce. Si è appreso che nel 1949, subito dopo aver abbandonato i veli monacali di suor Colomba, aprì ad Amalfi un istituto per 82 bambini. L'ex-suora però si trovò subito in disaccordo con il Vescovo locale e poco dopo giunse dalla prefettura di Napoli la revoca della concessione per il funzionamento dell'Istituto psico-pedagogico.

a. r.

Gaudente borseggiato da due «squillo» ad Aosta

AOSTA, giovedì sera.

(g. l. p.) Amara sorpresa per un autista valdostano che dopo un intimo incontro con due sconosciute, avvenuto sulla sua auto, s'è accorto d'essere stato alleggerito del portafogli contenente 120 mila lire. Al malcapitato, Livio Praz, di 28 anni, da Bard, residente ad Aosta in corso Père Laurent 7, non è rimasto stamane che denunciare il furto ai carabinieri. Non sembra facile giungere all'identificazione delle due donne. «Le avevo incontrate in via Chabod, sulla circonvallazione di Aosta — ha detto —: una era bionda e l'altra bruna. Erano di media statura, morbide e sui trent'anni». Non pare dubbio che le due appartengano alla schiera delle passeggiatrici notturne. Intanto il Praz è stato denunciato, come unico noto del terzetto, per atti osceni in luogo pubblico.

Camion in Versilia uccide una ciclista e prosegue la corsa

Viareggio, giovedì sera.

(l. p.) Una ragazza di 14 anni, Anna Malfatti, di Viareggio, è morta falciata da un autotreno il cui guidatore non s'è accorto della grave sciagura ed ha proseguito la sua marcia. Un'amica dell'uccisa, Carmela Quirino, di 15 anni, rimasta gravemente ferita, si trova ricoverata all'ospedale con prognosi di 3 mesi. L'incidente è avvenuto verso le 8 di stamane lungo l'Aurelia all'ingresso di Viareggio. Le due ragazze stavano recandosi al lavoro in bicicletta quando è sopraggiunto il pesante automezzo che le ha investite. Il corpo della Malfatti è rimasto agganciato al rimorchio che l'ha trascinato per alcuni metri, mentre la Quirino è stata scaraventata in un fossato laterale. Polizia stradale e carabinieri stanno ricercando l'autotreno ed il suo guidatore.

Svaligiatore notturno lancia trielina in viso alla derubata

TRENTO, giovedì sera.

(a. n.) A Mezzolombardo uno svaligiatore introdottosi stanotte in una villa isolata, ha tolto la corrente elettrica. La proprietaria, Ella Bettini, di 56 anni, che stava assistendo ad uno spettacolo televisivo, ha acceso una candela ed è scesa nell'atrio per premere il bottone di sicurezza delle valvole e riattivare il circuito. Il malfattore, nascosto in un angolo, le è balzato subito addosso ed estratta di tasca una bottiglietta, ne ha lanciato il contenuto sul viso della signora, che fortunatamente non è stata raggiunta agli occhi. Si trattava infatti di trielina, un liquido usato come smacchiatore e la donna ha corso il rischio di essere semiaccecata. Dopo avere ancora brutalmente infierito con pugni e calci sulla vittima, l'aggressore s'è dileguato nella notte.

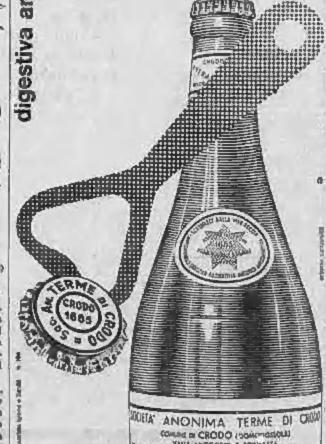
I carabinieri lo ricercano, mentre la Bettini è stata medicata all'ospedale per una ferita alle labbra ed ecchimosi al viso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Casalone ved. Frencia

Addoloratissimi lo annunciano la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Dopo la Benedizione che sarà impartita alle ore 14 di venerdì 13 corr. in Corso Unione Sovietica 770, la cara salma verrà trasportata a Mellrancosio, ove alle ore 16 seguiranno i funerali. Servizio pullman. La presente per ringraziamento. — Torino, 11 giugno 1969.

Atmosfera tesa dopo gli arresti degli undici giovani

Ingenti forze di polizia a Milano per le manifestazioni studentesche

Oggi pomeriggio in programma due cortei di protesta, uno davanti al Palazzo di Giustizia - Operai e sindacati hanno assicurato la loro solidarietà - Un volantino dice: «La manifestazione sarà forse violenta quanto la repressione che l'ha provocata»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Atmosfera tesa a Milano. Il Movimento studentesco ha indetto per oggi pomeriggio alle 18 una «*Manifestazione cittadina per gli studenti arrestati*». Un volantino distribuito a cura dello stesso Movimento, annuncia la convocazione di tutti gli aderenti ed aggiunge che la manifestazione vuole essere una «*risposta di massa alla repressione autoritaria*». Sempre per oggi pomeriggio è inoltre preannunciata davanti al palazzo di Giustizia una protesta unitaria di studenti ed operai; «*una manifestazione — aggiunge il volantino — forse violenta quanto la repressione che l'ha provocata*».

Con gli studenti sono solidali anche i sindacati. Le tre segreterie provinciali dei metalmeccanici hanno inviato un messaggio di solidarietà e la stessa cosa è stata fatta dal Consiglio generale della Cisl milanese. Vi è poi da ricordare la presa di posizione della Cgil, la quale ha invitato i suoi iscritti ad unirsi agli studenti nella protesta odierna.

Per prevenire disordini, ingenti forze di pubblica sicurezza sono affluite nel corso della notte a Milano dai vari centri dell'Italia centrale e settentrionale. Ancora stamane all'alba una lunga autocolonna di mezzi della Celere, proveniente dalle Marche, era ferma all'imbocco dell'autostrada del sole al casello di Melegnano.

I punti nevralgici della città sono fortemente presidiati. Si presume che un cordone sarà steso dalle forze di polizia nel centro cittadino, in particolare attorno al palazzo di Giustizia che sarà il punto focale delle manifestazioni odierne.

Sempre a proposito degli undici studenti arrestati per il caso Trimarchi, si apprende che i difensori di due di essi hanno chiesto alla Magistratura che i giovani possano sostenere gli esami nel carcere di S. Vittore. Se la richiesta sarà accolta, sarà la prima volta nella sua storia che il carcere giudiziario milanese si trasformerà in temporanea sede di esami universitari.

c. b.

Il processo a Milano per la «marcia del silenzio» finita con 264 feriti

Milano, giovedì sera.

(c. b.) I disordini avvenuti l'11 aprile scorso a Milano, all'indomani della tragica vicenda di Battipaglia, vengono rievocati oggi in Tribunale. Sette giovani, studenti e operai, sono imputati di numerosi reati che vanno dall'adunata sediziosa all'oltraggio, al blocco stradale, alle lesioni contro agenti della forza pubblica. Sono Marco Amante, di 30 anni; Ernesto Buzzini, di 28; Giovanni Nucita, di 27; Barnaba Formusetti, di 19; Antonio Mola, di 20; Massimo Hurio, di 19 e Franco Costa di 25 anni.

Gli incidenti avvennero a conclusione della «marcia del silenzio» promossa dai sindacati milanesi, dopo i luttuosi fatti nel salernitano. La manifestazione degenerò e per alcune ore il centro di Milano fu un vero e proprio campo di battaglia. Il bilancio dei feriti fu grave: 64 fra C.C. ed agenti di P.S. e circa 200 fra i dimostranti. Misure di sicurezza sono state adottate all'interno del Palazzo di Giustizia per permettere che il processo si svolga con ordine e regolarità. E' la prima volta che codice penale e «contestazione» si trovano di fronte in un'aula di giustizia. Infine, e la coincidenza ha appunto indotto le autorità a rafforzare il servizio d'ordine in Tribunale, il processo si svolge in concomitanza con lo «sciopero generale» proclamato dagli studenti dopo l'arresto di 11 protagonisti del «caso Trimarchi».

Capo dei «boy scout» arrestato per rapina

FILADELFIA, giovedì sera.

La polizia di Filadelfia ha ferito un capo gruppo dei «boy scout» a una coscia mentre fuggiva da una banca dopo avere tentato di compiere una rapina.

Si tratta di Milton Harris, di 33 anni, il quale è stato curato per la ferita in un ospedale e più tardi è stato condotto alla centrale della polizia dove è stato arrestato di rapina e di furto con scasso.

Martedì scorso un uomo non identificato aveva tentato di compiere una rapina nella stessa banca, ma aveva dovuto rinunciare perché il cassiere al quale aveva ingiunto di consegnargli il denaro aveva continuato a ripetergli: «Vada prima a parlare col direttore».

(Ansa)